Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7728 nuova serie Fondazione 1881

DA QUESTA SERA LEONE SARA' IN GRADO DI DARE L'INCARICO PER RISOLVERE LA CRISI

SI PROFILA UN GOVERNO A TRE CON ESCLUSIONE DEI REPUBBLICANI

DC, PSI e PSDI attenuano le polemiche e insistono sul centro-sinistra ma non sul quadripartito
Mancini chiede a Forlani impegni anti-referendum - De Martino ritorna sui «nuovi equilibri»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Fin da domani sera, concluse le consultazioni, il Capo dello Stato sarà in grado di convocare l'esponente politico — con ogni probabilità Colombo — cui affidare il mandato per la formazione del nuovo governo. Secondo le previsioni, la convocazione avverrà più probabilmente sabato mattina (nel pomeriggio Colombo partirà per Bruxelles, dove resterà fino a domenica, per la firma del trattato di allargamento della Comunità europea) o lunedì mattina.

Negli ambienti politici si è anche concordi nel ritenere che Leone darà a Colombo un mandato non rigido, cioè strettamente legato alla ricostituzione del quadripartito, ma condizionato solo alla esistenza di una maggioranza precostituita. In altre parole, se i repubblicani insisteranno su prese di posizioni inconciliabili soprattutto con quelle dei socialisti, Colombo accerterà le possibilità di varare un tripartito che lasci per strada La Malfa e compagni.

E' stato soprattutto Mancini a prospettare oggi a Leone l'opportunità di ritornare alla corretta prassi costituzionale, secondo la quale il Capo dello Stato dà l'incarico di formare un governo a maggioranza precostituita, lasciando al presidente del consiglio incaricato il compito di interpellare le forze politiche con le quali intende risolvere la crisi, e comunicare poi al Presidente della Repubblica la maggioranza sulla quale conta di formare il governo.

E' chiaro che approssimandosi la convocazione del designato da parte del Capo dello Stato, i maggiori partiti della coalizione evitano di tirare la corda, rendendo ancor più intricati i molti nodi che il presidente incaricato dovrà cercare di sciogliere per predisporre la piattaforma programmatica. Oggi pertanto si nota un'atmosfera più distesa: democristiani, socialisti e socialdemocratici non fanno altro che rilasciare dichiarazioni a sostegno del centro-sinistra, e non è casuale che si parli di centro-sinistra e non di quadripartito, proprio perché sempre più diffusa è la convinzione che se si riuscirà a dare ancora qualche boccata di ossigeno alla formule, le componenti saranno tre e non più quattro.

Questa ufficiale riaffermazione di volontà ha fatto per ora «mettere in naftalina» l'unica alternativa concreta al rilancio del centro-sinistra e cioè lo scioglimento anticipato delle Camere. Che la prospettiva resti valida è innegabile, poiché affermare il contrario significherebbe non valutare le molteplici difficoltà cui andrà incontro il presidente incaricato, ma per ora i partiti preferiscono non insistere in questa direzione, cosicchè a favore dell'anticipata chiusura delle Camere ufficialmente si sono sbilanciati solo i repubblicani, i comunisti e la destra.

Secondo indiscrezioni, Mancini nel colloquio con il Capo dello Stato si è detto scettico sulla possibilità di giungere a una intesa con i repubblicani, e poiché anche i socialdemocratici sembrano dello stesso parere, quella del tripartito sembra, almeno allo stato attuale delle cose, la soluzione più probabile, anche se La Malfa dopo il colloquio con Leone ha cercato di ammorbidire un po' il tono delle sue polemiche. Ma sembra che siano soprattutto i socialisti a non volere i repubblicani nella stessa barca.

Uscito dal Quirinale, Mancini ha avuto con Forlani un lungo colloquio, che ha toccato tutti i problemi connessi con la soluzione della crisi. Mancini ha voluto capire innanzi tutto il vero pensiero di Forlani circa la prospettiva delle elezioni anticipate, e dalla risposta del suo interlocutore ha tratto la conclusione che Forlani non punta sullo scioglimento se non come «estrema ratio». Dovremo fare di tutto — ha detto Forlani — per evitare le elezioni. Il segretario della D.C. ha anche detto a Mancini che comunque il suo partito non potrebbe accreditare di fronte all'opinione pubblica l'idea che la D.C. vuole le elezioni anticipate per evitare il referendum.

Per quanto riguarda quest'ultimo scottante problema, Mancini ha ripetuto quanto aveva già detto a Leone e subito dopo ai giornalisti. Il PSI chiede un impegno della D.C. Forlani ha confermato la disponibilità della D.C., nel senso cioè che essa non potrà mai approvare una legge sul divorzio, ma potrà dare il suo contributo perché sia migliorato il testo della «Fortuna-Baslini», riconosciuto sbagliato dagli stessi partiti laici. Non è — ha detto Forlani a Mancini — che se i partiti divorzisti insistono nella loro iniziativa in Parlamento, la D.C. si tirerà da parte: «Noi — ha detto Forlani — saremo „partecipi" per quanto riguarda il vostro impegno». Si era infatti diffusa la voce di un nuovo colloquio tra il democristiano Sossiga ed il socialdemocratico Jannelli per sviluppare il dialogo tra cattolici e fronte laico per un indiretto appoggio dei democristiani alla legge bis per il divorzio.

Contro le elezioni anticipate si sono pronunciati oggi anche i consiglieri nazionali della sinistra democristiana di base. al termine di una riunione della corrente, è stato approvato un documento che definisce «avventurosa l'ipotesi di anticipare la chiusura delle Camere, sottolinea l'urgenza di ricostituire il centro-sinistra e la necessità di varare le riforme in un clima di stabilità democratica e di pace religiosa». E' evidente su quest'ultima frase un «no» al referendum abrogativo del divorzio.

Da parte sua, De Martino ha parlato stamane in una riunione della sua corrente, ponendo ancora una volta l'accento, secondo indiscrezioni, sulla politica degli «equilibri più avanzati». Il vicepresidente del consiglio ha anche polemizzato con il PRI e con quelle forze della D.C. «che operano per dare una spinta moderata alla politica italiana». Tuttavia, De Martino non ha ritenuto opportuno divulgare il testo del suo discorso e ciò evidentemente per non creare difficoltà.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Visioni di Marte

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pasadena — Il «laboratorio» americano orbitante attorno a Marte, ha inviato altre nitide riprese del pianeta, come questa che mostra un profondo «canyon» con molte ramificazioni

La situazione

Il Capo dello Stato concluderà oggi le consultazioni, incontrandosi nuovamente con i presidenti della Camera e del Senato, e con gli ex presidenti della Repubblica. Già stasera Leone sarà in grado di convocare l'esponente politico, con ogni probabilità Colombo, cui affidare l'incarico per la formazione del nuovo governo. Secondo le più diffuse valutazioni degli ambienti politici, non si tratterà di un incarico rigido, legato cioè alla ricostituzione del quadripartito, ma condizionato solo alla esistenza di una base parlamentare di maggioranza. Si fa infatti sempre più diffusa la opinione che il centro-sinistra — stante la posizione rigida assunta dai repubblicani in polemica soprattutto con i socialisti — possa essere rilanciato con un tripartito.

Non si sono registrati nuovi sostanziali sviluppi nella trattativa romana per Malta: anche ieri Dom Mintoff e Lord Carrington si sono incontrati a Villa Madama, per colloqui durati praticamente dalle 10 alle 18.30, ma il bilancio del negoziato è stato piuttosto deludente, e Mintoff lo ha riassunto con queste parole: «Giornata dura e magra di risultati».

Il Presidente Nixon ha letto ieri il suo tradizionale «messaggio sullo stato dell'Unione», additando al paese le mete di una «nuova prosperità senza guerra», e delineando un vasto programma di impegno sociale ed economico in quest'anno che lo vedrà ricandidarsi alla Casa Bianca: Nixon, però, ha anche rilevato la necessità di un aumento del bilancio per la difesa, e dell'avvio di progetti per la costruzione di armi più moderne e potenti.

SEGNANO IL PASSO I NEGOZIATI ROMANI TRA MINTOFF E CARRINGTON

«DURA E MAGRA DI RISULTATI» IERI LA TRATTATIVA PER MALTA

Punto d'intoppo: l'esclusiva utilizzazione delle basi da parte degli occidentali
Il primo ministro maltese non prevede un accordo prima della fine del mese

Roma, 20

Proseguiranno anche domani le trattative anglo-maltesi per la ricerca di un accordo sull'uso delle basi militari dell'isola: lo annuncio è stato dato questa sera a Villa Madama, al termine della riunione pomeridiana tra il premier maltese, Dom Mintoff, e il ministro della difesa inglese Lord Carrington, riunione svoltasi con la partecipazione del ministro degli esteri italiano Moro. In totale, finora, i colloqui — da sabato a oggi — sono durati più di 15 ore, non sufficienti però a raggiungere un'intesa: oggi le conversazioni sono continuate ininterrottamente dalle 10.30 alle 17, compresa una colazione di lavoro.

Alle 17 c'è stata una pausa di circa un'ora e mezzo: Lord Carrington si è recato all'ambasciata, ufficialmente per visitare la nuova sede. Anche Moro si è allontanato, mentre Mintoff è rimasto a Villa Madama. I colloqui sono poi ripresi alle 18.30, protraendosi per un'altra ora.

Se questa mattina erano stati affrontati soprattutto problemi bilaterali anglo-maltesi, nel pomeriggio invece Mintoff e Lord Carrington sono passati a esaminare i problemi dell'impostazione politica dell'accordo di difesa anglo-maltese: si è appreso che alcuni problemi in discussione, fra quelli di più difficile soluzione, sono stati oggi accantonati, per essere riesaminati domani dalle due delegazioni. Molto probabilmente il ministro degli esteri italiano parteciperà anche domani mattina ai colloqui.

Stasera, uscendo da Villa Madama, Lord Carrington ha dichiarato: «Abbiamo fatto anche oggi alcuni progressi, ma restano sul tappeto alcune questioni molto importanti che non sono state ancora risolte: importanti per la Nato, che si è assunta un grosso impegno finanziario, e importanti per noi, che siamo i più diretti interessati all'uso delle basi». Rispondendo ad alcune domande, Lord Carrington ha detto che l'accordo per Malta non è soltanto una questione finanziaria, e ha aggiunto che non sarebbe giusto «spendere soldi senza avere un accordo di difesa».

Dal canto suo, Dom Mintoff ha dichiarato, al termine dei colloqui, che è stata una giornata «dura e magra di risultati». A una domanda volta a sapere se Gran Bretagna e Malta arriveranno entro breve tempo alla firma di un nuovo accordo, il premier maltese ha risposto: «Non credo che ci si possa arrivare prima della fine del mese». Mintoff ha anche affermato che è compito di Lord Carrington precisare l'ammontare delle offerte economiche e finanziarie fatte dalla Nato, e ha aggiunto che «i danari costituiscono sempre un problema ma che comunque, qui a Roma, si sta cercando di gettare le basi di un accordo». Sembra ovvio, infatti, che le conversazioni in corso a Villa Madama non potranno comunque sfociare nella firma di un accordo vero e proprio: le parti si limiteranno a concordare gli aspetti generali dell'accordo, che sarà firmato in altra sede, probabilmente a Londra.

A questo punto è difficile individuare realmente a quale fase la trattativa sia giunta: comunque, da indiscrezioni, sembra di capire che l'ostacolo maggiore sia costituito dall'uso delle attrezzature militari di Malta. Le basi aeronavali — secondo Londra e la NATO — dovrebbero cioè restare a disposizione degli inglesi e degli altri membri dell'Alleanza Atlantica, esclusi gli altri paesi, specie quelli aderenti al Patto di Varsavia. Questa, anzi, sarebbe — secondo le precisazioni fatte da un portavoce inglese — la condizione posta dal consiglio atlantico alla concessione del contributo finanziario annuo a integrazione della somma che gli inglesi sono disposti a spendere.

Si teme infatti, a Bruxelles,

Continua in 2.a pagina

SCATENATA CONTRO GLI «ANTISOVIETICI» LA POLIZIA SEGRETA

URSS: si fa più serrata la caccia ai «dissidenti»

Forse 21, forse più le persone arrestate - In Ucraina la repressione più vasta
Si tenta di imbavagliare la contestazione interna prima del viaggio di Nixon?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Nella vasta ondata di arresti, perquisizioni, interrogatori e operazioni di sorveglianza in corso in almeno quattro grandi città sovietiche, sono state finora arrestate, secondo gli ambienti «dissidenti» di Mosca, ventuno persone; può darsi che il numero sia superiore, dicono però gli informatori, esprimendo anche il timore che siano in vista altri arresti: tanto più che l'attività della «KGB» (la polizia di sicurezza sovietica) ha coinciso con una campagna della stampa, nella quale si invoca una maggior vigilanza contro il sionismo, l'opposizione politica e il nazionalismo.

Secondo le informazioni dei circoli «dissidenti» moscoviti, nelle ultime due settimane sono state arrestate dodici persone a Kiev e sette a Lvov, sotto l'accusa di avere svolto attività nazionalistica in Ucraina; un giornale di Kiev ha annunciato (e la notizia è stata confermata dall'ambasciata del Belgio) l'arresto del turista belga Yaroslav Dobosch, accusato di «attività sovversiva anti-sovietica». Inoltre, sono state effettuate perquisizioni in una dozzina di appartamenti di Mosca, Leningrado e Kiev (gli agenti cercavano materiale di propaganda anti-sovietica), mentre il deputato americano James Scheuer è stato brevemente detenuto, e poi espulso dall'URSS; gli agenti lo avevano fermato a casa di uno scienziato ebreo, che aveva chiesto il permesso di emigrare in Israele. A tutto ciò si devono aggiungere le segnalazioni di giornalisti occidentali, i quali hanno detto di essere stati seguiti o avvicinati (e «diffidati») da pattuglie di agenti in borghese.

La repressione più severa è, a giudicare dalle notizie pervenute, quella avvenuta in Ucraina: in questa repubblica (la seconda dell'URSS in ordine di grandezza) esiste un forte sentimento di patriottismo nazionalista) e il giornale «Pravda Ukrainy» (quello stesso che ha dato notizia dell'arresto del cittadino belga) ha recentemente pubblicato un lungo articolo, nel quale si poneva il pubblico in guardia contro una reviviscenza di «nazionalismo borghese».

Fra le altre persone delle quali i «dissidenti» segnalano l'arresto, vi sono lo scrittore Yevten Sverstyuk e i critici letterari Ivan Cvitychny e Ivan Dzyuba, tutti noti per la loro opposizione alla politica sovietica in Ucraina; all'epoca di Stalin un gran numero di persone fu rastrellato, nell'ambito di periodici attacchi al «nazionalismo ucraino»: molte furono giustiziate, altre portate in Siberia.

Ieri si è appreso che la polizia di Kiev ha compiuto una perquisizione nell'appartamento di Viktor Nekrasov, uno scrittore che nel 1960 incappò nell'ira ufficiale per avere scritto, al ritorno da un viaggio negli Stati Uniti, una serie di bozzetti giudicati troppo favorevoli all'America; prima dell'incidente, Nekrasov aveva vinto un Premio Stalin per il suo romanzo «Nelle trincee di Stalingrado».

E' stato segnalato anche l'arresto di Kronid Lubarsky, scienziato astrofisico moscovita; il suo appartamento era stato perquisito la scorsa settimana, come quelli di altre otto persone. Ha detto la moglie che la polizia lo ha convocato per interrogarlo, e che egli non è più tornato a casa.

U.P.I.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Lo scrittore e poeta sovietico Evgheni Evtuscenko, a differenza dei suoi colleghi oppositori del regime, gode piena libertà di recarsi all'estero per la sua attività letteraria. Ora lo scrittore è arrivato negli Stati Uniti per una lunga «tournee»

CONCLUSE LE CONSULTAZIONI CON I DELEGATI DEI PARTITI

TONO DISTENSIVO DI MANCINI LA MALFA RIBADISCE LE SUE TESI

Ambedue i capi politici hanno sottolineato la necessità della ripresa economica
Per il PSIUP e per i monarchici il centro-sinistra ha ormai cessato di esistere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I socialisti ci tengono a non liquidare la formula di centro-sinistra, l'unica che consenta al PSI di restare al governo. Ne fa fede il tono distensivo delle dichiarazioni fatte stamane dal segretario Mancini, al termine del colloquio con il Capo dello Stato. Mancini ha assicurato che i socialisti si preoccupano di non inserire «elementi di esasperazione» nello svolgimento della crisi di governo. Si è poi sforzato di corrispondere all'appello rivolto ieri alle forze «democratiche e responsabili» dal segretario della DC Forlani, col riconoscere che la crisi deve essere pilotata verso soluzioni «idonee a dare ai cittadini fiducia nella stabilità delle istituzioni democratiche e sicurezza circa lo sviluppo economico e sociale del Paese».

La presa di posizione distensiva di Mancini e quella di tono sostanzialmente opposto del leader repubblicano La Malfa, nel pomeriggio, costituiscono gli elementi più significativi della quarta giornata di consultazioni al Quirinale. Il ciclo, che ha avuto inizio lunedì scorso, si concluderà nella giornata di domani. Secondo una prassi ormai consolidata, prima di decidere sull'assegnazione dell'incarico al presidente designato, il Capo dello Stato ascolterà, ancora una volta, gli ex presidenti della Repubblica e i presidenti in carica del Senato e della Camera. Si tratta, in sostanza, di tirare le somme di lunghe giornate di colloqui, che sono serviti al Presidente Leone per inquadrare la situazione e per indirizzarla verso uno sbocco risolutivo. Già domani sera Leone sarà in grado di convocare il designato alla formazione del governo e cioè — secondo le previsioni — colombo.

Sono stati proprio i socialisti ad aprire stamattina la serie degli incontri. Col presidente del gruppo dei deputati Bertoldi e con il presidente del gruppo senatoriale Pieraccini era il segretario del partito Mancini, il quale ha poi fatto un'ampia dichiarazione di tono — come si è detto — molto distensivo. «Abbiamo fatto presente al Capo dello Stato — ha detto — che un partito di sinistra come il PSI si preoccupa innanzitutto di dare al Paese un governo nel quale i lavoratori si sentano rappresentati e, perciò, capace, per la sua volontà politica, il suo impegno riformatore e la sua efficienza funzionale, di affrontare con fermezza gli elementi di recessione persistenti nella economia, e di garantire, attraverso la difesa del mantenimento dei livelli di occupazione e di vita, che non siano le classi lavoratrici a sopportare l'onere maggiore della ripresa produttiva

«In secondo luogo — ha aggiunto Mancini — abbiamo sottolineato l'esigenza, vivamente sentita dall'opinione democratica, di dare al Paese un governo capace, per la sua struttura e per la sua composizione, di ottenere da tutti gli organi dello Stato comportamenti rigorosamente conformi alle norme della Costituzione, che definiscono il carattere repubblicano, democratico e antifascista dello Stato italiano, scaturito dalla Resistenza. Abbiamo ancora ricordato — ha detto Mancini — come per il PSI resti valida la sua politica di dialogo con il mondo cattolico, ed oggi che tale dialogo è minacciato dal risorgere di nuovi steccati dietro i quali si dissimulano le forze più involutive della società italiana, come il PSI consideri suo dovere di richiedere alla DC, con l'avvicinarsi della scadenza del referendum sul divorzio, un impegno perché concordi con i socialisti e le altre forze laiche le iniziative parlamentari necessarie ad evitare un aperto conflitto tra laici e cattolici, che scuoterebbe profondamente le basi sulle quali poggiano oggi i rapporti fra tutti i partiti dell'arco costituzionale».

Nello studio «alla vetrata» è quindi entrata la delegazione del PSIUP, composta da Valori e Ceravolo. Al termine del colloquio, protrattosi per mezz'ora, il segretario socialproletario ha confermato che, a giudizio del suo partito, il centro-sinistra è morto. «Consideriamo le dimissioni del governo Colombo come la fine di una politica, non di un ministero. e che di conseguenza siamo contro ogni riedizione del centro-sinistra. I problemi italiani, dalla politica estera alla necessità di evitare il referendum sul divorzio, dalle questioni dell'occupazione al costo della vita, dalle manifestazioni repressive alle spinte di destra, esigono una svolta risoluta».

Anche per i monarchici non si deve e non si può far rivivere il centro-sinistra. Covelli, dopo mezz'ora di colloquio con Leone, ha detto: «L'opinione dei monarchici è che le recenti elezioni presidenziali hanno dimostrato che il centro-sinistra è veramente finito, finito non perché è venuta a cessare la volontà politica dei partiti che lo compongono — che d'altronde non c'è stata mai —, ma perché con il suo evidentissimo fallimento sul piano morale, economico e sociale si è verificata anche la caduta verticale

R. R.

Continua in 2.a pagina

DIMISSIONARIO il governo cileno

Santiago, 20

Il governo cileno si è dimesso: i sedici membri del Gabinetto del Presidente Salvador Allende hanno inviato oggi le loro lettere di dimissioni alla residenza privata del capo dello stato cileno, per consentirgli di procedere a un rimpasto ministeriale. Allende aveva manifestato ieri, nel corso di una conferenza stampa, la propria intenzione di allargare la base politica del suo governo di coalizione (comunisti, socialisti e gruppi dissidenti di sinistra), offrendo alcuni dicasteri al partito radicale di sinistra e al movimento cristiano di sinistra.

Un portavoce del partito radicale, tuttavia, ha già fatto sapere che esso non accetterà di far parte del nuovo governo se non sarà stata posta fine all'«anarchia politica, economica e agraria». Non è possibile prevedere, per il momento, quante dimissioni saranno accettate dal Presidente e quanti ministri saranno invece riconfermati nella loro carica.

Ieri sera, il Senato cileno aveva respinto il ricorso di inammissibilità presentato da Jose Toha, ex ministro dell'interno, a proposito dell'accusa di attentato alla costituzione mossa contro di lui: il ricorso è stato respinto con 25 voti (democratici - cristiani e radical - democratici) contro 22 (partiti dell'«Unione popolare»). Il Senato dovrà pertanto proseguire l'esame dell'atto di accusa per pronunciarsi quindi, in qualità di «giurì», sulla colpevolezza di Toha.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

Libia: 28 giornalisti sul banco degli imputati

Verranno processati per reati commessi sotto il regno di Idris
Fino al giorno della sentenza vietata l'uscita di tutti i giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tripoli, 20

Nessun giornale uscirà da oggi e per diverse settimane in Libia, e ventotto giornalisti (colpevoli di aver «corrotto» l'opinione pubblica) compariranno quanto prima dinanzi ai giudici: fra essi, gente che occupa posti di primo piano negli organi di stampa ufficiali. Lo ha deciso, la scorsa notte, il governo libico del Presidente Gheddafi: è stata una decisione che ha colto di sorpresa gli stessi libici, oltre che gli ambienti diplomatici della capitale. Motivarla, almeno sino a questo momento, è perciò vano: per di più, sul provvedimento, dalle ripercussioni imponderabili, non sono stati rilasciati comunicati ufficiali.

Il processo nei confronti dei giornalisti e la chiusura dei quotidiani del paese sono strettamente collegati l'uno all'altro: i giornali resteranno infatti chiusi fino a quando i giudici non avranno emesso la loro sentenza nei confronti dei ventotto giornalisti. Si calcola che, dall'inizio alla conclusione del processo, dovranno passare diverse settimane, forse mesi. Fra i rappresentanti della stampa sotto accusa per reati di cui si sarebbero macchiati durante il regno di Re Idris spicca su tutti il nome di Hosni Shaban, il quale da quando i colonnelli si impadronirono del potere, occupava la carica di direttore generale dell'agenzia di stampa libica, portavoce più che ufficiale del governo di Tripoli. In questi due anni e mezzo, Shaban non solo aveva mantenuto l'incarico ma, proprio di recente, era stato nominato sottosegretario, il massimo cui un civile possa aspirare oggi nell'amministrazione libica.

Insieme a Shaban si trovano agli arresti domiciliari e in attesa di processo altri ventisette giornalisti: una posizione a parte occupa, in questo gruppo l'ex ministro delle informazioni di Re Idris, Ahmed Salheen el Hini, in carcere dal 1.o settembre 1969, giorno del colpo di stato sferrato contro la monarchia dal giovane colonnello Gheddafi.

A. P.

Jugoslavia: oltre 800 i leaders croati «silurati»

Sono compresi nel numero i dirigenti dimissionari, quelli destituiti e quelli espulsi dal partito - Oggi importante riunione a Zagabria

Zagabria, 20

Domani si riunirà a Zagabria il comitato centrale della Lega dei comunisti croati, per analizzare la situazione politica e l'attività svolta dagli organi direttivi per la realizzazione della nuova politica indicata dalla presidenza della Lega jugoslava e dal Maresciallo Tito: nel documento preparato dal comitato esecutivo quale base per la discussione di domani, si mette in rilievo che — fino al 15 gennaio scorso — hanno rassegnato le loro dimissioni dagli incarichi 255 dirigenti della Lega croata, dell'«Alleanza socialista», del «Sabor» (parlamento) e del governo della Croazia, nonché di altre organizzazioni locali.

Inoltre, 143 funzionari sono stati destituiti dai loro incarichi direttivi nelle organizzazioni politico-sociali; tra questi, vi sono anche 13 direttori di azienda. Trecentocinquantasette dirigenti locali della Lega (segretari di comitato, sindaci, presidenti delle organizzazioni dell' «Alleanza socialista» ecc.) sono stati espulsi dal partito: nello stesso periodo, 25 membri della Lega hanno restituito volontariamente la tessera.

Nel documento si afferma che i dirigenti dimissionari sono già stati sostituiti, in parte da nuovi eletti e «in un piccolo numero di casi» da commissari appositamente nominati. Secondo quanto si apprende da fonti vicine al comitato centrale della Lega croata, nella riunione di domani dovrebbero essere presi in esame anche i mutamenti previsti in seno al comitato centrale stesso e nella presidenza della Lega.

A Belgrado si è intanto appreso, oggi, che un nuovo segretario generale della presidenza federale della Jugoslavia è stato nominato in sostituzione di Ljudevit Dezmar, ex procuratore generale della Croazia, che aveva presentato le dimissioni la settimana scorsa, dopo essere stato criticato per la tolleranza dimostrata nei confronti del «nazionalismo»: lo ha reso noto la «Tanjug», precisando che il nuovo segretario generale è Slavko Kuhar, il quale finora ricopriva la carica di segretario della Corte costituzionale jugoslava.

Inoltre, il generale Ivan Miskovic capo del controspionaggio militare ed ex consigliere speciale del Presidente Tito per la sicurezza, è stato nominato segretario del Consiglio della presidenza federale per la sicurezza di stato; a sua volta il generale Ivan Dolnicar, viceministro della difesa, è stato nominato segretario del Consiglio della difesa della presidenza federale. Infine, l'ex ambasciatore di Jugoslavia nell' Uruguay, Lazar Udovicki, è stato nominato segretario del Consiglio degli affari esteri della presidenza e Vukasin Dragojevic (finora viceministro dell'economia), segretario del Consiglio per l'economia. (Ansa)

SPAGNA: SCONTRI SENZA QUARTIERE

Madrid, 20

Anche oggi gli studenti universitari di Madrid hanno organizzato manifestazioni che si sono risolte in aspri scontri tra dimostranti e polizia: i giovani intendevano protestare contro i provvedimenti disciplinari adottati a carico di circa quattromila iscritti alla facoltà di medicina, e commemorare il terzo anniversario della morte di un loro collega (iscritto alla facoltà di giurisprudenza) precipitato dalla finestra della sua abitazione al quinto piano, mentre la polizia vi stava effettuando una perquisizione.

Gli scontri tra agenti e manifestanti sono avvenuti nel perimetro della città universitaria (le cariche più violente si sono avute davanti alla facoltà di architettura) e si sono propagati per le circostanti vie della capitale: non meno di 250 manifestanti sarebbero stati arrestati dalla polizia, mentre non è ancora possibile determinare il numero dei feriti. I giornalisti sono stati allontanati dalla università e ai fotografi sono state sequestrate le pellicole.

La polizia ha fatto irruzione nella città universitaria su automezzi, a cavallo, a piedi e persino con gli elicotteri: violenti scontri fra le forze dell'ordine e gli universitari sono avvenuti anche in diverse parti di Madrid; i combattimenti sono stati ancora più violenti di quelli di quattro giorni fa (che già erano stati definiti «i più gravi da tre anni in qua»). Fonti studentesche hanno detto che la polizia ha picchiato con gli sfollagente, fra gli altri, il direttore della facoltà di architettura Victor d'Ors, e i professori Eduardo Beota, Ignacio Gomez, José Maria Gomez Santander e German Soute. Un altro professore dell'università ha affermato che la agitazione degli studenti è motivata da diverse ideologie, ma che la brutalità della polizia ha unito molti studenti.

(Condensato Ansa - Ap)

ROTTO IL SILENZIO UFFICIALE SUL CLAMOROSO ARRESTO DEL GIORNALISTA DELLA RAI-TV

Ochetto deteneva a Praga «stampati antisocialisti»

Nel comunicato dell'agenzia CTK si parla di «complicità nel reato di sovversione della Repubblica» Rischia fino a dieci anni di carcere - Ironie sulle reazioni italiane - Intervengono Moro e Donat Cattin

Praga, 20

Gli organi di informazione cecoslovacchi hanno finalmente rotto il silenzio ufficiale innalzato attorno al caso del giornalista della RAI, Valerio Ochetto, arrestato la scorsa settimana a Praga, affermando in un dispaccio dell'agenzia «CTK» che il giornalista italiano è stato trovato in possesso di «materiale stampato antisocialista» e facendo intendere che egli potrebbe essere processato.

Questo il comunicato emesso verso le 14.30 dall'agenzia ufficiale cecoslovacca: «In relazione con la campagna di una parte della stampa occidentale, soprattutto italiana, provocata dalla risonanza dell'arresto del cittadino italiano Valerio Ochetto a Praga, la „CTK" è autorizzata a dichiarare: Valerio Ochetto ha violato le leggi cecoslovacche, come è stato dimostrato dal materiale probante e dagli scritti antisocialisti trovati in suo possesso. La fondatezza del suo arresto e della conseguente istruttoria deriva dalle dichiarazioni delle persone arrestate in relazione alla vicenda come pure dalle sue deposizioni. L'attività di Valerio Ochetto è qualificata come complicità nel reato di sovversione della Repubblica in base all'art. 10 part. 1 lettera C) e all'art. 98 paragrafi 1 e 2 del codice penale. Ogni informazione mirante a presentare Valerio Ochetto quale vittima innocente degli organi di sicurezza e della giustizia cecoslovacche è infondata».

L'art. 10 part. 1 lettera C) riguarda la complicità in un reato e prevede le stesse pene contemplate per i responsabili diretti del reato stesso, che in questo caso è quello indicato nell'art. 98, di cui ecco il testo integrale: «Sovversione della Repubblica. 1) chi, per ostilità al regime dello stato socialista e alla Repubblica compie attività sovversiva contro il suo regime sociale e statale contro la sua integrità territoriale, contro la sua capacità difensiva o indipendenza o contro i suoi interessi internazionali, viene punito con la detenzione da uno a cinque anni. 2) il colpevole viene punito con la detenzione da tre a dieci anni se: a) commette il reato in relazione con forze od agenti stranieri; b) se commette il reato in misura grave; c) se lo commette durante lo stato di emergenza».

Di più l'agenzia non dice, lanciando però una frecciata contro l'ondata di sdegno provocata in Italia dall'arresto di Ochetto, culminata in un incontro fra il ministro degli esteri Aldo Moro con l'ambasciatore cecoslovacco ed al quale hanno fatto seguito una riunione fra il diplomatico e il ministro del lavoro Donat Cattin e un'energica presa di posizione sia dei giornalisti della RAI-TV sia della Federazione nazionale della stampa italiana. «Le notizie che descrivono Valerio Ochetto nelle vesti di vittima innocente degli organi di sicurezza e della giustizia cecoslovacche sono infondate». Fin qui dunque la «CTK» sul caso Ochetto.

Da fonti attendibili si è appreso che Ochetto è in realtà accusato di essere stato in relazione con persone recentemente arrestate nel corso di una vasta operazione di polizia, di cui è stato dato annuncio ufficiale il 12 gennaio, e che, secondo talune informazioni, avrebbe condotto all'imprigionamento di 150-200 persone, tra cui Milan Hubl, nel 1968 rettore della scuola superiore del partito comunista, il noto giornalista Karel Kyncl, il prof. Jaroslav Sabata di Brno, lo scacchista di fama mondiale Ludek Pachman. L'inchiesta mirerebbe appunto a stabilire con la massima precisione tutti i contatti avuti dal giornalista italiano, presumibilmente anche in relazione con l'attività degli emigrati cecoslovacchi.

Pertanto l'istruttoria sarà complessa e probabilmente lunga, come ha detto il direttore generale del dipartimento consolare del ministero degli esteri cecoslovacco all'ambasciatore Agostino Benazzo, recatosi stamane a parlargli per sollecitare nuovamente la «visita consolare», conformemente alle consuetudini internazionali. Qualunque sia l'accusa e la durata dell'istruttoria, ha fatto presente l'ambasciatore italiano, la richiesta di un colloquio con Ochetto rimane quanto mai giustificata e valida: egli è detenuto da ben due settimane, non conosce la lingua ceca, aveva pochi indumenti, non si sa se ha denaro per procurarsi cibo e altri generi supplementari, non ha avuto alcun contatto con i parenti, non conosce i passi compiuti in suo favore.

Poiché da parte cecoslovacca, nei giorni scorsi, si era negata la qualifica di giornalista ad Ochetto, facendo rilevare che tale professione non risulta sul passaporto e sulla domanda di visto, la RAI-TV ha spedito all'ambasciata d'Italia, all'organizzazione internazionale dei giornalisti e al corrispondente della RAI-TV, Volcic, telegrammi nei quali conferma che Ochetto è iscritto dal dicembre 1970 all'ordine dei giornalisti (professionisti) con tessera numero 7434. Comunicazione in tal senso è stata subito trasmessa dalla ambasciata al ministero degli esteri cecoslovacco. Un altro elemento nuovo è costituito dalla nomina di un avvocato di fiducia della famiglia, Zdenek Harsa, cecoslovacco, cui è giunta oggi la procura da Roma e che potrà quindi affiancarsi all'avvocato d'ufficio, Slavicek.

Intanto un ulteriore giro di vite contro quegli scrittori cecoslovacchi che hanno rilasciato in passato interviste a corrispondenti occidentali è stato minacciato in un duro editoriale apparso stamane su «Tvorba», un settimanale culturale e politico. Il caporedattore Jiri Hajek, facendo riferimento diretto a Ludvik Vaculik, autore del famoso manifesto delle duemila parole, emesso poco prima dell'intervento sovietico del 1968, a Pavel Kahout, Ivan Klima, Jiri Sotole e Alexander Kliment, gli esponenti di punta della piccola comunità letteraria dissidente, ha scritto testualmente: «Non riesco a capire cosa queste persone si attendano dal futuro. Dovrebbero per lo meno rendersi conto che il grado di magnanimità dimostrato dalla nostra società nei loro confronti si va esaurendo. Essi non possono continuare ad abusare per sempre di noi».

Gli scrittori menzionati dalla rivista avevano telefonato nel novembre scorso un messaggio di saluto al loro editore svizzero, C.J. Bucher di Lucerna, descrivendo la loro esistenza in patria. Vaculik, che ha 45 anni, riferì di passare le sue giornate scrivendo in casa, Klima, di 30, di essere un infermiere ospedaliero e Kliment, di 42 anni, di lavorare in qualità di portiere d'albergo.

Di loro, Jiri Hajek ha scritto: «Vivono tutti in pace godendo di agi come pochi nella nostra repubblica. Dobbiamo esigere da tutti coloro che abitano nel nostro paese il rispetto delle leggi e delle regole di vita nazionale». Secondo il settimanale, è pertanto impossibile che questi scrittori continuino a pubblicare le loro opere all'estero, violando le disposizioni valutarie sulle transazioni in valuta pregiata, ricevendo lauti compensi per i diritti d'autore e limitandosi a pagare qualche multa di poche centinaia di corone per non aver rispettato le leggi sul cambio.

E' stabilito, infatti, che tutti gli autori cecoslovacchi debbono servirsi di agenzie statali che regolano l'intero complesso editoriale e tutte le questioni finanziarie connesse. L'agenzia riceve così il pagamento in valuta estera pagando però gli autori in moneta locale.

Dopo aver criticato il libro di Vaculik «I porcellini d'India» edito da Bucher, definendolo «il più debole e il più stupido» della serie sulla Cecoslovacchia stampata in Svizzera, Hajek conclude affermando che è necessario «affrontare questi problemi elementari con dignità e senza esplosioni dettate dal nervosismo» in modo da creare una favorevole atmosfera creativa «per tutti coloro che vogliono sinceramente dividere il futuro sviluppo dell'arte socialista». In altri termini la rivista non propone altra alternativa all'espatrio e al silenzio che quella di una rigorosa obbedienza ai dettami del partito.

(Condensato Ansa - Ap)

I FIGLI DI PASTERNAK a Milano in marzo testimoni in tribunale

Milano, 20

Leonid, Evgheni e Katia Pasternak, figli del defunto scrittore, Premio Nobel, saranno probabilmente a Milano il 24 marzo prossimo, per testimoniare in una causa che oppone il signor Sergio D'Angelo alla casa editrice Feltrinelli. Il D'Angelo, che ha vissuto molti anni a Mosca ed è stato in stretto contatto con Pasternak, ha citato in giudizio la casa editrice chiedendo una percentuale sugli incassi provenienti dalle opere dello scrittore russo.

Il D'Angelo ha presentato una lettera, scritta in cirillico, che conterrebbe l'autorizzazione rilasciatagli da Pasternak a farsi dare la metà degli incassi dalla Feltrinelli. I figli dello scrittore hanno inviato un telegramma al presidente del tribunale incaricato di dirimere la questione, affermando che intendono essere presenti alla discussione della causa, che riguarda interessi di famiglia. I tre, ammessi come testimoni, dovranno pronunciarsi sull'autenticità di una firma attribuita a Pasternak, che appare su un documento.

(Italia)

Sull'attenti per Mancini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il segretario del PSI, Mancini, esce dallo studio del Capo dello Stato e il corazziere scatta su un perfetto «attenti»

NUOVE VERTENZE S'INSERISCONO NEL PANORAMA SINDACALE

All'Alfa sciopero e blocco alle uscite

Per i ferrovieri tutto rinviato alla soluzione della crisi politica Si astengono dal lavoro pure i dipendenti dell'Azione cattolica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Negli stabilimenti dell'Alfa Romeo di Milano e di Arese sono proseguiti oggi gli scioperi articolati. L'agitazione riguarda i dipendenti di tutti i turni di lavoro. Nella fabbrica di Arese, in particolare, i lavoratori hanno anche bloccato la uscita dei prodotti finiti.

Relativamente buone, invece le notizie sui treni che marceranno regolarmente perlomeno fino al 3 febbraio. Questo il dato di fatto emerso a conclusione di una lunga giornata di incontri, riunioni e consultazioni tra ministro dei trasporti e sindacati prima, e tra le stesse federazioni di categoria poi. In pratica, come era prevedibile, le segreterie nazionali dello SFI, SAUFI e SIUF hanno giustamente riflettuto sull'attuale situazione politica decidendo che un'azione adesso non avrebbe senso, perché avrebbe come conseguenza solo quella di portare disagi agli utenti. Ovviamente la categoria si è resa conto di non aver attualmente una controparte effettiva, cioè il governo.

In alto mare la vertenza dei marittimi, in agitazione per l'accoglimento della loro piattaforma da parte delle associazioni dell'armamento privato che ha presentato, a sua volta, una serie di controproposte. Domani ci sarà un altro incontro tra le parti. Sempre nel settore marittimo, i lavoratori delle officine di riparazioni navali di Genova hanno scioperato stamane dalle nove alle 12 per protestare contro la rottura delle trattative del loro contratto.

Frattanto continua ad aggravarsi la situazione nel settore dei lavoratori del petrolio, che possono creare parecchi disagi alle pompe di benzina per il mancato rifornimento di carburante. Uno sciopero nazionale di 8 ore effettive, difatti, è stato proclamato dalla categoria per venerdì 28 gennaio. Un comunicato sindacale precisa che lo sciopero proseguirà «senza soluzione di continuità nel settore, con azioni articolate sul piano provinciale, capaci comunque di paralizzare i centri di produzione di distribuzione del prodotto ed ogni altra attività aziendale».

E' cominciato stamane anche lo sciopero di 48 ore indetto dai sindacati dei dipendenti dell'Automobile Club d'Italia. L'agitazione è stata indetta per sollecitare la soluzione «dei gravosi problemi rivendicativi, strutturali e programmatici dell'ACI». Infine va segnalato che i 155 dipendenti dell'azione cattolica hanno deciso, questa mattina, di scendere in sciopero per una serie di richieste di carattere economico e normativo, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I 155 dipendenti (erano oltre 300 tre anni fa circa) chiedono in particolare che gli stipendi base vengano notevolmente aumentati.

Matteo Giambi

CINQUE SINDACALISTI a giudizio per picchetto

Bolzano, 20

Cinque sindacalisti, Giampaolo Bezzati, Guido Laconi, Luciano Galvan, Beniamino Impera e Federico Delladio, tutti da Bolzano, sono stati rinviati a giudizio per alcuni fatti avvenuti durante lo sciopero generale del 7 aprile scorso dinanzi ad uno stabilimento di Caldaro. L'accusa nei loro confronti è di violenza privata in quanto avrebbero impedito con la forza l'accesso degli operai allo stabilimento. I sindacalisti dal canto loro si dichiarano innocenti.

ALESSI AL COMANDO dei terrestri - Sud Europa

Roma, 20

Il generale di corpo d'armata Mario Alessi, che ha retto in precedenza l'incarico di rappresentante italiano in seno al comitato militare NATO con sede a Bruxelles, ha assunto oggi la carica di comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa in sostituzione del generale di corpo d'armata Cosimo Cassone, che lascerà il servizio per raggiunti limiti di età.

(Ansa)

L'appoggio del PSI alla normalizzazione in Jugoslavia

Roma, 20

Presso la direzione del PSI si è svolto un incontro tra esponenti del PSI e una delegazione della Lega dei comunisti di Jugoslavia, diretta da Vladimiro Bakaric, membro del comitato esecutivo della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

L'incontro ha offerto la possibilità di un ampio, reciproco scambio di informazioni sulle situazioni politiche esistenti nei due paesi, con particolare riferimento sia ai recenti avvenimenti in Jugoslavia, sia alla crisi politica in corso in Italia. Un particolare accenno è stato fatto dalla delegazione jugoslava sull'opportunità di chiarire i termini della recente crisi verificatasi in Jugoslavia, i cui aspetti interessano numerosi paesi europei.

Da parte dei rappresentanti del PSI si è assicurata la piena disponibilità socialista per evitare che tale crisi possa sfociare in collegamenti tra elementi nazionalisti dei due paesi, ritenendo che l'interesse prioritario del nostro paese e delle forze democratiche sia quello di consolidare l'unità della Jugoslavia e di mantenerne rigorosamente l'integrità territoriale e l'indipendenza.

(R. R.)

CONTINUA L'INCHIESTA SULLA PRESUNTA RICOSTITUZIONE IN ITALIA DEL PNF

DAL PCI A BIANCHI D'ESPINOSA TUTTO SUI NEOFASCISTI BOLOGNESI

Inviata alla procura di Milano una documentazione, apparsa su un settimanale comunista sui movimenti di estrema destra - I nomi e gli ordini di servizio - E' prossimo un esposto

Milano, 20

«Un dossier» contenente una ampia documentazione sulla attività dei movimenti bolognesi di estrema destra è pervenuto alla procura generale della Repubblica di Milano nel corso dell'inchiesta sulla presunta ricostituzione in Italia del partito fascista. La documentazione, che è contenuta nel settimanale comunista bolognese «Due torri» del 15 gennaio scorso, riguarda schede con nominativi di iscritti ai «Nuclei volontari Giovane Italia A.S.A.N.». Lettere del «F.U. A.N.» (Fronte universitario di azione nazionale) — gruppo «Gioventù goliardica» con direttive per gli iscritti e scritti vari della sezione bolognese «Volontari nazionali del MSI».

In particolare, le schede, oltre al nominativo e alle caratteristiche personali dell'iscritto, riportano anche la «disponibilità di mezzi, quali auto, moto, tenda e attrezzature varie». In calce alle schede è detto che «il sottoscritto si impegna, in qualità di iscritto alla "Giovane Italia" di Bologna, ad osservare con disciplina — in rispetto alla gerarchia — le disposizioni che regolano i volontari A.S.A.N. e si impegna altresì a rispondere tempestivamente a ogni chiamata che parta dagli organi gerarchicamente superiori».

In un altro scritto, indirizzato dal «MSI - Volontari nazionali» di Bologna al presidente del circolo bolognese, è detto, tra l'altro, che sarebbe opportuno effettuare corsi, concernenti i «volontari» della «Giovane Italia» e gli elementi più giovani dei «volontari» del MSI, di attività all'aperto. Sempre nel documento è precisato che «si potrebbero iniziare escursioni a ritmo di vere e proprie marce forzate per esercitazioni di resistenza fisica» ed effettuare un programma progressivo che dovrebbe comprendere una «chiacchierata» di preparazione ideologica e poi esercitazioni varie che dovrebbero andare dall'alfabeto «Morse» alla lotta in campo aperto, al «percorso a ostacoli». Lo scritto conclude suggerendo che «se nel corso della effettuazione delle esercitazioni vi dovessero essere domande di curiosi o di autorità (carabinieri, ecc.) ci si dovrebbe presentare come «boy-scouts».

Per quanto riguarda l'attività del F.U.A.N., in una lettera del 29 gennaio 1970, datata da Bologna e indirizzata a un dirigente dell'A.S.A.N. è detto tra l'altro che «preso atto della gravissima situazione politica italiana che si presenta ad ulteriori peggioramenti» e dato che «non esiste nella nazione una forza in grado di poter far fronte adeguatamente al caos anche in conseguenza della frantumazione del mondo di destra che si rifà agli ideali del fascismo», si rivolge «il pressante invito ad allestire una riunione in cui si esamini la possibilità di coordinare la attività dei vari gruppi del fascismo bolognese». In un altro scritto, infine, si parla di un appuntamento per il pomeriggio di un sabato «al poligono nazionale di Imola».

Intanto la Procura della Repubblica di Bologna ha aperto oggi un'istruttoria sulle «attività paramilitari ed eversive dei fascisti bolognesi». Il procuratore aggiunto dott. Bruno Giamboni ha infatti ricevuto nel suo studio al palazzo di giustizia il segretario della Federazione bolognese del PCI, Vincenzo Galletti, che era accompagnato dagli avvocati Paolo Gozzi e Aldo Bacchiocchi, per interrogarlo quale teste denunciante.

Dopo il colloquio Galletti ha dichiarato tra l'altro ai giornalisti: «Ho consegnato al procuratore aggiunto dott. Giamboni le fotocopie di altri 14 documenti, in aggiunta alle 16 inviate sabato scorso assieme alla denuncia. Dalla documentazione si evince che i gruppi e le persone indicate hanno compiuto atti che costituiscono violazione della legge del 1952 contro la ricostituzione del partito fascista, e in tal senso debbono essere perseguiti. Su richiesta del procuratore aggiunto mi sono impegnato a consegnare nei prossimi giorni gli originali di tutti i documenti e ho preannunciato che, come Federazione bolognese del PCI, presenteremo un esposto circostanziato che evidenzierà tutte le violazioni della legge contro il fascismo».

I giornalisti che chiedevano di conoscere il contenuto dei nuovi documenti, Galletti ha detto che essi saranno pubblicati nel prossimo numero di «Due torri», il settimanale locale da lui diretto. La Federazione comunista, come ha fatto col precedente gruppo di documenti, ha poi inviato un plico contenente le fotocopie dei documenti al procuratore generale di Milano dott. Bianchi D'Espinosa. *(Ansa)*

CHIUSA L'ISTRUTTORIA CONTRO UN QUOTIDIANO ROMANO

Non è reato pubblicare talune notizie «top-secret»

Si tratta di alcuni documenti definiti «riservati» dal SID ma che parlavano di presunte deviazioni dello stesso

Roma, 20

Non c'è reato nel rendere pubblici incartamenti che il SID definisce riservati, ma che in effetti tendono a documentare presunte «deviazioni» del servizio segreto. E' quanto ha affermato il giudice istruttore Renato Squillante, accogliendo le richieste del pubblico ministero Vittorio Occorsio e chiudendo l'istruttoria contro due giornalisti, Ruggero Zangrandi e Giulio Goria, rispettivamente redattore e direttore responsabile del quotidiano comunista «Paese Sera», in un primo tempo accusati di rivelazione di segreti di Stato.

L'accusa era stata mossa nel febbraio 1970 dopo la pubblicazione di una serie di documenti che, secondo i giornalisti di «Paese Sera», dovevano documentare l'illegittimo intervento del SID (ex SIFAR) in settori che nulla avevano a che vedere con la sicurezza nazionale. La denuncia fu presentata dal ministero della difesa e come primo effetto ebbe il sequestro di tutta la documentazione in possesso di Ruggero Zangrandi, l'autore del «Lungo viaggio attraverso il fascismo», tragicamente scomparso poco più di un anno fa.

Nel corso dell'istruttoria, il giudice ha interrogato un alto funzionario del SID, il colonnello Allemanno, il quale ha dichiarato che i documenti, più che segreti, andavano considerati di «vietata divulgazione», suggerendo così un'ipotesi di reato meno pesante. Ma il reato è stato escluso, tanto dalla procura della Repubblica, quanto dal giudice istruttore, i due uffici hanno ritenuto che i documenti pubblicati dal giornale non dovevano considerarsi segreti.

Il giudice istruttore è andato oltre, aprendo un procedimento penale durante il quale ha valutato il comportamento dei servizi segreti in relazione all'attività documentata da «Paese Sera», concludendo che alcuni uffici e alcuni funzionari del SID avevano lavorato per fini non istituzionali. Il dott. Squillante ha anche ravvisato il reato di «abuso d'ufficio» che però è ormai coperto da amnistia. Per quanto riguarda gli imputati originari, Zangrandi e Goria, il giudice ha concluso in questo modo: preso atto della morte di Ruggero Zangrandi, ha prosciolto Giulio Goria «perché il fatto non sussiste».

(Italia)

VINCI A ROMA per la perizia

Messina, 20

Michele Vinci, l'assassino delle tre bambine marsalesi, lascerà domani le carceri di Mistretta e, sotto scorta, sarà trasferito a Roma. Il pluriomicida verrà associato alle carceri di Regina Coeli, dove sarà sottoposto a perizia psichiatrica. L'ordine di trasferimento è stato dato dal giudice istruttore del tribunale di Marsala, dott. Libertino Russo. I primi accertamenti psichiatrici verranno effettuati lunedì prossimo, alle ore 11, dal neurologo prof. Paolo Pinelli, dal neuropsichiatra professore Agostino Rubino e dal criminologo prof. Franco Ferraguti. Sarà presente, come consulente di parte civile, il prof. Emanuele Motta, direttore dell'ospedale psichiatrico di Messina.

Michele Vinci lascerà il carcere di Mistretta in auto. Raggiungerà, scortato dai carabinieri, la stazione di Santo Stefano di Camastra. L'assassino di Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese prenderà posto su un vagone che gli è stato interamente destinato. Assieme a lui viaggerà la scorta costituita da sei carabinieri. Il giudice istruttore di Marsala, dott. Russo, non ha accolto la richiesta che era stata avanzata dal Vinci per avere un paio di occhiali scuri. Il magistrato avrebbe ricusato la richiesta del pluriomicida per motivi di sicurezza. Vinci infatti, che ha già manifestato in passato propositi suicidi, potrebbe usare gli occhiali per ferirsi in maniera anche grave.

(Italia)

DI NOTTE PER PROTESTA CONTRO I COLONNELLI

INCENDIANO A ROMA LA CHIESA DEI GRECI

La firma degli attentatori: «Viva la Grecia rossa»

Roma, 20

Alcuni estremisti, rimasti ignoti, si sono resi colpevoli di un odioso fatto: hanno cercato di dar fuoco alla chiesa ortodossa della capitale, in via Sardegna, nei pressi di via Veneto. L'attentato è avvenuto nel cuore della notte. Secondo la ricostruzione, fatta dalla polizia, alcune persone si sarebbero introdotte nella chiesa, nottetempo, e dopo aver sparso liquido infiammabile, vi hanno dato fuoco.

L'incendio ha distrutto la porta d'ingresso, un lampadario e alcuni banchi. All'esterno le fiamme hanno danneggiato l'auto del pope. Sul luogo dell'attentato sono stati trovati alcuni volantini con le scritte «Viva la Grecia rossa» e «Dentro i colonnelli, fuori i compagni». I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno fatto un sopralluogo dopo che i vigili del fuoco, chiamati da qualche nottambulo, avevano spento le fiamme. E' in corso un'inchiesta.

(Ansa)

ATTENTATO A MILANO contro una ditta

Milano, 20

Una bomba-carta è stata fatta esplodere la notte scorsa davanti al cancello d'ingresso della ditta di autotrasporti Fratelli Peirani, in via Bressanone, nella zona periferica di Musocco. Lo scoppio non ha provocato danni di rilievo. La polizia scientifica ha compiuto accertamenti tecnici sul luogo dell'esplosione, mentre un'accurata perquisizione nei vari settori dell'azienda è stata fatta dai carabinieri, alla ricerca di eventuali altri ordigni: il controllo ha avuto esito negativo.

(Ansa)

MIGLIAIA DI CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO

Solvente nelle fogne In allarme mezza Milano

Pericolo di esplosioni - Inchiesta e denuncia

Milano, 20

Mezza città è stata oggi in pericolo per del solvente scaricato nelle fognature da una azienda che si sta cercando di identificare. I cittadini di viale Lunigiana hanno avvertito la scorsa notte, e più ancora oggi, un odore acre; con il passare del tempo, il fenomeno si è esteso ad altre zone di Milano. Si è pensato a una fuga di gas, ma gli esperti hanno rilevato invece la presenza di sostanze chimiche nelle condotte sotterranee. I tombini delle zone interessate al fenomeno sono stati aperti, onde evitare che possibili concentrazioni gassose potessero provocare delle pericolose esplosioni.

Un asilo infantile, con 150 bambini, è stato fatto sgomberare; in molte zone il traffico è stato deviato. Per il fenomeno, le chiamate ai soli vigili del fuoco sono state oltre un migliaio. E' stata immediatamente disposta un'inchiesta: si cerca di individuare i responsabili del gravissimo atto, e ispezioni si sono svolte per tutta la giornata nelle aziende della cintura periferica di Milano.

Il sindaco, Aldo Aniasi, ha dichiarato questa sera: «Quanto è avvenuto è particolarmente grave e preoccupante. Grave perché dimostra quanto siamo ancora lontani da una coscienza civica che impedisca di continuare a danneggiare la acqua, l'aria e il suolo, perché è più comodo e meno costoso scaricare qualsiasi sostanza nel posto più vicino senza tenere conto delle conseguenze. Preoccupante perché, al di là dei danni che possono essere stati provocati, vi è evidentemente un costante pericolo che comportamenti altrettanto incoscienti possano provocare effetti assai più negativi. Per questo ho provveduto immediatamente a sporgere denuncia contro ignoti in relazione a quanto è avvenuto».

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNO A TRE

tà per la soluzione della crisi del Governo. Dalla decisione di De Martino, di mantenere il riserbo su quanto ha detto, si è tratto il convincimento che anche il vicepresidente del consiglio voglia dare uno sbocco positivo della crisi, piuttosto che accrescere gli ostacoli e solidarizzare indirettamente con chi sollecita la fine prematura della legislatura.

Gli interventi dei demartiniani sono stati tutti assai critici e molto spostati a sinistra, ma va tenuto conto che il convegno è stato convocato in vista del congresso, che certamente non si terrà più in febbraio. Bertoldi, che è demartiniano, ha confermato i suoi noti punti di vista in una intervista concessa ad un settimanale. I socialisti «non accetteranno di rinunciare al loro programma e alla loro natura — ha detto — per favorire la ricostituzione di un governo che non sono stati essi a mettere in crisi». Il presidente dei deputati socialisti ha affermato che i rimedi e le soluzioni suggeriti da La Malfa sono in buona parte inaccettabili, specie per quanto riguarda la richiesta del blocco delle riforme.

Da parte sua Mariotti intervistato dallo stesso settimanale ha affermato che i socialisti possono partecipare anche ad un governo a tre, «alla sola condizione che esistano sicure garanzie per l'attuazione delle riforme a scadenze stabilite. Al di fuori di queste garanzie i socialisti non hanno niente da temere da eventuali elezioni anticipate. E' comunque assurdo — ha concluso — pensare che il PSI possa appoggiare un monocolore d.c. che faciliterebbe uno slittamento a destra del partito cattolico».

I socialdemocratici, come si è detto, continuano a spendere prese di posizione, dichiarazioni ed editoriali a favore del centro-sinistra. Saragat ha riunito a colazione Tanassi, Ferri, Cariglia, Orlandi e Jannelli, ai quali ha anticipato il testo della dichiarazione che farà domani dopo il nuovo colloquio che avrà con il Capo dello Stato. Lo stesso Saragat, in una nota diffusa in polemica con un quotidiano romano che lo aveva accusato di essere in contrasto con i dirigenti del suo partito, dopo le debite smentite, ha confermato che il PSDI continuerà ad adoperarsi per un governo di centro-sinistra.

Anche l'«Umanità» ha sviluppato la tesi di Saragat contro le elezioni anticipate. Il quotidiano socialdemocratico ha osservato che i rappresentanti comunisti, dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica, hanno fatto l'elogio delle elezioni anicipate. Non molto tempo fa i comunisti affermavano «che ogni timido suggerimento di consultare l'elettore era lo ippodromo di un colpo di stato». Gli stessi comunisti ritengono giusto il ricorso al corpo elettorale ma — ha concluso l'«Umanità» — «scagliano i loro anatemi contro coloro che vorrebbero spaccare il paese in due» sul referendum.

In questo quadro i repubblicani appaiono sempre più isolati e continuano a portare avanti le loro polemiche, soprattutto nei confronti dei socialisti. In un lungo corsivo, «La Voce repubblicana» ha infatti accusato i socialisti di «una certa propensione a trovare un accordo sul divorzio con la DC, anche senza tener ferme le pregiudiziali sui principi della legge Fortuna-Baslini».

R. P.

MANCINI

del dogma della irreversibilità. E' stato cioè dimostrato — ha concluso il segretario del P.D.I.U.M. — che un'alternativa al centro-sinistra diversa e democratica esiste: diversa perché priva della deleteria presenza dei marxisti, democratica perché le componenti di questa alternativa, tutte le componenti, anche quelle ridicolmente e insieme ipocritamente escluse, non hanno niente da apprendere da chicchessia sul piano democratico e costituzionale».

Il colloquio tra il Presidente della Repubblica e il segretario repubblicano è durato 40 minuti. «Il PRI — ha dichiarato La Malfa — darà il suo contributo allo sforzo diretto a ricostituire la coalizione di centro-sinistra su basi che consentano una effettiva ripresa economica, l'aumento dell'occupazione operaia, il graduale risanamento finanziario delle strutture pubbliche, limitandone le spese di puro consumo, un' attuazione immediata, graduale e organica delle riforme. Nel redigere tale programma, deve essere preoccupazione delle forze della coalizione di ridare fiducia all'opinione pubblica nel suo complesso e di togliere spazio politico alle forze di estrema destra, che sul disorientamento e sulla sfiducia dell'opinione pubblica puntano tutte le loro carte.

«I repubblicani — ha concluso La Malfa — non si nascondono tuttavia che, a prescindere dalle questioni programmatiche, il problema della legge sul divorzio e del referendum, sul quale la loro posizione è stata chiarita da tempo, possa costituire una seria e grave difficoltà alla positiva conclusione delle trattative. Peraltro, essi ritengono che tale problema non possa in alcun modo essere eluso».

Nello studio alla vetrata, sono successivamente entrati Cifarelli e Taormina per i gruppi della Camera e del Senato. L'ultimo colloquio di Leone, il venticinquesimo, è stato quello con l'altoatesino Mitterdorfer.

R. R.

MALTA

che la NATO si addossi un onere senza averne un adeguato corrispettivo, e cioè che Malta possa divenire in qualche modo un punto di appoggio anche per le potenze che si contrappongono all'Alleanza Atlantica. Quindi, si raddoppiano le precauzioni perché l'accordo garantisca in modo chiaro che le esigenze strategiche alla base dell'intervento finanziario dei partners atlantici siano salvaguardate.

Dom Mintoff sembra non aver opposto un aperto rifiuto a tala clausola, cui si lega la conclusione dell'intero negoziato. Si è appreso, però, che il governo libico (già latore di offerte non precisate nella scorsa settimana) è tornato a farsi vivo e a svolgere pressioni per impedire l'intesa anglo-maltese. La notte scorsa il premier maltese ha ricevuto un messaggio da Gheddafi, in cui si dice che gli obiettivi e gli interessi degli interlocutori di Malta in questa trattativa, cioè la NATO e la Gran Bretagna «ignorano i diritti del popolo maltese alla libertà». Questo fatto, in un certo senso imprevisto, ha contribuito a complicare e a rallentare una trattativa che fino a ieri sembrava avviata a una rapida conclusione.

Del resto anche l'URSS, seppure non direttamente, non manca di farsi sentire: oggi, è da segnalare un aspro commento pubblicato dalla «Pravda», in cui Vladimir Iermakov, ex corrispondente da Roma dell'organo ufficiale del PCUS, scrive che, «a quanto pare, le pressioni sul governo di Malta, intese a far rimanere sull'isola le basi militari inglesi e nord-atlantiche, hanno raggiunto l'apogeo. Nella vertenza anglo-maltese interferiscono apertamente Stati Uniti, Italia, Vaticano e gli altri governi della NATO». Una nota sull'argomento era già stata diffusa ieri sera dalla «Tass», e in essa si accusava la Gran Bretagna di voler estendere «la area delle sue basi a Cipro e alla Sicilia». Nel commento della «Pravda», dopo il riferimento alle pressioni su Mintoff, si precisa che «sono state sfoderate minacce velate o aperte adducendo il "pericolo" sovietico. Si fanno tentativi di impedire a Malta di avviare relazioni economiche proprie con gli stati socialisti».

U.R.S.S.

La signora Lubarsky è stata informata che, per avere notizie, si sarebbe dovuta presentare oggi a una prigione di Mosca: è il carcere di Leforhovo, ove sono generalmente rinchiusi i condannati per reati politici.

I dissidenti di Mosca dicono di non essere in grado di indicare una ragione particolare per l'ondata di operazioni in corso da parte della «KGB»: qualcuno fa l'ipotesi che le autorità sovietiche abbiano deciso l'azione nella speranza di poter mettere a tacere i contestatori interni prima della visita in maggio del Presidente Nixon. Qualcuno dice che, probabilmente, le autorità hanno predisposto le operazioni in modo che l'ondata scattasse solo dopo il processo Bukovski.

A FAVORE DI BUKOVSKI

APPELLO A BREZNEV del fisico Sakharov

Mosca, 20

«Le chiedo di fare uso della sua influenza e dei suoi diritti per annullare la sentenza a carico di Vladimir Bukovski e farlo rilasciare»: queste parole sono state rivolte dal fisico nucleare sovietico Andrei Sakharov al segretario generale del partito, Leonid Breznev, in una lettera della quale sono state inviate copie questa sera ai corrispondenti stranieri. «Il rifiuto del tribunale di convocare testimoni e di prendere in considerazione la maggioranza delle argomentazioni a discarico dell'imputato ha costituito una cospicua violazione dei diritti alla difesa», aggiunge Sakharov.

La lettera, a quanto si crede negli ambienti giornalistici occidentali, non ha probabilità di ottenere risultati positivi ai fini di un annullamento della sentenza che ha colpito Bukovski: dodici anni tra detenzione ed esilio interno per «attività volte a indebolire il potere sovietico». Comunque, lo scienziato nella sua lettera protesta anche perché il processo, pur definito pubblico, si è svolto in realtà a porte chiuse: «Il processo — egli scrive — si è svolto in una situazione di pratica soppressione del diritto di divulgazione».

Sakharov formula poi il seguente giudizio: «Il pubblico mondiale e i suoi amici credono fermamente che la vera ragione per l'applicazione di una sentenza estremamente severa è stata la spassionata battaglia di Bukovski per i diritti dell'uomo. In particolare, Bukovski ha divulgato sia nell'Unione Sovietica sia all'estero gli episodi di repressione psichiatrica nell'URSS, e le socialmente pericolose violazioni della legalità, dell'etica medica e dell'umanità a essa connesse». *(Ansa)*

RIMBALZI ADRIATICI

Un portale a Traù

TRAU', come è arcinoto, è una delle gemme più ammirate della Dalmazia. Sorge poco a Nord di Spalato su una isoletta unita alla terraferma da un ponte. Fece parte dei domini della Serenissima esattamente dal 1322 al 1357, prima, e, successivamente, dal 1420 fino a quel trattato di Campoformido che nel 1797 decretò la fine della Repubblica di Venezia che cadde sotto il dominio dell'Impero Absburgico. Nel 1918 fu occupata dall'Esercito nostro e però fu assegnata dai trattati internazionali al Regno di Jugoslavia. Oggi Traù, che ha il nome croato di Trogir, è una cittadina desideratissima dal turismo internazionale sia per la sublime purezza del suo mare cristallino sia anche perché le autorità jugoslave hanno mostrato di saper valorizzare i numerosi insigni monumenti romanici e del rinascimento veneziano che fanno di Traù uno dei centri adriatici più ricchi di arte. I più importanti edifici sacri di Traù, come le chiese di San Domenico, di Santa Barbara e di San Giovanni Battista furono iniziati a costruire già nel secolo decimo secondo. Del pari, allo stesso periodo storico appartiene la costruzione della Cattedrale che è dedicata a San Lorenzo. Questo romanico di Traù, evidentemente, rappresenta una filiazione provinciale del romanico lombardo e di quello pugliese: il Mare Adriatico congiungeva e non divideva le due opposte sponde.

Certo si è che la civiltà tardoromana che fiorì con opulenza sulla costa dalmata lasciò tangibili segni di una matura civiltà architettonica anche nell'antica colonia greca di Spalato, sede del grande palazzo di Diocleziano, imperatore romano del quarto secolo di nobile famiglia latino-illirica (e qui i nomi di carattere nazionale hanno un peso e un significato del tutto diverso di quello che per avventura saremmo tentati di attribuir loro noi oggi) e certamente anche a Traù.

Prima dell'effettiva instaurazione del dominio politico di Venezia su Traù una evoluzione spontanea della civiltà neolatina, variamente innestata d'apporti di vigore barbarico, aveva dato i suoi frutti. E' arduo tuttavia oggi voler commisurare queste testimonianze di civiltà sul metro nazionale o peggio nazionalistico che qualche studioso, con eccesso di passionalità romantica, potrebbe essere indotto a impiegare per qualificazioni antistoriche.

Il Duomo di S. Lorenzo in Traù è una di queste fabbriche romaniche che testimoniano la robustezza civile delle antiche comunità dalmatiche, così sensibili a interpretare le loro esigenze di carattere religioso e culturale nel filone ben vivo di una tradizione romana e poi cristiana compattamente fusa in quel cattolicesimo che fu l'erede ben consapevole della universalità dell'impero.

Ora al portale del Duomo di S. Lorenzo in Traù viene dedicato uno studio assai diffuso da un libro pubblicato in questi giorni dalla editrice triestina «L'asterisco».

Fra le iniziative editoriali nostre, da qualche anno, si fa notare questa giovane ed estrosa impresa che fa capo a Tullio Reggente. La parola asterisco è una scelta emblematica che denota soggettiva modestia negli iniziatori ma ne configura anche, con speciale consapevolezza culturale, le alte ambizioni.

«L'asterisco» rifiuta una coerente caratterizzazione di scelte convergenti e preferisce un eclettismo tematico che non può essere confuso con una effimera occasionalità. Perciò asterisco: considerato come richiamo singolarmente individuato e liberamente proposto.

In questa quasi fortuita successione di libri si colloca ora il volume «Il portale di Radovan». Radovan è lo scultore al cui scalpello sono dovute le dense e forti figurazioni che nobilitano l'ingresso del Duomo di San Lorenzo in Traù. Di lui non si sa nulla anche se il suo nome è vivo nella tradizione orale del popolo dalmato. Il nome è evidentemente slavo. Ed egli con una consapevolezza da artista ormai maturo ha firmato in una epigrafe latina incisa nel portale l'opera sua. Radovan protoartista croato dunque? L'autore del saggio, Carlo Milic, affronta l'arduo problema, soprattutto mettendo in luce gli evidenti apporti realistici, di solida impostazione barbarica, presenti nel modellato di Radovan. Il suo saggio è sorprendentemente piano e disteso. L'orgiastica prosa di Milic che troppo predilige giustapporre concetti astratti in processi cumuliformi impenetrabili, qui si è abbandonata a modi spesso assai limpidi e persuasivi. La sua ricerca analitica, corroborata da una notevole bibliografia citata anche in appendice, rappresenta il contributo amorevole di uno studioso che ha spinto la propria diligenza filologica fino al punto di corredare il proprio studio con una nutrita serie di fotografie da lui stesso riprese a Traù.

Come prefazione al saggio di Milic è stato collocato uno scritto dell'editore Tullio Reggente il quale ha voluto intitolarlo «Abbozzo per una tesi storica sulla Dalmazia del XIII sec.». E qui sia lecito esprimere la più sommessa sorpresa per la abbreviazione molto singolare della parola secolo.

Nel dichiarare la propria incompetenza ad esprimere un giudizio su questo abbozzo, un «profano di storia medioevale che non sia insensibile ai valori bibliologici potrebbe rammaricarsi che la prefazione di Tullio Reggente sia stata impressa su un cartoncino grigio troppo spesso e pesante per «legare» con la bella carta semipatinata dell'intera pubblicazione. Più il libro invecchierà e più saranno evidenti i fondamenti di questa osservazione.

Un lineare disegno di Marino Sormani caratterizza la bellissima sopracoperta di questo notevole contributo storico critico alla civiltà artistica dalmata.

Stello Crise

Otto Klemperer non dirigerà più

Londra, 20

Otto Klemperer, uno dei più grandi interpreti delle sinfonie di Beethoven e di Mahler, ha deciso di deporre la bacchetta e di ritirarsi dal podio per sempre. Ha da poco compiuto 87 anni. La notizia divulgata dalla «New Philarmonia Orchestra» di cui è direttore, informa inoltre che il ritiro di Klemperer è stato volontario, e che per desiderio del maestro non vi saranno concerti di addio. Klemperer, travagliato nella sua lunga vita da una serie di malattie e d'incidenti che l'hanno lasciato semiparalizzato e hanno leso la sua vista, continuerà tuttavia a incidere dischi e tornerà in Gran Bretagna il mese prossimo per incidere il «Ratto dal serraglio» di Mozart. *(Ansa)*

IL TEMPO SCORRE VIA IN FRETTA, E OGGI IL COMPUTER SEMBRA ORMAI GIA' VECCHIO

Ha venticinque anni, ma molti vorrebbero che non fosse nato

Dicono di lui: «Un mostro capace di commettere gravi errori molto spesso difficili a correggersi» Oppure ancora: una macchina che ricorda Giano bifronte, una faccia è buona l'altra cattiva

New York, gennaio

Il computer ha appena compiuto venticinque anni. Lo evento è stato celebrato con un banchetto seguito il giorno dopo da un lungo animato dibattito caratterizzato dal «mea culpa» recitato dall'industria del cervello elettronico. Non è stato propriamente accusato il computer, ma il modo in cui è stato usato. Le critiche sono state dirette ai risultati, trovati inferiori alle aspettative dal punto di vista strettamente economico e potenzialmente nocivi all'umanità dal punto di vista politico e sociale.

Neppure i suoi inventori si sono detti soddisfatti dei compimenti di questo primo quarto di secolo di vita del computer. Il dott. James W. Mauchler e il dott. Presper Eckert ai quali si deve l'invenzione del computer così come esso è oggi strutturato e usato, sono stati gli ospiti d'onore al banchetto e hanno partecipato alla discussione del mattino seguente. Si sono lamentati. Hanno detto che quando inventarono nel 1946 il computer non si prefiggevano gli scopi spersonalizzanti ai quali in tanti casi la loro invenzione è stata adibita. Hanno accusato il mondo degli affari e il governo di avere fatto del computer uno s[...]mento onnipresente nella vita privata del cittadino. Essi non immaginavano neppure lontanamente che la prodigiosa velocità di calcolo, la straordinaria capacità di analisi e ricerca offerta dal computer potessero venire usate per istituire le cosiddette «banche dei dati», per spiare l'individuo dal momento della nascita a quello della sepoltura.

Alle critiche e lamentele dei coinventori del cervello elettronico si sono associati in molti durante il seminario post banchetto celebrativo. Alcuni hanno addirittura definito un mostro la loro invenzione, un mostro capace di commettere gravi errori molto spesso difficili a correggersi. Qualcuno ha osservato che se il nome di una persona viene fatto entrare nella memoria del computer, rimuoverlo diventa un'impresa esasperante.

Se questa macchina commette un errore in una fattura la sua ostinazione nel perpetuare l'errore diventa quasi una regola.

Certamente è stato triste per i papà del computer doversi rimboccare le maniche ed associarsi agli altri nelle critiche, sebbene come detto nessuno se la sia presa direttamente con la loro invenzione, bensì con il cattivo o sbagliato uso di essa. Nonostante essi siano i pionieri di una nuova era i loro nomi sono rimasti sconosciuti alle masse, diversamente a quanto successo ad altri inventori e pionieri, vedi i fratelli Wright, Thomas Edison, per non dire dei Beatles. Il 25.o compleanno del computer non è stato dichiarato festa nazionale, non ci sono state fanfare né marce nelle strade. L'evento è stato ricordato soltanto dai direttamente interessati e responsabili, più un gruppo di scienziati e sociologi. Si è brindato ma subito dopo lo champagne ci sono state le critiche. Nessuno che abbia detto bene di questa macchina, che gli inventori chiamarono ENIAC.

Un'ingiustizia. Tutti sembrano avere preso per scontati i grandi benefici arrecati dal cervello elettronico e sono passati inesorabilmente ad illustrarne deficienze e pericoli.

Qualcuno ha osservato che il computer è stato usato soltanto per il gusto di cambiare «ad ogni costo», che si è andati troppo in là, venendosi a creare una situazione paragonabile a quella che avrebbe potuto determinarsi nella industria automobilistica se le fabbriche avessero prodotto soltanto macchine a 300 cavalli motore quando le autostrade ne possono far circolare soltanto a 30 miglia all'ora.

Altri hanno accusato l'industria di avere creato un'era di discriminazione e notato che il computer, così come è stato finora impiegato, ha fallito le aspettative delle ditte che ritenevano di conseguire un vantaggio competitivo negli affari. E' stato detto che il computer ha fatto poco per dare un nuovo stile alle amministrazioni commerciali e ristrutturare i grandi complessi aziendali.

In molti casi si è fatto osservare che l'uso del computer ha fatto vedere ai suoi utenti il mondo attraverso l'angolo sbagliato di un telescopio.

«Perché dobbiamo ancora ricorrere ai programmatori — ha rilevato un critico. — Sarebbe come ripetere l'assurdità delle ferrovie che devono mantenere un corpo di pompieri quando adesso non ce n'è più bisogno. Ma nel loro caso almeno si tratta di una imposizione sindacale».

Sociologi e umanisti accusano gli utenti del computer di averne fatto un'arma del potere, una minaccia ai valori umani. Essi hanno tuttavia espresso la speranza che venga aperta una strada per un compromesso tra ingegnere e umanista, ma per ciò sarà necessario anzitutto smitizzare la macchina.

Il calcolatore elettronico, è stato fatto notare, sta al ventesimo secolo come la macchina a vapore al diciannovesimo. La macchina a vapore fu un'estensione della potenza muscolare dell'uomo, il computer è un'amplificazione del suo cervello. Questo vuole dire che l'umanità può servirsi della macchina per migliorare il proprio status, ma può anche voler dire che l'organizzazione, cioè il potere, se ne può impadronire per piegare gli individui.

E' una macchina che ricorda il mitologico Giano bifronte, una faccia è buona l'altra è cattiva. Da una parte rende possibile l'invasione spaziale dell'uomo e l'incontro tra due anime gemelle, dall'altra invade la vita privata dell'individuo, lo influenza e lo soggioga. Al seminario, che è stato soprattutto un affare ristretto ai businessmen, si è lamentato anche che il cervello elettronico non rende i profitti sperati. Sta di fatto che proprio mentre si tagliava la torta del compleanno, la RCA Corporation, che nella produzione e noleggio di computer è stata seconda soltanto alla IBM, ha annunciato di abbandonare un'intera linea di produzione di cervelli elettronici.

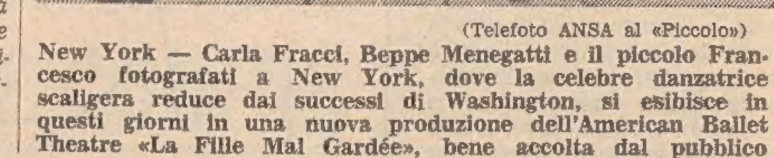
La RCA impiega diecimila persone nella sua divisione computer. Si prevede che un buon numero di esse resterà senza lavoro. Il presidente della RCA, Robert Sarnoff, ha spiegato che il prezzo era semplicemente troppo alto per continuare l'intera linea produttiva, avrebbe significato penalizzare altre operazioni (tv, radio, dischi, macchine elettrodomestiche, ecc.). Ha detto che sarebbero occorsi capitali troppo ingenti per restare in concorrenza con la IBM. La recessione economica nel campo dell'industria dei computer è cominciata, secondo Sarnoff, nel 1962 e per quanto concerne la RCA la fase discendente è continuata, nonostante la ditta abbia assunto dal 1969 uno dei «top executive» della IBM, sperando che la sua competenza avrebbe dato alle operazioni una nuova direzione.

Le vendite di computer hanno costituito lo scorso anno per la RCA il 7 per cento delle vendite totali, che sono state di oltre 3 miliardi di dollari. L'industria del computer è una divoratrice di capitali, li divora, affermano gli esperti, ad un ritmo mai conosciuto prima in qualsiasi altra industria. La sua storia è già costellata ai nomi di aziende che sono entrate nel «business» lasciandoci le cosiddette penne.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Denver — Le Olimpiadi invernali di Sapporo sono vicine. Ecco due pattinatrici della folta squadra americana mentre provano le divise speciali ideate per l'importante occasione


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — Carla Fracci, Beppe Menegatti e il piccolo Francesco fotografati a New York, dove la celebre danzatrice scaligera reduce dai successi di Washington, si esibisce in questi giorni in una nuova produzione dell'American Ballet Theatre «La Fille Mal Gardée», bene accolta dal pubblico

GUIDA ATTRAVERSO DUE SECOLI NEL MONDO DELLA LIRICA

L'Opera nostra non muore mai

Se ne pronosticava il tramonto, è invece sempre più viva
Un patrimonio culturale che richiama nuovi appassionati

Se ne pronosticava il tramonto; invece, l'Opera è viva. E non solo come rito sociale, connesso all'esibizione della ricchezza, al bisbiglio dei palchi, allo scalpiccio dei «foyers», ma come patrimonio culturale cui di anno in anno un numero crescente di persone si accosta, sia frequentando i teatri, sia ascoltando trasmissioni radiofoniche e televisive, o acquistando le edizioni discografiche dei melodrammi più celebri.

Sintomo e insieme conseguenza di questo fenomeno è la vasta «Guida all'Opera» appena pubblicata dall'editore Mondadori. Un nuovo ciclo nella fortuna di un genere artistico significa anche una nuova sensibilità nell'avvicinarlo, nuovi canoni di interpretazione, una «lettura» diversa, in questo caso un differente ascolto. E, infatti, sono i più moderni e agguerriti musicologi italiani a presentare e analizzare, nella «Guida all'Opera», i capolavori che oltre due secoli di splendida tradizione hanno trasmesso al repertorio dei nostri teatri lirici.

Il melodramma è oratoria, danza, musica, è ospitale e duttile; un eterno momento umano, insieme teatrale, danzante, rituale, trova in esso un'incarnazione, come già l'aveva trovata nella tragedia greca e nelle sacre rappresentazioni del Medioevo; il merito maggiore dei due volumi, curati per Mondadori da Gioacchino Lanza Tomasi, sta nell'offrire analisi spesso acutissime, sempre coscienti di questa complessità, dignità, grandezza.

Merito non ovvio, perché tutti conoscono gli atteggiamenti ora snob ora faziosi, le bizzose mitologie divistiche, gli incapricciamenti e le euforie tenacemente incrostati all'universo della lirica e del Bel Canto. Attraverso testi rigorosi e serrati, «Guida all'Opera» connette quello spettacolo insieme popolare e totale che fu, soprattutto nell'Ottocento, il melodramma, alle correnti vive della cultura di un'epoca. Ma la iniziativa mondadoriana non ha soltanto una funzione di scoperta o riscoperta critica; è anche una vera e propria «guida», uno strumento pratico destinato alla consultazione. Vi sono riassunte e analizzate, per ordine alfabetico degli autori, tutte le maggiori opere (da Monteverdi e Cimarosa, a Prokofiev, Schonberg, Henze) che costituiscono il repertorio consueto dei nostri teatri. Vorremmo qui insistere soprattutto sul riassunto, che è dato minuziosamente, atto per atto, scena per scena. Esso permette allo spettatore (e all'ascoltatore) di cogliere quella sostanza drammatica del teatro musicale che così spesso va dispersa nell'ascolto, sino a impedire una comprensione piena e reale della stessa musica.

Una delle ragioni del fascino dell'Opera sta nella sua simbiosi con un luogo preciso, con un universo che ha il suo cuore negli interni dei Grandi Teatri, in quelle sfavillanti o buie conchiglie sonore costruite da un'arte accademica che seppe spesso toccare la genialità. Nella «Guida all'Opera» un ricchissimo corredo illustrativo reimmerge l'arte del melodramma nel clima che le è proprio: bozzetti di scene e di costumi, locandine, frontespizi, foto di scena ecc. rievocano, in maniera precisa e incantevole, il volto grafico e fantastico di una civiltà. Coloro che prevedevano la fine dell'Opera ne criticavano le convenzioni; ispirandosi a una estetica naturalistica, giudicavano votata al ridicolo una forma d'arte in cui accade che il più rapinoso dei sentimenti sia espresso attraverso lunghi indugi melodiosi. La sensibilità attuale ha, in un certo senso, ribaltato questa critica: nelle Convenzioni, nelle Regole, nelle Forme essa è incline a vedere creazioni collettive, dense di significato e di valore espressivo; e proprio per il suo irrealismo il melodramma è forse, oggi, lo spettacolo che più di ogni altro apre le porte alla magia, al sortilegio, al sogno.

«Si va all'Opera o si cena?»: questa battuta, che ancora si usa in Toscana per protestare contro ritardi in cucina, dà un'idea di quella che dovette essere la fortuna del melodramma nell'Ottocento. La sua popolarità attuale, così diversa (e certo più limitata) nasce anche dal desiderio di ristabilire con il passato e le sue passioni un contatto vivo. Il nuovo a tutti i costi, il «così - nuovo - che - più - nuovo - non - si - può», è un mito che la nostra epoca va ripudiando: da qui la fortuna di un genere tutto intriso del profumo del passato. Ha scritto un moderno operista, Hans Werner Henze: «E' possibile per breve tempo immaginare un'azione armonica e ritmica, in nulla e per nulla connessa con il passato. Essa, direi entro trenta secondi, diviene mortalmente noiosa e si desidera il passato, per cui, se il pezzo non finisce, o ci si addormenta o si va via o si ripete con forza: vorrei avere ora un poco di passato. Perché io credo che ogni uomo, anche il più giovane e il più all'avanguardia, vorrebbe avere a che fare in qualcosa con il passato».

Carlo della Grivola

LIBRI RICEVUTI

Giulio Mortari: *Fiori per Lei* (Editrice Capitol, Bologna; pagg. 213; lire 10.000).

Chissà perché si continua a regalare fiori alle persone cui si vuol bene. A pensarci bisognerebbe regalarli a chi ci è antipatico. Figurarsi: si offre una cosa bella, dai colori mirabili, dalle forme aggraziate, dal profumo affascinante sapendo che dopo poche ore (giorni solo nei casi più fortunati) sarà squallore e disfacimento. Come dire: ecco, così siamo noi; la bellezza dura un palpito d'ala; dopo solo decadenza; dopo ancora, morte. Dare un fiore come pegno di affetto è assurdo e perfino crudele: l'affetto, o l'amore, che dovrebbero essere sentimenti saldi e lunghi, non possono essere simboleggaiti da quanto di più effimero esiste in natura. Anche se non c'è, forse, niente di più bello.

Bellezza e durata non vanno d'accordo in ciò che è vivo, pare. Ma vedendo il nuovo libro della Capitol, «Fiori per Lei», vien fatto di ricredersi. Sempre che si ritenga, come noi riteniamo, che il libro sia una cosa viva. «Fiori per Lei», frutto della cooperazione di un'artista (la pittrice Eva Hülsmann) e di uno scienziato (il botanico Giulio Mortari) raccoglie e fonde nel proprio organico insieme la leggiadria dei più noti e splendidi fiori conosciuti nel nostro paese con la caratteristica principale di un libro, cioè la durata nel tempo.

Come dono, quindi, niente di più gentile e, allo steso tempo, di più saggio. Con in più una qualità tutt'altro che disprezzabile specialmente per chi s'interessa dei fiori e delle piante fiorite non solo epidermicamente, ma con autentica passione. Ad ogni specie illustrata dalla Hülsmann, infatti, Mortari ha affiancato la propria sobria ed esauriente trattazione, condotta con parsimonia di termini tecnici e contenente, oltre a molti e preziosi consigli per la coltivazione in casa e in giardino, ampie spiegazioni sull'origine e le vicende del fiore in oggetto. «Fiori per Lei»: un libro-regalo per eccellenza, bello e utile come deve essere ogni regalo fatto con amore.

C. S.

CORRIERE FILATELICO

San Marino: «trittico» di Botticelli

Un altro grande artista italiano dell'epoca d'oro ha trovato esaltazione nei francobolli di San Marino: Alessandro di Mariano Filipepi generalmente conosciuto come il Botticelli, di cui sono ben note le Madonne ed altri dipinti famosi realizzati nella Firenze medicea del Quattrocento (il pittore visse dal 1444 al 1510). Gli sono stati dedicati tre francobolli che riproducono altrettanti dettagli di una delle sue opere migliori e più espressive: la «Allegoria della Primavera». Qui sarebbe d'obbligo soffermarsi, ma l'arrivo della notizia «in extremis» ci costringe a rinviare il discorso sul contenuto. Come si osserva nel cliché, i francobolli, se accostati, formano un trittico e mettono in evidenza il diverso formato. Ogni francobollo però è stampato in fogli separati, in quadricromia (Poligrafico di Roma). Una novità, almeno per i francobolli di San Marino, è rappresentata dalla cornice in oro in cui sono inquadrate le vignette. Valori: 50, 180 e 220 lire, quindi in totale lire 450. La serie sarà distribuita a partire dal 23 febbraio (prenotazioni entro il 9). E' annunciata una tiratura di 720 mila serie. Dato il soggetto, il successo di questo nuovo «trittico» pittorico appare fin d'ora più che scontato. L'arte italiana vista attraverso i francobolli sanmarinesi, può già far raccolta a sé: i pezzi e gli artisti rappresentati sono ormai un buon numero. Le Poste del Titano hanno un innegabile merito di aver creato una felice tradizione annuale, offrendo in miniatura i capolavori dei nostri grandi. Ricordiamo le serie Caravaggio, Raffaello, Tiziano, Guercino, Uccello, Pittori senesi, Bramante, Tiepolo, Canaletto.

LA GRAN BRETAGNA AI VIOLATORI DELL'ARTIDE E DELL'ANTARTIDE

Il leggendario ed eroico capitano Robert Falcon Scott ritorna alla ribalta assieme ad altri celebri esploratori polari: Henry Hudson, Sir Martin Frobisher, Sir James Clark Ross. Tutti uomini e navigatori «fuori serie» di cui la Gran Bretagna va giustamente orgogliosa. Ad essi però si affiancano altri nomi di fama conquistata tra i ghiacci dell'Artide e dell'Antartide: basti citare Ernest Shackleton, che per poco non mise piede per primo sul Polo Sud e compì tante altre imprese in quel mondo ancora tanto sconosciuto e impossibile. Ma solo ai primi quattro le Poste inglesi hanno ora riservato una serie di altrettanti francobolli, che senza dubbio attireranno l'attenzione di molti collezionisti anche soltanto per quel fascino che emanano le figure dei navigatori, degli esploratori, dei conquistatori pacifici della Terra.

Il primo della serie è James Clark Ross, che nella prima metà dell'800 effettuò la più importante spedizione nell'Antartide con le navi «Erebus» e «Terror», spingendosi nel mare che da lui prese il nome, scoprendo la prima catena montagnosa e fornendo così la prova irrefutabile che attorno al Polo Sud si estendeva un vasto continente. Ma prima James Ross aveva viaggiato anche tra i ghiacci dell'Artide assieme allo zio John Ross, e lassù, nella penisola di Boothia, aveva localizzato il polo magnetico boreale. Ed ecco Martin Frobisher, il primo inglese incaricato di trovare il tanto sospirato passaggio di Nord-Ovest ed il primo navigatore che oltrepassò, nel 1576, il Circolo polare artico; giunse fino alla Terra di Baffin e fu anche il primo a conoscere gli eschimesi.

Henry Hudson, altra figura di esploratore eccezionale e ardimentoso, che si spinse fino alla baia che porta il suo nome, credendo di essere veramente sboccato nel grande mare del Catai che bagnava i paesi favolosi delle spezie, delle gemme, e dell'oro, sogno di sovrani, finanzieri e mercanti. Tremenda la sua fine: bloccata dai ghiacci, la spedizione fu costretta a svernare tra grandi stenti nella notte polare, e quando giunse la primavera liberatrice, la ciurma esasperata costrinse Hudson, il figlio giovanetto e tutti gli uomini ammalati in una piccola imbarcazione abbandonandoli al loro destino: dei disgraziati nulla più si seppe.

La storia eroica e drammatica di Scott è troppo nota, ma ricordiamo le tappe fondamentali. Nel 1902 giunge nell'Antartide con la «Discovery» e tenta la corsa verso il Polo, ma difficoltà, privazioni, fatiche sovrumane gli precludono la meta; tuttavia i risultati della spedizione sono tali da assicurargli un trionfale ritorno in patria. Nel 1911 è di nuovo sul continente di ghiaccio. Il 18 gennaio 1912 assieme a quattro compagni arriva finalmente al Polo dopo una marcia terribile durata più di due mesi e mezzo: ma quale tremenda delusione fu per i cinque vedere sventolare la bandiera norvegese piantata poco più di un mese prima (14 dicembre 1911) da Amundsen. Con lo sconforto del primato perduto la comitiva riprende la via del ritorno tra sofferenze indicibili: ad uno ad uno i quattro compagni vengono ghermiti dalla morte bianca; a breve distanza dalla salvezza scocca l'ora anche per Scott, che dopo aver scritto sul diario le ultime fasi del dramma, lo pone sotto la testa e si addormenta. Era il 26 marzo 1912. Un anno dopo la «Terra Nova», la nave della spedizione approdava nella Nuova Zelanda con la bandiera a mezza asta e le cinque salme a bordo.

Scott, Ross, Frobisher e Hudson riprenderanno idealmente a percorrere le rotte del mondo il 16 febbraio, giorno di emissione della serie che ne rievoca ed esalta il valore e le storiche imprese.

Due per Verga

In extremis ci giunge notizia ufficiale che il cinquantenario della morte dello scrittore catanese Giovanni Verga (1840-1922) sarà ricordato il 27 gennaio con due commemorativi (25 e 50 lire) a vignetta comune: ritratto dello scrittore e un tipico carretto siciliano. Il bozzetto è opera di Pietro Bellanca, Alessandro De Stefani e Tullio Mele. Formato 40 per 30, stampa in rotocalco, tiratura 15 milioni per ciascuno dei due francobolli.

Il Vaticano a Bramante

Il via al programma filatelico delle Poste vaticane sarà dato il 22 febbraio con la serie dedicata all'architetto Donato Bramante «a completamento — dice l'annuncio ufficiale — delle celebrazioni bramantesche svoltesi in Italia e nella Città del Vaticano», celebrazioni che invero hanno avuto ben scarsa eco, tanto che è difficile trovare una motivazione soddisfacente per questa serie, come d'altronde è accaduto per il francobollo bramantesco emesso lo scorso anno dalle Poste italiane (Tempietto di San Pietro in Montorio). Speriamo in lumi successivi. La serie ora annunciata si compone di tre valori: 25, 90 e 130 lire, per un facciale complessivo di lire 245. Le corrispondenti vignette mostrano: il progetto bramantesco per la cupola di San Pietro, poi realizzata da Michelangelo; il profilo dell'artista tratto da una medaglia, con la scritta circolare «Bramantes Asdruvaldinus»; la sezione della scala a chiocciola del Belvedere costruita per Innocenzo VIII in Vaticano. Autore e incisore dei bozzetti è R. Di Giuseppe. La stampa è molto sobria, quale appunto si addice al genere dei soggetti: le figure sono riprodotte in nero con procedimento calcografico, su uno sfondo giallo a rotocalco. La tiratura ammonta a 1.600.000 serie complete. Validità illimitata. Prenotazioni entro il 16 febbraio.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA «BRETELLA» ALTRI PROVVEDIMENTI PER IL TRAFFICO

Senso unico da domenica nelle vie Cicerone e Beccaria

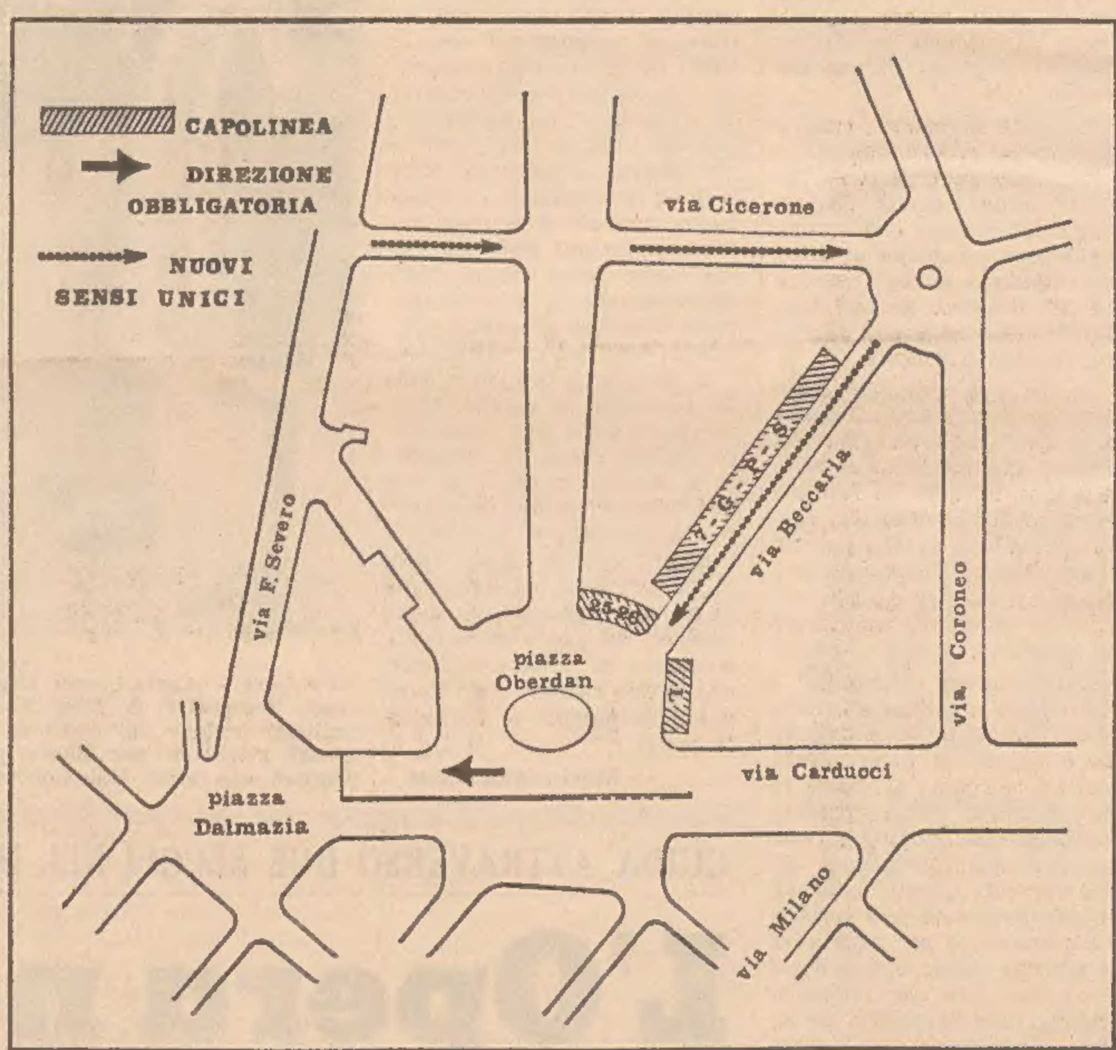
L'intendimento è di evitare il «taglio» dell'arteria principale - Spostamenti di fermate

In principio fu la «bretella», poi vennero i sensi unici e i divieti di sosta. Nella genesi della rivoluzione del traffico urbano — che il Comune sta lentamente attuando in base al famoso studio della SOMEA — il primo passo è infatti costituito dalla cosiddetta «bretella» di via Coroneo - via Fabio Severo, la quale ha di per sé comportato una serie di innovazioni per la circolazione nella vasta zona di piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Carducci, via Milano. Ed ora, una volta collaudati i nuovi itinerari, un'altra serie di provvedimenti viene preannunciata dal Sindaco con un'apposita ordinanza.

Così, a completamento della nuova disciplina instaurata lo scorso 12 dicembre, verrà ora istituito — a partire da domenica — il senso unico di marcia lungo la via Cicerone, che sarà pertanto percorribile limitatamente nella direzione da via F. Severo a largo Piave. Il senso unico verrà istituito anche lungo la via Beccaria, con direzione da largo Piave a piazza Oberdan. La direzione obbligatoria a destra per tutti i veicoli che transitano sulla piazza Oberdan girando attorno alla aiuola centrale verrà istituita in corrispondenza dell'angolo formato dall'edificio contrassegnato dal n. 7 di piazza Oberdan e n. 2 di via Carducci (palazzo dell'INA). Inoltre, per quanto riguarda i posteggi, ne verrà istituito uno nuovo — a «pettine» per una decina di vetture con disco orario — davanti al n. 7 di piazza Oberdan; per contro verrà eliminato — con un divieto a carattere permanente — il posteggio sulla via Fabio Severo, lato numeri pari, nel tratto dalla via XXIV Maggio a piazza Dalmazia, cioè lungo il marciapiede opposto a quello dei distributori di carburante.

Tali provvedimenti sono stati decisi allo scopo di ridurre i punti di conflitto esistenti fra le correnti veicolari in corrispondenza di piazza Oberdan: essi consentiranno infatti l'eliminazione delle conversioni da parte dei mezzi in uscita da piazza Oberdan e in attraversamento della via Carducci (tenendo presente questo obiettivo verranno contemporaneamente spostati anche i vari capilinea di autobus e filobus). Così, i veicoli provenienti da piazza Dalmazia e diretti verso la via Coroneo dovranno percorrere la via Carducci fino all'incrocio semaforizzato con la via Milano e inserirsi nella via Coroneo al momento dello scatto della fase semaforica prevista.

Tranne quello relativo al divieto di sosta in via Fabio Severo, già in vigore dallo scorso lunedì, tutti gli altri provvedimenti scatteranno, come detto, dopodomani, con inizio alle ore 6. Tra le nuove misure sono inclusi gli accennati spostamenti di fermate, e precisamente: il capolinea della linea «L» da piazza Oberdan 5 a piazza Oberdan 4; quello delle linee «25» e «26» da piazza Oberdan 7 a piazza Oberdan 5; quelli delle linee «7» ed «S» da piazza Oberdan 1/2 in via Beccaria; la linea «P» da piazza Oberdan 4 a via Beccaria, e infine la linea «G» da piazza Oberdan 6 a via Beccaria.



IL SEMINARIO ALL'UNIVERSITA'

Scambio di esperienze nelle ricerche biochimiche

Si è concluso ieri sera, dopo due intense giornate di lavori, il primo seminario di ricerche biochimiche organizzato dallo Istituto di chimica biologica della facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste, con la collaborazione di biochimici jugoslavi delle facoltà di medicina degli atenei di Lubiana, Fiume e Zagabria.

E' stato questo il primo di una serie di incontri che scienziati e docenti della sede accademica triestina hanno programmato per l'avvenire, con i loro colleghi jugoslavi da svolgere alternativamente, e anche in altre sedi universitarie. L'intento è di collaborare strettamente nel campo scientifico, didattico e della ricerca, in forma continuativa.

In questa prima occasione, il direttore dell'Istituto prof. Benedetto de Bernard ha fatto gli onori di casa e ha quindi illustrato ai suoi colleghi ospiti i risultati ottenuti nello specifico campo di trattazione dal suo Istituto, in collaborazione con i professori Domenico Romeo e Gianluigi Sottocasa. A loro volta gli studiosi jugoslavi hanno lumeggiato le proprie esperienze. Particolare interesse hanno suscitato le disquisizioni fornite dal prof. Eriavec, che è anche preside della facoltà di medicina dell'Ateneo di Lubiana, dal prof. Mildner e dalla dottoressa Reiner, entrambi dell'Università di Zagabria.

FATALE IL CROSTELLO A UN PADOVANO

Il ghiaccio ha fatto la sua prima vittima

Automobilista milanese bloccato in salita

Il ghiaccio ha la sua vittima. Un vecchio signore, il pensionato Luigi Fusaro, di 77 anni, residente a Padova e giunto a Trieste per trovare il figlio Angelo, è morto all'Ospedale maggiore a causa delle gravi lesioni riportate in seguito ad un'accidentale caduta su un crostello.

Nel primo pomeriggio di due giorni fa, Luigi Fusaro era stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica dell'ospedale per la frattura del bacino e dell'emicostato sinistro. Il vecchio signore, che era giunto con una autolettiga della Croce Rossa, aveva dichiarato di essere caduto ancora la sera prima (verso le 23 di lunedì) a causa della crosta gelata che si era formata in vicolo del Castagneto dove, al numero 47, abita suo figlio.

Sul primo momento il ruzzolone non era sembrato grave. Purtroppo durante la notte i dolori si erano fatti lancinanti, per cui quindici ore dopo aveva chiesto l'intervento della Croce Rossa e si era fatto trasportare all'Ospedale maggiore. Le gravissime lesioni non hanno avuto, come si sperava, il normale decorso, ma ad esse si sono aggiunte le complicazioni che hanno aggravato rapidamente le condizioni del malato il quale non è riuscito a sopravvivere ed è deceduto ieri mattina all'Ospedale maggiore.

Nonostante le condizioni del tempo siano notevolmente migliorate, anche ieri alcune persone si sono trovate in difficoltà e qualcuna è ancora accidentalmente scivolata sul ghiaccio.

In via Commerciale, ieri mattina, sono dovuti accorrere un'ennesima volta i vigili del fuoco per aiutare un automobilista milanese che non riusciva a superare con la propria auto la ripida salita.

La macchina, che si era arrestata a metà dell'ultima rampa, anziché proseguire indietreggiava paurosamente zigzagando. I vigili del fuoco hanno sospinto per qualche decina di metri la vettura milanese, che poi ha potuto proseguire con i propri mezzi.

Cappotto stretto nella portiera del «bus»

Ancora ieri l'altro il pensionato Enrico Carniello, di 71 anni, abitante in via Fabio Severo 147, è rimasto vittima di un singolare incidente. Nello scendere da un autobus della linea «17», alla fermata della «Casa dello studente», egli era rimasto impigliato con un lembo del cappotto nella portiera che veniva subito rinchiusa dall'autista del veicolo pubblico. L'autobus era partito immediatamente per cui il vecchio signore era caduto a terra.

Appena ieri pomeriggio l'infortunato si è deciso a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore. Con una autolettiga della CRI egli si è fatto trasportare al nosocomio dove il medico di turno alla astanteria gli ha riscontrato la frattura del collo del femore sinistro. Il pensionato è stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di tre mesi.

Privo di sensi nella stanza da bagno

Da un malore, causato probabilmente dal riscaldamento della stanza da bagno, è stato colto ieri pomeriggio lo studente Graziano Paulettich, di 19 anni, abitante in via Tor San Piero 4. Il giovane è stato soccorso dalla madre, che lo ha trovato privo di sensi nella vasca da bagno. Lo studente, subito trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, è stato ricoverato al centro di rianimazione con prognosi di cinque giorni per «sindrome asfittica da malore in bagno».

Assemblea unitaria degli insegnanti

Come annunciato, avrà luogo oggi, alle ore 17.30 nella sede della CISL, al primo piano di via S. Spiridione 7, la prima assemblea unitaria di base aperta a tutti gli insegnanti elementari e medi di Trieste, indetta dai sindacati confederali della scuola (SINASCEL-CISL, SISM-CISL unificato, SNS-CGIL, CCdL-UIL). Nel corso della riunione saranno illustrati gli argomenti della piattaforma rivendicativa degli insegnanti (stato giuridico, ristrutturazione delle carriere, diritto allo studio, gestione sociale della scuola). Causa urgenti impegni sopravvenuti, gli oratori designati saranno sostituiti dal dott. Piero Cremonini, vicesegretario nazionale del SINASCEL-CISL, e dal prof. Eugenio Capitani, segretario nazionale del SNS-CGIL.

PROBLEMA DI ATTUALITA' AFFRONTATO DALLA GIUNTA CAMERALE

Al rallentatore l'iniziativa dell'autostazione a Fernetti

Secondo il presidente Caidassi il progetto sta registrando una «battuta d'arresto» con gravi danni alla nostra economia

Alla Camera di Commercio sono proseguite a ritmo intenso riunioni e sedute in programma e secondo il carnet prestabilito. Si è trattato di incontri a livello presidenziale e della segreteria generale con delegazioni e operatori nazionali ed esteri che hanno interessato una serie di problemi a favore della economia locale e in particolare di quella portuale e industriale. Infatti tra i vari incontri si deve registrare la riunione del dott. Caidassi con il presidente della sezione agricola forestale della Consulta economica provinciale, ing. Oscar Brunner, durante la quale sono stati presi in esame i problemi dei vincoli idrogeologici, la sopraelevata di Barcola, l'iniziativa per la costituzione di una Agri-Leasing, ecc., argomentazioni che saranno oggetto di ulteriore discussione nella prossima sessione.

Altri colloqui hanno interessato l'iniziativa francese della «Sopexa», per la realizzazione di una «settimana francese» inerente al settore alimentare, da tenersi a Trieste tra qualche mese, e un incontro con operatori austriaci che lavorano nel settore delle spedizioni.

Inoltre si è riunita la Giunta camerale per l'esame delle deliberazioni poste all'ordine del giorno. Il presidente camerale ha trattato vari argomenti relativi al porto, ponendo in luce le conseguenze negative derivanti dagli aumenti dei prezzi per la movimentazione dei carri tra gli scali ferroviari di Trieste, in conseguenza dell'applicazione dell'allegato 6 delle condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato.

Ha sottolineato poi le argomentazioni di base trattate nell'ultimo comitato direttivo dell'E.A.P., tra cui il paventato aumento delle tariffe per le rivendicazioni, sulla base della seconda piattaforma, e dei dipendenti dell'ente portuale.

Il presidente ha informato poi la Giunta di avere svolto in queste ultime settimane una profonda e decisa azione in varie sedi, per sollecitare l'esecuzione dei lavori per l'autostazione di Fernetti, iniziativa che ha registrato una battuta d'arresto, sottolineando che ulteriori ritardi vengono a pregiudicare il traffico internazionale che si svolge attraverso questo valico, con enorme danno per l'attività emporiale triestina.

La Giunta camerale su questo argomento ha espresso l'avviso che gli organi incaricati dell'esecuzione dell'opera dovrebbero imprimere un ritmo più accelerato alle pratiche connesse con la progettazione e gli appalti dei lavori, in quanto dall'aprile 1971 pochi passi sono stati compiuti nella fase realizzativa dell'opera. Pertanto si auspica che almeno ai due primi stralci del progetto esecutivo approvati recentemente dal comitato tecnico regionale faccia subito seguito la realizzazione.

Il problema della Regione Friuli - Venezia Giulia nel quadro della CEE e la posizione di marginalità nei confronti della Comunità è stato argomento di attento esame e nel contempo di viva preoccupazione da parte dei membri della Giunta, i quali hanno ravvisato quanto mai l'opportunità che vengano esperite tutte le pratiche possibili sia da parte del Governo centrale sia da parte di quello regionale affinché si ottenga il giusto riconoscimento per il Friuli - Venezia Giulia.

Il dott. Caidassi fra giorni partirà alla volta di Anversa per partecipare alla Conferenza permanente della Commissione trasporti, la quale si occuperà di vari problemi di politica di trasporti in questo momento anche in vista della prossima partecipazione dei quattro Stati che hanno dato la loro adesione alla CEE. In particolare sarà esaminata l'introduzione di un sistema comune di tariffazione per l'uso delle infrastrutture dei trasporti. Non si esclude che in tale occasione venga preso in esame pure il grosso problema delle conferences marittime, tanto importanti per il porto di Trieste e tali da incidere anche sulla marginalità della nostra regione, problema che successivamente potrà venir portato anche a conoscenza delle autorità comunitarie a Bruxelles dove esiste un'apposita segreteria dell'Unione italiana delle Camere.

Dopo la parte amministrativa, la Giunta camerale ha proceduto ad alcune nomine tra cui quella dell'ing. Raimondo Visintin quale rappresentante triestino in seno alla commissione trasporti e comunicazioni del Kontakt-komitee fra l'Unione regionale e la Camera per l'economia di Lubiana, e dell'ing. Gennaro Contento nella sezione marittima e del prof. Francesco Santoro nella sezione trasporti terrestri e aerei della CEP.

Ripreso l'asporto dei rifiuti domestici

Il servizio di nettezza urbana ha ripreso l'asporto dei rifiuti domestici sospeso nella mattinata di lunedì. Il quantitativo di rifiuti giacente presso gli utenti viene valutato in circa 8 mila quintali e comprende in molti casi anche i rifiuti prodotti nella domenica precedente al maltempo.

Poiché la capacità di asporto del servizio è di circa 3500 q.li al giorno, tenendo conto che la produzione giornaliera in città è di 2500 q.li, si prevede che occorreranno alcuni giorni per normalizzare la situazione.

Allo scopo di ridurre al minimo il disagio per gli utenti, il servizio impiegherà tutti i mezzi disponibili e il personale effettuerà un orario prolungato per consentire tre carichi giornalieri degli autocarri a compressione.

Ustioni di secondo grado al volto, al collo, alla fronte e al torace ha riportato ieri l'operaio Luciano Postogna, di 30 anni, abitante in via Marco Praga 9/1, mentre lavorava alla centrale telefonica di via San Maurizio. L'alcool contenuto in un recipiente si è incendiato e la fiammata gli ha lambito il volto. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, lo infortunato è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di una ventina di giorni.

NELLA GIORNATA DI IERI CIELO TERSO CON TANTO SOLE

Cancellato dalla bora chiara il ricordo della «grande gelata»

La circolazione in città non è ripresa in forma massiccia - Aumenta la pressione atmosferica - Ripristino delle linee telefoniche

Con il ritorno di uno splendido sole, la grande gelata dei giorni scorsi è ormai un ricordo. Un ricordo per molti versi non lieto — se si considerano le drammatiche situazioni cui essa ha dato luogo — ma tale da far almeno presumere che certi disservizi, sulla base di quest'ultima esperienza, non debbano ripetersi più. Migliorate felicemente le condizioni meteorologiche, con l'avvento di un regime secco che ha fatto immediatamente seguito allo scirocco del giorno prima, anche i residui crostelli di ghiaccio sulle strade sono fortunatamente scomparsi; e la città è infine tornata in piena, normale attività, anche se la circolazione del traffico è parsa ancora non molto animata, anche per la perdurante assenza delle massicce correnti turistiche da oltre confine, dove — in coincidenza con la flessione originata dal diminuito potere d'acquisto del dinaro — la «gelata» ha assunto proporzioni ancora più drammatiche.

La stessa città ancora ieri ha continuato, come si dice, a leccarsi le ferite: tanta gente anziana è rimasta prudenzialmente tappata in casa, numerosi gli automobilisti con le macchine in avaria dal carrozziere o insicuri del volante dopo tanto «pack», centinaia di persone ferite o comunque ancora doloranti per incidenti e cadute.

Fortunatamente, dunque, alla prima giornata di disgelo, alimentata da un regime di scirocco con temperature relativamente elevate (da 6 a 7 gradi), è subito subentrato un regime di «bora chiara», con cielo terso, cristallino e un leggero borino, che ha così ultimato l'opera, asciugando la fanghiglia e rendendo le strade pulite pulite. Il vento ieri è tornato insistente, soffiando a 20 chilometri all'ora con raffiche intorno ai 40, ma la temperatura è lievemente diminuita: ha fatto registrare, è vero, una punta massima di 7,7 gradi, ma la minima di 2,6 gradi (naturalmente sopra lo zero) non è stata una «punta» essendosi in pratica prolungata per quasi tutta la giornata. E anzi, in serata, l'aria — anche per un ritorno di bora — si è fatta decisamente frizzante, facendo piombare di nuovo la periferia e l'altipiano in clima di sottozero.

Ad ogni modo la pressione atmosferica è in aumento, e ciò fa quanto meno presagire il perdurare dell'attuale regime secco, senza il pericolo di immediate, nuove precipitazioni. Intanto, le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate su tutta la regione, che fino all'altro giorno aveva stretto la città nella morsa del freddo. La temperatura è decisamente risalita, ovunque; al valico italo-austriaco di Fusine essa è stata di 6 gradi sotto zero, mentre due giorni fa la colonnina del mercurio era scesa fino a —21 gradi. Si segnala ancora che lungo la strada di Latisana-Lignano i tecnici della SIP hanno iniziato i lavori di ripristino delle linee telefoniche, che erano cadute per tre chilometri a causa del ghiaccio formatosi sui cavi. Cielo sereno con temperature miti anche nell'Isontino e nel Pordenonese.

La riunione generale degli amici della corrente di «Nuove cronache» (fanfaniani) della DC, che doveva aver luogo oggi alle ore 19, nell'auditorium dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo, è stata sospesa e rinviata a sabato 29 corrente, nella stessa sede e alla stessa ora.



(«Giornalfoto»)
Le macchine sono ritornate a circolare, anche se ai lati della strada permangono eloquenti le tracce della neve e del ghiaccio, ora ridotte a una poltiglia fangosa e sporca

E' ARRIVATO IL NUOVO CONSOLE SVIZZERO

Si riapre un discorso con la Repubblica elvetica

Albert Bruggmann ha già iniziato le visite nei principali centri sotto la sua giurisdizione

Albert Bruggmann è il nuovo Console elvetico a Trieste. Dopo un'intensa attività diplomatica, che lo ha visto dapprima in Brasile, poi in Costarica, quindi in Spagna e in Germania, Albert Bruggmann è approdato nella nostra città, con un trasferimento che ha coinciso perfettamente con i suoi desideri. Pur essendo ospite di Trieste da pochissimo tempo, il nuovo Console ha avuto parole di estrema simpatia per la città e la sua gente. «Sono sicuro — ha detto — che qui potrò fare un buon lavoro, sia dal punto di vista commerciale, sia da quello culturale.»

Nato in un paese vicino alla famosa città di Sangallo il 16 marzo 1916, Albert Bruggmann ha affrontato i primi passi nella diplomazia a Berna, nel 1946, nel Dipartimento politico (che corrisponde al nostro Ministero degli affari esteri).

Il primo incarico lo vede subito impegnato presso la sede dell'Ambasciata di Svizzera a Buenos Aires, allora sotto il governo di Peron, dove arriva in «viaggio di nozze», accompagnato dalla gentile signora Margarethe. Quindi il ritorno a Berna, dove si ferma per quattro anni, prima di essere trasferito nell'America centrale, in Costarica, paese di cui conserva un ricordo estremamente piacevole. Ritorno in Europa, dopo tre anni, per un nuovo incarico a Barcellona, dove rimase sino al 1966, quando viene trasferito all'Ambasciata svizzera a Colonia, ultima sede, in ordine di tempo, prima dell'attuale insediamento a Trieste.

Personalità dai molti interessi, che vanno dalla musica classica alla filmistica e alla filatelia, Albert Bruggmann fa capire però che anche il tempo libero viene spesso dedicato alla sua attività, che considera quasi una missione. Appena giunto in Italia si è affrettato a rinfrescare le sue nozioni sulla nostra lingua, che parla già molto bene, aiutato certamente dalla sua conoscenza del francese e dello spagnolo, che assieme all'inglese e alla lingua madre, il tedesco, fanno assommare a cinque gli idiomi in cui può esprimersi. Inoltre il Console Albert Bruggmann ha voluto subito visitare alcune delle città sotto la sua competenza, che si estende su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia.

Albert Bruggmann, che ha due figlie di diciassette e venti anni, pur non potendo ancora affrontare un discorso sui problemi specifici dei rapporti, commerciali e culturali, tra i due paesi, sta già gettando le basi, attraverso contatti con le autorità competenti, per continuare quel discorso di collaborazione fattiva e amichevole tra la Svizzera e il Friuli-Venezia Giulia, che aveva visto in prima linea il Console W.A. Jost, prematuramente scomparso circa un anno fa.

DICHIARAZIONI DEI SINDACALISTI ALL'ASSEMBLEA UNITARIA

Si tenta di far riaprire lo stabilimento della «Lucky Shoe»

Il Comune anteciperà i nove milioni stanziati dalla Regione a saldo del salario di dicembre - Denunciate «gravi carenze»

Si è svolta ieri l'annunciata assemblea delle maestranze della «Lucky Shoe Co.», nel corso della quale i rappresentanti sindacali della CCdL-UIL, CISL e CGIL hanno fatto una relazione sui diversi incontri intercorsi negli ultimi giorni fra la delegazione dei lavoratori e dei sindacalisti e le autorità regionali, locali e provinciali nonché con il curatore fallimentare dott. Tominz. Nell'occasione è stato ricordato che lo stabilimento è stato dichiarato fallito lo scorso 12 gennaio con sentenza del Tribunale, depositata il giorno successivo; e l'assemblea è stata inoltre informata che il Comune, in collaborazione con l'assessorato al lavoro della Regione, ha comunicato la sua disponibilità ad anticipare i 9 milioni stanziati dalla Regione perché siano distribuiti fra i lavoratori colpiti dalla chiusura dell'azienda, i quali non hanno percepito il saldo del salario di dicembre.

I sindacalisti hanno inoltre dichiarato che stanno operando per la ricerca delle possibilità di ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento. A tale scopo si sono incontrati sia con l'assessorato al lavoro della Regione sia con il Prefetto Abbrescia. In particolare, in sede regionale hanno ricevuto assicurazione — così hanno riferito all'assemblea — che sarebbero state intraprese alcune iniziative per garantire la ripresa produttiva dello stabilimento oppure l'insediamento di attività industriali sostitutive in tempi immediati, e ciò per evitare la dispersione del patrimonio di competenza e di capacità delle maestranze.

Nella nota sindacale congiunta diffusa al termine dell'assemblea, si dichiara che «assieme alla vertenza della "Lucky Shoe", alle autorità è stata prospettata anche la grave situazione dei dipendenti del Cotonificio San Giusto, che la direzione intende licenziare con la chiusura dello stabilimento». La stessa nota afferma quindi che «i sindacati hanno unitariamente denunciato le gravi carenze dei pubblici poteri nelle vertenze della Lucky Shoe e del Cotonificio, carenze che dimostrano l'insufficiente volontà di affrontare con fermezza i gravi problemi dei lavoratori che perdono il loro posto di lavoro, con ulteriori gravi conseguenze (dopo la chiusura dello Jutificio Triestino e della Marco Polo) per tutta la economia cittadina».

Le maestranze riunite in assemblea hanno condiviso l'impostazione data dai sindacati a tale azione e hanno anch'esse «denunciato — conclude la nota — la gravissima lacuna delle leggi regionali necessarie allo sviluppo industriale della regione e che non vengono varate per insufficiente volontà politica».

Il prossimo giovedì — si apprende infine — avrà luogo una manifestazione di protesta di tutti i lavoratori colpiti da licenziamenti o da minaccia di chiusura degli stabilimenti; per la stessa mattinata, alle ore 10, è stata convocata l'assemblea unitaria delle maestranze nella sede sindacale di largo Papa Giovanni.

STATO CIVILE

MORTI: Petrovic Maria ved. Primano, anni 67; Timeus Marcello, 78; Marigonda Vittoria ved. Hengl, 80; Partenio Stefania ved. Scherl, 84; Mlekuz Stefania, 66; Majer Orsola ved. Masten, 87; Provvisier Alfredo, 91; Pugiotto Anna, 65; Volpe Caterina ved. Colja, 80; Cecconi Clemente, 44; Colle Vito, 80; Batti Emilio, 74; Sies Anna ved. Coretti, 79; Merlak Edmondo, 67; Nuclich Giovanni, 65; Fusaro Luigi, 76; Tull Enrichetta ved. Thomann, 76.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 cameriere, turno 160; 1 marinaio, turno 1708.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 9.50 e cala alle 23.15.

Ieri: temperatura massima 7,7, minima 2,6; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 56 per cento; vento kmh 20 da Est con raffiche a 40; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: bassa alle 7 con cm 23 e alle 18.25 con cm 41 sotto il l.m.; alta alle 12.30 con cm 16 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.30 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle ore 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

I QUATTRO RAPINATORI SONO STATI ARRESTATI

Bestiale aggressione ieri notte in Cavana

La vittima a cui hanno sottratto centomila lire afferrata alla gola e colpita con pugni e calci

Mezz'ora dopo una feroce rapina avvenuta in un vicolo oscuro del cuore della parte vecchia di Trieste, nel centro del rione di Cavana, due dei quattro autori del brutale episodio, sono stati arrestati dalla polizia. Gli agenti della Volante appena informati del fatto hanno compiuto una battuta per le strade del centro, riuscendo a rintracciare due rapinatori nei pressi della stazione centrale. Vittima dell'aggressione è un pensionato udinese di passaggio per Trieste, Giovanni Tedoldi, di 48 anni, residente nel capoluogo friulano in via Cicogna 41.

Era giunto ieri l'altro alla stazione centrale con il direttissimo da Udine. Il treno aveva avuto però un forte ritardo per cui il pensionato friulano aveva perduto la coincidenza con il treno diretto a Lubiana.

In stazione aveva fatto conoscenza con un cittadino jugoslavo, che un po' in italiano e un po' in francese, gli aveva fatto capire che la stazione, a una certa ora, veniva chiusa per cui, se voleva, potevano andare assieme al centro. Il friulano ha accettato la compagnia dello straniero e i due si sono incamminati verso la uscita. In piazza Libertà hanno deciso di andare a bere un caffè e lo jugoslavo, che conosce molto bene Trieste, gli ha detto che l'unico locale aperto era un night con annesso un bar notturno.

Non restava altro da fare che recarsi in via XXX Ottobre. Cammin facendo ai due si sono uniti altri tre uomini, amici dello jugoslavo. Tutti e cinque si sono recati al bar, hanno bevuto i caffè e si sono quindi diretti verso piazza della Borsa. A questo punto Giovanni Tedoldi ha chiesto agli occasionali amici dove potesse comperare un pacchetto di sigarette e i quattro lo hanno accompagnato in piazza Cavana dove, all'angolo con la via delle Mura è installato un distributore automatico di sigarette.

Mentre il pensionato stava infilando le monete nella gettoniera uno del gruppetto lo ha afferrato per il collo e trascinato in via del Fico. Giovanni Tedoldi ha cercato di liberarsi dalla morsa e ha invocato aiuto a squarciagola. Ma nessuno ha raccolto le sue grida. I quattro, imbestialiti per la resistenza fatta dall'uomo, lo hanno ferocemente colpito con pugni e calci in tutte le parti del corpo, lo hanno minuziosamente perquisito togliendogli il portafogli che conteneva la somma di 99 mila lire e 300 dinari nuovi e il portamonete con 7 mila lire e qualche altro spicciolo da un taschino.

L'aggredito, dopo non pochi sforzi, è riuscito ad alzarsi e si è diretto barcollando verso le Rive. Per fortuna in Riva Nazario Sauro egli si è imbattuto in una pattuglia della Volante che stava compiendo una perlustrazione. La guardia Salzano che si trovava alla guida dell'autoradio ha bloccato la «Giulia» e gli appuntati Zanotto e Perini hanno chiesto all'uomo cosa fosse accaduto. Concitatamente egli ha raccontato l'episodio dicendo di essere in grado di riconoscere i suoi aggressori. Giovanni Tedoldi è stato fatto salire in macchina e assieme a lui gli agenti hanno iniziato la battuta, mentre via radio, veniva comunicato il fatto in Questura. Vicino alla stazione centrale l'aggredito ha visto due uomini; li ha guardati molto bene e poi ha detto «Sono loro, fermateli, li riconosco». Lo appuntato Perini e la guardia Salzano riuscivano a bloccare i due che sono stati scortati in Questura, dove sono stati identificati per Damjan Naumovski, di 34 anni, e Milan Radosavljevic, di 37, marittimo.

I due, dopo aver negato ogni cosa, hanno cominciato ad ammettere di essere stati assieme al friulano e hanno detto che assieme a loro c'erano altri due uomini che alloggiavano in una pensione del centro.

Il maresciallo Dellia con gli appuntati Carboni e Stulle si sono recati all'indirizzo indicato e hanno arrestato gli altri due jugoslavi, Karl Kening, di 33 anni, e Nedeljko Vucicevic, di 23 anni.

Nel frattempo Giovanni Teboldi veniva accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli riscontrava lesioni alla nuca giudicate guaribili in una settimana salvo complicazioni.

I quattro stranieri, dopo la notte trascorsa in cella, hanno deciso di confessare la loro rapina. Interrogati dalla Mobile con l'aiuto di un interprete tutti hanno confermato la loro partecipazione alla rapina.

Per tutti e quattro il magistrato inquirente dott. D'Onofrio ha firmato un ordine di cattura per cui sono stati associati al Coroneo con la pesante accusa di rapina aggravata che li porterà davanti alla Corte d'assise.

(«Giornalfoto»)

Due dei brutali rapinatori jugoslavi al «sicuro» e sorridenti nell'auto della polizia che li porta sotto scorta al Coroneo

Damjan Naumovski

Karl Kening

IN VOLO VERSO LA SVEZIA AMICA

(Servizio di «Giornalfoto»)

Settantuno zingari polacchi hanno potuto realizzare il loro sogno. Ieri mattina infatti sono partiti con un aereo per la Svezia, l'unico paese che in Europa accetti di ospitare delle popolazioni nomadi.

La comunità, che non ha voluto muoversi dal campo profughi di Padriciano se non tutta unità, era giunta in Italia clandestinamente. Gli zingari avevano ottenuto in Polonia il visto turistico per la Jugoslavia e da lì, fra maggio e luglio, a gruppi di venti, hanno passato il confine e hanno chiesto asilo. Ma il loro fine era di raggiungere la Svezia, per vivere in pace tutti assieme, esercitando il loro mestiere, infatti i capi-famiglia, da sempre, sono calderai. Le autorità italiane hanno interessato quelle svedesi che hanno mandato una delegazione di sei persone, tra cui due esperti in popolazioni nomadi, le quali, dopo aver esaminato il caso, hanno deciso di ospitare gli zingari polacchi. Le trattative con il gruppo sono state sempre discusse con il loro capo riconosciuto, il leader Kwiek Lola che decide per tutti.

Ieri mattina dunque i nomadi polacchi, che durante il loro soggiorno in Italia sono cresciuti di numero per la nascita di una bambina, hanno ottenuto di poter realizzare il loro sogno imbarcandosi su un DC 9 della SAS, una compagnia aerea svedese che era stato noleggiato appositamente per loro. Li hanno accompagnati a Ronchi il capo della missione CIME in Italia, Alexander N. Catsicas il quale ha consegnato personalmente il passaporto al capo della comunità (come si vede in una delle nostre foto), il rappresentante del CIME a Trieste, Emanuele Cherini, e il direttore del Campo profughi di Padriciano.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Solidali i netturbini con la propria direzione

Ieri però la Giunta municipale ha auspicato in una sua nota un coordinamento migliore dei settori «addetti al maltempo»

Neve, bora e ghiaccio dei giorni scorsi hanno riportato in evidenza alcuni problemi relativi agli interventi di emergenza che devono essere predisposti nei casi di gelata. A titolo di consolazione aggiungiamo che certi inconvenienti non si sono verificati solo a Trieste ma anche a Milano, in un comune cioè molto più grosso e più ricco di quello nostro.

Compiacimenti per i servizi resi e critiche per i disservizi rilevati sono stati oggetto di esame anche da parte della Giunta comunale che ieri ha diffuso una nota in cui fra l'altro si auspica un coordinamento migliore dei vari settori «addetti al maltempo».

Intanto da parte dei Sindacati dei netturbini è stato diffuso il seguente comunicato:

«Le Segreterie dei sindacati dipendenti comunali CISL, CGIL, UIL, CCdL, riunite d'urgenza per l'esame della situazione creatasi in città a causa dell'ondata di gelo che l'ha investita e del servizio prestato nell'occasione dai dipendenti della Nettezza Urbana, hanno deliberato all'unanimità di emettere un comunicato di decisa presa di posizione a difesa dei lavoratori del settore che, al completo e con la massima abnegazione, hanno prestato la loro opera nei difficili frangenti a favore della cittadinanza.

«Contrariamente purtroppo a quanto è apparso e può desumersi dalla stampa cittadina lo specifico settore comunale è ed era già preparato ad evenienze di tale fatta, sia per la necessaria attrezzatura come per la programmata azione del personale dipendente.

«Lunedì 17 corr. infatti, non appena si è palesata la necessità d'intervento sia dei mezzi sia del personale, cioè verso le ore 11, quando la poca neve caduta durante la notte e le prime ore del mattino, per il sopravvenire di un notevole abbassamento della temperatura e del contemporaneo insorgere della bora fece prevedere le prime difficoltà di transito pedonale e veicolare, le macchine spartighiaia e sale («girelle») in dotazione al servizio, cominciarono la loro opera unitamente a circa quattrocento netturbini ritirati dal servizio asporto ed immessi sulle strade.

«Le "girelle" spartighiaia e sale continuarono il loro lavoro ininterrottamente sino al giorno successivo, 18 corrente, alle ore 18, mentre il personale, tranne l'emergenza, prestò la sua opera sino alle ore 16. Necessita ricordare che detto personale era in servizio dalle ore 7 del mattino e quindi da nove ore consecutive e non certamente di facile lavoro con l'imperversare della bufera che aveva investito la città.

«Il giorno 18 corr. poi le "girelle" continuarono la loro opera dalle ore zero, alle ore 23, nel mentre i quattrocento netturbini lavorarono dalle ore 7 alle ore 17, per ben dieci ore, salvo le squadre d'emergenza, tralasciando completamente il servizio di asporto. Lo stesso servizio fu eseguito il giorno 19 corrente, potenziato inoltre con le autobotti innaffiatrici di acqua di mare.

«Non fu possibile effettuare servizio notturno tra il 18 ed il 19 corrente in considerazione dell'inutilità di esso in quanto, per il clima particolarmente rigido, la gelata difficoltosamente sciolta si riformava immediatamente.

«Giova ribadire che il personale della Nettezza Urbana, a mezzo dei rappresentanti sindacali della categoria da tempo aveva concordato con la Direzione del servizio le prestazioni da effettuare nei casi di emergenza come gli attuali e che la Direzione stessa aveva già adottato ogni misura, compresa la messa a disposizione immediata di macchine e utensili atti alla bisogna.

«Occorre quindi dare atto ai lavoratori ed alla dirigenza del Settore comunale della piena e rispondente efficienza del servizio, che, comunque, la cittadinanza ha potuto vedere all'opera (non dimenticando vari interventi speciali per soccorso particolare ad automezzi in difficoltà), senza nulla togliere alla efficace ed indubbia preziosa opera dei componenti il Corpo comunale dei Vigili Urbani e di tutti gli altri lavoratori in servizio nelle difficili giornate.

«Il comunicato sindacale conclude recriminando per la messa in cattiva luce da parte della stampa locale di una numerosa categoria di lavoratori che nel loro anche se umile servizio ha sempre ben meritato della collettività cittadina.

A noi non rimane che il dispiacere dell'eventuale non gradito servizio che abbiamo, seppure involontariamente, fatto a degli onesti ed operosi lavoratori, che meritano ogni stima per le loro prestazioni di tutti i giorni sia con il bello che con il brutto tempo e che si prodigano anche in evenienze straordinarie come le ultime sopravvenute. Ringraziando sentitamente a nome dei Sindacati di categoria CISL, CGIL, UIL, f.to il segretario Guglielmo Marvisio».

Inoltre da 357 dipendenti, sempre della N.U., è stato firmato il seguente esposto:

I sottoscritti, dipendenti del Servizio di Nettezza Urbana di fronte all'ingiusto atteggiamento di un giornale cittadino che ha messo in cattiva luce l'operato del Servizio in occasione del recente maltempo, ricorrendo anche a una fotografia nella quale si denuncia la carenza del Servizio in un soccorso stradale, mentre invece i netturbini erano presenti e hanno addirittura dato del materiale per gli interventi a coloro che sono stati fotografati.

Protestano energicamente per questo atteggiamento e perché è stato deliberatamente ignorato il loro sacrificio, e il fatto che essi sono intervenuti spesso in condizioni difficilissime, anche di notte, tanto è vero che tra essi vi sono stati sei feriti; ed esprimono la loro solidarietà alla direzione il cui impegno, nei limiti del possibile, è stato tempestivo ed efficiente e i cui componenti hanno seguito personalmente ogni fase degli interventi.

IL LADRO SI TROVA NELLE PRIGIONI JUGOSLAVE

«600» CLANDESTINA OLTRE TRE CONFINI

Rubata ad Opicina è finita in Cecoslovacchia dove è stata acquistata da un trafficante d'auto

Una «600» rubata ad Opicina è finita in Cecoslovacchia, dove è stata acquistata abusivamente da un trafficante d'auto.

La macchina triestina che ha passato clandestinamente tre confini con targhe false, era stata rubata da un giovane bosniaco, Mirko Abramovic, di 37 anni, residente a Kula, che ora si trova in carcere in Jugoslavia per furti e altri reati. Quando è stato arrestato dalla polizia jugoslava egli aveva addosso una patente italiana, rilasciata dalla Prefettura di Trieste il 13 ottobre '69 con il numero 113753. Il documento era stato falsificato dall'Abramovic, il quale vi aveva apposto la sua fotografia.

La polizia jugoslava si è messa in questi giorni in contatto con il dirigente della Mobile dott. Petrosino per avere informazioni sulla patente e per segnalare che l'Abramovic aveva confessato il furto di una «600» compiuto la notte del 24 giugno 1971.

In base agli elementi avuti dalla polizia jugoslava la Mobile ha accertato che la patente numero 113753 era stata rilasciata a Sergio Codarin, di venti anni, abitante ad Opicina in via San Pellegrino 3 e che l'unica «600» rubata la notte tra il 24 e il 25 giugno era la «Fiat 600» targata TS 61791, di proprietà di Narciso Norbedo, di 58 anni, abitante in via San Pellegrino 5.

Alla polizia jugoslava, Mirko Abramovic aveva dichiarato di avere sostituito a Trieste la targa italiana dell'auto con una jugoslava (NS 194-43) e di averla così condotta attraverso l'Ungheria in Cecoslovacchia.

Gli agenti della Mobile hanno redatto una relazione per l'autorità giudiziaria ed hanno denunciato Mirko Abramovic in stato di irreperibilità per furti aggravati della vettura e della patente.

Martedì assemblea della Compagnia volontari giuliani

Il giorno 25 corr., alle ore 18.30, nella Sala riunioni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea generale della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, per trattare l'attività svolta nel triennio 1968-71, per la relazione finanziaria, la nomina del presidente e del nuovo direttivo. La presidenza invita tutti i commilitoni a intervenire.

Nuove norme in vigore sulla vendita delle uova

In attuazione a quanto previsto dalla legge 3 maggio 1971, n. 419 concernente «Applicazione dei regolamenti comunitari n. 1619/68 e n. 95/69 contenenti norme sulla commercializzazione delle uova» tutti i pollicoltori che producono uova da consumo per la vendita a grossisti o dettaglianti, sono obbligati a far classificare la loro produzione in classi di qualità (cat. A, uova fresche — cat. B, uova di II qualità o conservate — cat. C, uova destinate all'industria) e di categorie di peso che vanno dai 70 grammi a meno di 45 grammi.

Inoltre dette uova dovranno portare chiare indicazioni, sia della qualità che di peso, in modo che il consumatore sappia esattamente il tipo di uova che intende acquistare. Tale lavoro di selezione e classificazione, verrà svolto da centri di imballaggio che a richiesta dei singoli produttori verranno costituiti, e da una apposita commissione abilitati ad eseguire tale lavoro.

Sono esentati dalle sopra indicate norme solo i produttori che vendono direttamente al consumatore le uova per il suo fabbisogno personale o il produttore che vende le uova di produzione direttamente su un mercato pubblico locale.

Per la costituzione dei centri di imballaggio, i singoli produttori debbono farne domanda, in carta legale, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura che unitamente alla Commissione all'uopo nominata dovrà accertarsi se i centri hanno le caratteristiche volute dalla legge.

Sanzioni amministrative di una certa rilevanza verranno applicate ai trasgressori delle norme volute dalla legge n. 419.

SEGNALAZIONI

Se Messene piange Sparta non ride

«Spettabili "Segnalazioni", vorrei, se possibile, attraverso la vostra rubrica, confortare la signora che si lamenta di abitare in via Ucekar, dicendole che non ha però la sfortuna di abitare in via Ferrari, e precisamente nel tratto che si addentra nella campagna e corre lungo un muro crollato in più punti. Tale via è una servitù di passaggio che corre attraverso una zona vincolata dal piano regolatore da circa quarant'anni: vincolo che impedisce di costruire nella detta zona, dove dovrebbe passare una strada. Quando piove molto ci si sveglia con il terrore di trovare un altro tratto di muro crollato. Dato che il sentiero è largo circa un metro e la zona in cui si cammina è larga circa 30 centimetri, ogni crollo rende sempre più problematico il raggiungimento di una strada qualunque.

«Non c'è alcuna illuminazione ed i fornitori non fanno servizio a domicilio. Il gasolio per il riscaldamento viene portato a mano con sovrapprezzo notevole e migliorie alle varie casette costano un patrimonio dato che anche i materiali pesanti vengono portati a mano. Adesso siamo rallegrati anche da una fognatura che corre allo scoperto e di cui nessuno vanta... la paternità.

«Ci resta sempre però il conforto di avere in progetto una superstrada nella zona di Barcola. Quando usciremo impantanati dalle nostre due vie, potremo sempre salire al volante di un'automobile e percorrere orgogliosamente una strada da tanti miliardi. Livia Biekar».

Imbrattamuri

«Care "Segnalazioni", abbiamo notato sui muri delle case, chiese, scuole e edifici pubblici della città, un segno non ben definito con la sigla A.N. Ora vogliamo sapere chi sono e cosa fanno questi A.N. che imbrattano tutti i muri senza alcun riguardo e senso civile; le autorità competenti cosa fanno per prevenire questi sconci? Ringraziando per la cortese attenzione e aspettando una vostra risposta distinti saluti». Seguono ventinove firme.

Latte dalla Zona B

«Care "Segnalazioni", ritorno or ora dalla vicina Jugoslavia, dove ho fatto i soliti acquisti di alimentari. Al valico di Fernetti, la nostra guardia di finanza, molto garbatamente per la verità, mi ha fatto notare che dal 1.o dicembre non è consentito portare nel nostro territorio il latte, ed altre cose non meglio indicate. Ora se dette limitazioni sono dettate da accordi fra le due Nazioni, non trovo nulla da ridire, ma desidererei, conoscere in termini precisi, quali sono "attualmente" le merci che si possono importare, dai possessori del documento di transito, per le zone di frontiera previsto dall'accordo di Udine del 31-10-62 e successive modificazioni.

«Una distinta completa sarebbe sufficiente per chiarire i miei dubbi, e credo di altre persone ancora. Ringraziando anticipatamente B. F.».

Una zona esclusa dalla «nettezza urbana»

«Care "Segnalazioni", la zona di Monte S. Pantaleone, dove negli ultimi anni, in seguito al sorgere di numerose abitazioni di modeste dimensioni, si sono formate delle vie che hanno già delle denominazioni, è rimasta finora esclusa dal servizio di Nettezza urbana per lo asporto delle spazzature.

«Come si è allora ovviato a tale esclusione? Presentando la zona ancora alcuni aspetti di carattere agreste (terreni erbosi, qualche campo più o meno coltivato, viottoli accidentati ecc.), gli abitanti del luogo hanno adottato il tutt'altro che raccomandabile sistema di riversare le proprie immondizie in vari punti di essa, formando così dei cumuli che, come potete ben immaginare, oltre all'aspetto indecoroso, danno luogo a non lievi inconvenienti di natura igienica

«Ma come se ciò non bastasse, in questi ultimi tempi alcuni abitanti della zona, prima ancora di raggiungere il luogo dove si trova depositata la massa dei rifiuti, si prendono la comodità di abbandonare sulla strada le proprie immondizie.

«Ciò avviene particolarmente nelle vicinanze della mia abitazione, in via Carlo Schmidl 28, il cui tratto — che restringendosi a viottolo di campagna s'inoltra verso la via Gianizzole — è letteralmente cosparso di rifiuti.

«Come poter impedire tale indecenza? E come, soprattutto, eliminare l'insieme di tale deprecabile sistema, al quale io stesso devo soggiacere, per liberarci delle spazzature? Desidererei il parere, o meglio auspicherei l'intervento da parte dell'Assessorato comunale all'Igiene, oltre a quello dei Servizi pubblici industriali competente per la Nettezza urbana. Grazie per l'ospitalità. Arnaldo Silvestrucci».

Sull'onda dei ricordi

«Egregio Direttore, mi scusi se mi permetto d'importunarla con questa mia, essendo ricordi d'un vecchio. Sul "Piccolo" di domenica 9 gennaio, lessi un articolo riguardante la demolizione della Villa Garzolini. Premetto subito la mia ignoranza, perché non conosco questa villa ma, vorrei parlare di questo signore.

«Oggi, pochi forse sanno chi fu questo Garzolini. Nell'anno 1898, iniziai la prima classe elementare nella scuola di via Kandler, dove direttore didattico era appunto questo signore, un uomo sulla cinquantina, alto, grande e diritto, dai tratti signorili, buono come il pane, ma a noi bambini, incuteva paura la sola sua presenza.

«Era alto circa 1 metro e 90, non ricordo se avesse la barba, ma ricordo che in testa portava un cappello di feltro nero dalle larghe tese, alla spagnola; in mano aveva sempre un bastone nero dal pomo d'argento, essendo un po' claudicante.

«Dei suoi familiari, non conobbi che un suo figlio di nome Adelchi, ventenne a quel tempo.

«Quanto avete scritto della sua villa mi ha riportato alla mente tanti ricordi. Dopo tre quarti di secolo, ricordo i nomi dei miei maestri, come fosse ora. Nella prima classe avevo una maestra anziana, secca e allampanata, portava sempre una riga per colpirci le palme delle mani per ogni nonnulla; ricordo che una volta per aver sbagliato la lezione mi puntò il quaderno sulla schiena conducendomi nella classe delle bambine.

«In seconda classe ebbi il maestro Saccomani che ci portò fino alla quinta; dopo dovetti frequentare alla scuola di via Giotto, la sesta, settima e ottava classe, chiamate "classi cittadine". Là i miei maestri furono: Hayek, Bonifacio, Russati, Dafsota, Dolzani e don Jaclic, quest'ultimo morto ultranovantenne in seguito a un incidente d'auto. Di queste persone, ormai da lungo tempo scomparse, serbo ancora un buon ricordo.

«Mi scusi ancora, e gradisca i miei più sentiti ringraziamenti. Angelo Miniussi».

Un'offerta gentile

A firma N. d. P. ci è giunta una breve lettera con preghiera di far pervenire l'importo di 10.000 lire, che non vuole essere un'elargizione ma soltanto un segno cordiale di solidarietà, all'autrice della lettera «La triste attesa», un'invalida civile, cui faremo pervenire la gentile offerta. Grazie anche da parte nostra.

DIRIGENTI MERCANTILI RICEVUTI DALL'ON. BELCI

Non affidare al caso le vendite al dettaglio

I dirigenti del Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile-turistica di Trieste (Trieste Club) sono stati ricevuti, nella sede della D.C., dall'on. Belci.

Nell'incontro è stato rilevato che «la nostra città dispone di una attrezzatura commerciale al dettaglio notevolmente vasta e varia», perciò deve essere sviluppata la sua funzione di vendita al dettaglio per quanti provengono da una vasta area economica, che nel nostro caso comprende gran parte del bacino danubiano.

E' stato inoltre rilevato che finora il fenomeno delle vendite al dettaglio effettuate ai turisti è stato affidato puramente al caso, si rende perciò necessario operare, mediante il Consorzio, su due direttrici fondamentali, la prima è quella di effettuare un'ampia azione pubblica allo estero, la seconda si prefigge invece di fornire al turista «una valida e concreta garanzia sulla correttezza degli operatori e di poter ricorrere ad un organo estraneo alle parti in caso di contestazione».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Defiant Colocotronis» (ell.), mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Graziella Zeta» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Bajos Trigon» (dan.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Szeged» (ung.), mn. «Oruda» (jug.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Monte Rosa» (naz.), mc. «Teliaro» (naz.), mn. «Frandi» (naz.), mc. «Ross Point» (norv.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Tremco Glory» (cipr.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Miryam» (israel.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Hoegh Ray» (norv.), mc. «Sirocco» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

I problemi del caffè

Oggi presso il «Museo della scienza e della tecnica» a Milano (piazza San Vittore, 1), il dott. Ernesto Illy, presidente del Comitato italiano caffè, e il dott. Alberto Hesse, vicepresidente della Fiera di Trieste, daranno informazione alla stampa italiana sul programma delle Giornate triestine del caffè e sui problemi che in esse verranno dibattuti

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17, il Capo Console del Touring Club, Marcello Marovelli, presenterà due documentari a colori: «Viaggio tra due civiltà» e «Fantasia d'autunno».

Convegni M. Cristina

Oggi alle ore 16.30 presso il Centro culturale Veritas, in via Monte Cengio 2, riprende l'attività dei Convegni M. Cristina con una conferenza del prof. don Piero Nonis, docente all'Università di Padova, sul tema: «Un mestiere difficile».

Oggi all'AIMC

Questa sera alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il rev. don Vittorio Cian terrà la preannunciata conferenza su «Religione e religiosità, sacralizzazione e desacralizzazione». Sono cortesemente invitati tutti i soci e gli insegnanti in genere.

Culto ecumenico

In occasione della Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani, le comunità evangeliche metodista, elvetica e valdese hanno organizzato un culto ecumenico, che avrà luogo sabato 22 gennaio alle ore 18 nella basilica di S. Silvestro, e saranno grate a quanti vorranno unirsi a loro nella comune preghiera.

Letti nuovi produzione 1972

da *«Arredamenti Fulvia»*, via Galatti 20.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo reclame di Lire 18.000 e 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, continuerà il «Concorso delle vacanze» organizzato dal Club cinematografico, con la proiezione dei films della categoria «familiari». Saranno proiettati: «Norvegia» di V. Cirelli, «Come si fa il montaggio» e «Raggi e ragazze» di Bruna Lapaine, «Pesca a Salvore» di P. Pizzarello, «Nozze n. 4 - Parigi» di F. Biagini, nonché «Dalmazia» di Z. Taucer. La serata è riservata agli esordienti non soci, mentre la proiezione dei films «familiari» realizzati dai soci avverrà il 4 febbraio, dopo l'assemblea sociale del 28 corr.

IMPEDIMENTI AL MOVIMENTO FERROVIARIO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Fermi nella regione cinquemila carri merci

Più della metà sono carichi - La situazione è dovuta oltre che al tempo alle esigenze delle recenti festività - Telegrammi a Roma per sbloccarla

La situazione del movimento ferroviario relativo ai carri merci nel distretto di Trieste, che ha giurisdizione su tutto il territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia, non è ancora tornata normale. Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che nelle varie stazioni della rete ferroviaria regionale sono bloccati attualmente 5124 vagoni dei quali 2376 vuoti.

I carri merci carichi sono diretti in prevalenza agli scali di Milano (566), Mestre, Bologna, Verona. A Pontebba attendono di partire 700 vagoni carichi di merci, dei quali 600 diretti in vari centri italiani e cento in transito per l'estero. Altri carri contenenti merci sono fermi a Gemona (174), Venzone (72), Cormons (157) e in altre stazioni. Per quanto riguarda i carri vuoti, essi sono dislocati in tutte le stazioni della linea ferroviaria «Pontebbana» che collega Trieste all'Austria e al Veneto, e principalmente lungo la fascia pedemontana negli scali di Gemona, Spilimbergo, Casarsa, Ugovizza, Carnia, Redipuglia e Cormons. Nei due Punti Franchi del porto di Trieste sostano attualmente 700 vagoni carichi di merci varie. L'attività nella stazione di Villa Opicina è rimasta paralizzata dal 18 gennaio a causa del ghiaccio che ha ricoperto con uno spessore di cinque centimetri l'intero piazzale. I treni da smistare sono undici, per un totale di circa 400 vagoni, ma la attività è ripresa ieri a pieno ritmo.

Le cause della situazione — secondo i dirigenti del Compartimento ferroviario di Trieste — sono dovuti alle recenti festività, che hanno impegnato le stazioni nello smistamento di numerosi treni straordinari, come, ad esempio, quelli per gli emigranti e i militari, nonché al maltempo e alla nebbia dello scorso mese che ha bloccato per vari giorni alcuni importanti scali dell'Italia settentrionale.

I convogli provenienti dalla Austria attraverso il valico di Coccau (Tarvisio) sono rimasti bloccati lungo la «Pontebbana», mentre, per quanto riguarda il traffico con la Jugoslavia, sono in atto dal 3 gennaio scorso misure restrittive nel transito delle merci in arrivo da oltre confine, ad eccezione dei carri bestiame e di quelli che trasportano materiali deteriorabili e derrate alimentari. Il provvedimento che era stato disposto, con scadenza al giorno 8 gennaio, dal Servizio movimento delle Ferrovie dello Stato a causa di difficoltà di circolazione riscontrate lungo la rete ferroviaria italiana, è stato prorogato fino a domani. L'ultima proroga attenua, però in parte, le precedenti disposizioni restrittive in quanto consente il transito delle merci destinate a Trieste.

Attraverso il valico ferroviario di Gorizia, dal 3 gennaio passano praticamente una trentina di carri al giorno, per lo più vuoti, che sono restituiti alla Jugoslavia. Gli spedizionieri goriziani a tale proposito hanno inviato telegrammi al Ministro dei trasporti, Italo Viglianesi, e all'on. Loris Fortuna, denunciando la situazione di disagio per la categoria. Analoghi telegrammi sono stati inviati dagli spedizionieri friulani alle Ferrovie dello Stato per sollecitare lo studio di soluzioni che sblocchino la situazione. Assicurazioni in tal senso sono state annunciate negli scorsi giorni dalle stesse Ferrovie.

Sono pervenute all'Ufficio Provinciale M.C.T.C. di Trieste, le targhe duplicato ordinate dagli utenti dal 1.1.71 al 30.4.71. Tutti gli interessati sono pregati di rivolgersi agli sportelli dell'Ufficio di via S. Marco 44/1 dalle 8.30 alle 11 di ogni giorno non festivo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 GENNAIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1280	1440	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	880	1680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	800	900	—	—	—	2000
Cefali	450	680	772	1030	—	440
Girai	700	700	720	880	800	880
Guati gialli (Ghiozzi)	—	—	1080	1450	880	1200
Menole	—	—	—	506	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	1600	1980	—	—
Mormori	800	1500	1080	2395	—	—
Orate	1300	3500	1840	3915	4080	4800
Passere nostrane	450	1230	980	1386	—	1200
Passere importate	—	—	880	1053	960	1280
Riboni (Pagelli)	700	2200	1320	2415	—	—
Rospi-code (Rane p.)	1400	1600	2000	2448	2400	2800
Sardoni (Acciughe)	150	200	—	586	240	560
Sogliole	2200	2600	2930	3640	—	3600
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	1063	1280	—	—
Volpine (Cefali)	1000	1000	1008	1340	800	1600
Molluschi:						
Calamari congelati	650	650	951	1080	880	1280
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	199	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	240	—	—
Seppie	733	733	856	980	—	880
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1000	1000	—	880	—	—
Scampi · code	2000	2600	2640	3570	3600	4080

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Odilo Chiaruttini da Camponovo 2000; Bodoni 1000; Fragiacomo 1000; Burigana 500; Norbedo 1000; Polli 1000; Andreassevich 1000; Serdi 1000; Giorgio 1000; Milocco 500; Ritossa 1000; M. Farinelli 1000; M. Borghelli 1000; C. Iellusich 500; L. Dugina 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carla Zerial nel X anniv. (21-1) dalla figlia Dora 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Loretta Botteri nel III anniv. dalla mamma Luigia Botteri 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (restauro) 5000 pro Missione triestina nel Kenya e 5000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Argia Devetta nell'XI anniversario dalle amiche Vittoria e Luisa 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Caputi nel X anniv. (18-1) dal marito 3000 pro Associazione assistenza spastici; dal fratello e dai nipoti 2000 pro Domus Lucis; dalla sorella 1000 pro Rifugio animali ASTAD dalla cognata 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata nel I anniv. da Giulio e Jole Cervani 5000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Alfonsina Braun nel II anniv. da Atto e Rita 20.000 pro E.C.A.

In memoria di Spiridione Masaraki nel VI anniv. dalla famiglia 5000 pro Comunità greco orientale (poveri); 5000 pro E.C.A. (vecchi); 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Brenci per il compleanno (22-1) dalla moglie Elsa, figlio Luigi e Renata 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eugenia Gazulli nel XXV anniv. (21-1) da Giuseppina Gazulli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Zorzetti nel III anniv. da Pierina ved. Zorzetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Antonio Pasquariello nel I anniv. (20/1) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Mandel nel IV anniv. dalla famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gino Cosolo nell'XI anniv. da Dora Cabalzar e Flora Cilla 3000 pro Rotary Club di Gorizia (Borsa studio dott. G. Cosolo).

In memoria di Mario Franceschinel nell'VIII anniversario dai familiari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Talamini da Amelia Vigliani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gerardo Duerr da Bruna e dott. Valentino Ralza 5000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria della prof. Miela Reina da Pia Caretti Gostischa (Roma) 5000 pro ECA; da Lidia e Silvia Borghi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Douglas e Laura Greening 5000 pro Centro tumori; da Tullio e Maria Devescovi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Giuseppe e Lea Vidoli 5000 pro Fondo «Banelli»; da Gabriella e Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofleri»); da Mira 2000 pro «Arte Viva»; da Maria e Betty Iannuccelli 5000, da Lauda Cecchi 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Zobel 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Carlo Walcher dal dott. Bruno Vidorno e famiglia 5000, dal dott. Roberto Ersini 5000, dalla Società Cave di Sistiana 10.000, da Livio e Maria Vidali 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Rumiz-Pitacco 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rodolfo e Gertrude Goldflam 10.000, dalla Interfer S.r.l. 10.000, da Lantschner, Rumor, Germani e Visentini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Campitelli 5000 pro «Domus Lucis»; da Paola Boccasini 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Ida Serafini da Annamaria e Duilio Devescovi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gina Grandic da G. D. Gelmo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Fabbro dalla famiglia Vessel 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Argia Devetta dalla sorella Nerina 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romeo Petrini da Nerina Devetta 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franca Fabbri da Giulia e Francesco Giubilo 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Anna ved. Leban dalla famiglia Sergi 2000 pro ECA; da Annie Foladore Piani 5000 pro Centro tumori

In memoria di Bianca Brandolin ved. Tedeschi dalla zia Pina Altobelli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della prof. Grazia Zennaro da Amy e Silvio Obry 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Foschiatti Coen 5000, dalla famiglia Tamaro 5000, da Aurelio e Concetta Crivellari 3000, dall'ex alunno Fabio Samani 3000 pro Scuola «A. Manzoni» (cassa scolastica - Premio «G. Zennaro»); da Fabio e Margot Ara 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Marino de Szombathely dalla famiglia Ugo Nardini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Illy 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Holzner 5000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Luciano Cotta dall'UTAT - Ufficio turistico dell'Adriatico 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Luciano Davanzo 3000 pro Centro tumori; da Rina e Roberto Cimadori 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ferruccio Devescovi da Gina Carlini 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Giuseppe Maddalena da Gusti Lumia e Maria Maupas 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia de Petris alla figlia Maria Grazia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Marino de Szombathely da Bruna e Liana Bolaffio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro Liceo D. Alighieri (Fondo A. Grego).

In memoria di Luigi Peruzzi dal fratello Silvio e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Grazia Zennaro Taucer da Bruno Kimenz 10.000 pro Scuola A. Manzoni (Borsa studio G. Zennaro).

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 5000; da Tina e Lina Clemente 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Grazia Zennaro Taucer da Maria Vittoria Corva Vargin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Danese da Maria Arbanassi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Grandich dalle famiglie Gole, Contessa, Vuga e Franchi 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rita Dubini dalla famiglia De Barba 3000 pro Centro tumori; da Maria Polvar 2000 pro Rev.ma Madre Sup. Monastero Santuario S. Rita (Cascia) - Lettino Paolo Venier; da Amelia e Nino Fecondo 5000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Senza tetto); da Elda Sciolis e famiglia 3000 pro Circolo Toniolo (borsa di studio N. Sciolis).

In memoria di Anna Ferluga ved. Leban da Bianca Sebastiani 3000; dalla famiglia Rodighero 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Rodolfo Fabbro da Gustavo e Giorgio Nauta 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Arge Paladini Bravin dagli zii Rita e Giordano e dal cugino Glauco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena ved. Stranich da Carlo e Pina Potossi 5000; dal dott. Luigi Stasi 5000; da Renato Stasi 5000; da Antonio Stasi 3000; da Mario Stasi 3000; da Ettore Stasi 2000; da Annamaria Stasi 2000 pro Uhione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ida Serafini da Savoia Bagatin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives ved. Stossi da Franco e Maria Pia Gabrielli 3000; da Anita Carniel e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Finocchiaro da Omero Finocchiaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Pettena da Maria Bulazzi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Costantino E. Protegdico da Antonietta De Marchi 5000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Giuseppina Bonivento da Wilma e Laura Kium 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. dott. Anteo Miani (visignanese) dal prof. Melchiorre De Chigi 5000 pro Lega Nazionale

In memoria di Antonio Tamplenizza dalla moglie Angela Auber e figlia Norma in Lonza 6000 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Maria Piemonte da Giacomina ed Annamaria Lucchetti 1500 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Cosulich ved. Stuparich dalla famiglia Giovanni Cosulich 12.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fede Miani in Palmin dai colleghi del figlio impiegati dell'Ufficio contributi e sezione 2 dell'INAM 19.500 Pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anteo Degrassi da Elda e Cecil Vincenzi 5000; da Anita e Errico Wehrenfennig 5000 pro Isola Nostra.

In memoria del dott. Carlo Walcher da Rosetta, Lucia e Giulio Walcher 20.000; dai condomini dello stabile n. 59 di via Bellosguardo 27.000; da Pia Pesante 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgina e Agostino Ashiku e zia Ersilia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli insegnanti e studenti della V D e da Stefano Germani 34.600 pro Padri Cappuccini di Montuzza (minestra dei poveri).

In memoria di Luciano Cotta dall'avv. Fausto Vecchi 5000 pro Ricreatorio G. Padovan - Comitato ex allievi.

In memoria di Mercedes Capponi da Nella Mazzeni 5000 pro Centro tumori; da Amalia Gentile 3000; da Augusta e Bruna 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Rutteri e Rulli 1500 pro Domus Lucis e 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Cornelia Taverna 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Associazione esperantista triestina; da Renata Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lucilla Giadrossi 3000 pro Domus Lucis; da Vittoria Giannini 3000 pro C.R.I.

In memoria di Mario Borghi da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo ed Enrica Mestroni 5000 pro Associazione assistenza spastici - bambini; da Pia Borghi 10.000; da Massimo e Gigliola Affatati 10.000; da Lelia e Luigi Coscia-Porrazzi 5000; da Oretta e Alfredo Tedeschi 5000; da Bianca Pacini 10.000; da Ada Call 10.000; dall'ing. Antonio Ruzzier 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alda e Anita Affatati 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Talamini Marcon dalle amiche della sorella Leontina: Gisy Mariuccia e Bruna 3000 pro E.C.A.

In memoria di Anna Cociancich dalle cugine Onorina e Celestina 10 mila pro Croce Verde di Gorizia.

In memoria di Gerardo Duerr da Umberto Talkner 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Francesco Morteani 5000 pro C.R.I. e 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano); dal personale del Provveditorato agli studi di Trieste 4000 pro C.R.I.; dai coniugi Lino e Celestina Martin 2000; dalla famiglia Reggente 5000; da Maria Reggente Castellan 5000 pro Banca del Sangue.

UN NOSTRO EMIGRATO RIVEDE TRIESTE DOPO 23 ANNI

Ha divulgato in Australia la ghiottoneria per i «crostoli»

Da tale iniziativa Gino Spadaro ha avuto fama e agiatezza Un uomo che dedica tutto se stesso alla comunità italiana

Sparsi un po' dappertutto nel mondo, i triestini hanno certo trovato in Australia una terra particolarmente ospitale e aperta come poche altre a un futuro promettente e sicuro. Fin dai giorni della più intensa emigrazione dalle nostre terre, gente di Trieste, della Venezia Giulia e dell'Istria è accorsa numerosa verso quel continente lontano portandosi dietro una profonda nostalgia per i luoghi cari che era stata costretta a lasciare.

Gino Spadaro, piranese di nascita e triestino di adozione, fu appunto di quelli che andarono laggiù nell'immediato dopoguerra. In questi giorni, per la prima volta dopo ventitré anni, ha fatto ritorno a Trieste accompagnando in Italia un'ottantina di emigrati di ogni regione. Gino Spadaro è diventato in Australia un uomo importante ed uno dei più validi esponenti della comunità italiana. L'altra sera, in un noto locale cittadino, egli ha avuto un lungo e cordiale incontro con il Sindaco Spaccini, reduce di recente dal lungo viaggio tra i triestini d'Australia. Le calorose accoglienze che il gruppo guidato dal Sindaco ha avuto dovunque ci fosse gente nostra, dettate da sincero entusiasmo e da un profondo calore umano verso chi rappresentava là la patria lontana, avevano avuto come spassionato e infaticabile regista proprio Gino Spadaro. «Per sentirsi sindaco di Trieste bisogna andare tra i triestini d'Australia» disse allora Spaccini e la conferma migliore di ciò la si può avere parlando con un triestino come Spadaro.

«Quando arrivai a Melbourne nel corso di quello che doveva essere il mio ultimo viaggio — navigava come cameriere sulle navi del Lloyd — non pensavo proprio di restare in Australia. Fu un po' il caso a decidere. Ora sono laggiù da più di venti anni, ma non ho nessuna intenzione di restarci per tutta la vita. La nostalgia di Trieste è troppo grande e me ne sono reso conto ancor di più ritornandovi per la prima volta». Con Trieste tra l'altro, Gino Spadaro ha un debito di particolare gratitudine perché è stata un po' essa in un certo senso a fare la sua fortuna.

(«Giornalfoto»)

Gino Spadaro a passeggio ieri in Piazza dell'Unità d'Italia

Dopo essersi «imbarcato» in diverse iniziative e aver tentato varie strade, Spadaro ebbe una idea che doveva rivelarsi particolarmente felice. Avendo una certa dimestichezza con le cose di cucina e ricordando le scorpacciate di «crostoli» che si facevano a Trieste per carnevale, egli pensò che i «crostoli» avrebbero certamente incontrato il favore dei triestini d'Australia e forse anche di altri australiani, e si mise al lavoro. Il successo fu superiore al previsto, e oggi i sacchetti con la scritta «Gino's Italian crostoli», in bianco, rosso e verde e con lo stemma di Trieste, si vendono in tutta la Australia.

Del successo ottenuto il sig. Spadaro (Gino Crostoli, per gli amici) è doppiamente orgoglioso. Esso infatti gli ha permesso non solo di assicurare alla sua famiglia — ha moglie e due figli che frequentano l'università — una certa agiatezza, ma anche di propagandare con il suo lavoro il nome dell'Italia. Sarebbe già molto e andrebbe a suo merito, se non vi fosse qualcosa di più. Gino Spadaro, nei limiti di tempo che gli lasciano il lavoro e la famiglia, dedica tutto se stesso a una serie di molteplici attività assistenziali e ricreative a favore della comunità italiana. Testimonianza della profonda gratitudine che verso di lui nutrono i compatrioti è la sua elezione a presidente del Circolo italiano «Cavour» di Melbourne, il più antico dei numerosi circoli italiani esistenti in Australia.

«Occuparmi delle nostre cose e della nostra gente — ci ha detto — mi fa sentire meno lontano dal mio Paese, e lo ritengo poi un po' mio dovere». Accennando alla condizione degli italiani all'estero e in particolare a quella dei suoi connazionali in Australia, egli ha voluto anche sottolineare, con una certa amarezza, come talvolta, nonostante tutto, essi vengano considerati, da una parte della maggioranza anglosassone, come cittadini di seconda classe. E' anche un po' questa sensazione a dargli la voglia di occuparsi sempre più della comunità italiana, che per questo lo stima e gli è grata.

Fra le tante cose di cui si occupa c'è pure il calcio, e a Trieste Spadaro è venuto anche nella veste di vicepresidente del Club calcistico «Juventus» di Melbourne, per cercare giocatori disposti a trasferirsi laggiù per qualche stagione. «Non è stato facile però — ha detto — anche perché in Australia si gioca un foot-ball diverso dal nostro, piuttosto pesante, che richiede quindi calciatori di una certa prestanza fisica. Ci terrei molto comunque a portare laggiù degli italiani da mettere in squadra, perché il campionato locale si gioca tra squadre legate in parte ai vari gruppi nazionali, anche se nella nostra Juventus ci sono degli scozzesi».

Per il suo soggiorno triestino, Gino Spadaro ha programmato lunghe passeggiate all'aria aperta e anche l'altro giorno, mentre la città era semiparalizzata dal ghiaccio, a lui non è parso vero di arrampicarsi a fatica su per certe stradette ripide e sdrucciolevoli sotto le sferzate della bora. «Non mi par vero di respirare tutta questa aria di casa», e se ne va a spasso con la sola giacchetta.

I RITARDI AL LOTTO

Uscito il 75 ora tocca al 70

L'uscita, nell'ultima estrazione del lotto, del 75 sulla ruota di Milano, ha portato anche nella nostra provincia sensibili vincite. Il numero — come già avevamo avuto occasione di precisare — mancava dal 21 dicembre 1968 con centocinquantanove settimane di ritardo. Il posto di capolista dei ritardatari è stato preso ora dal 70 che non si fa vedere su Torino dal 17 maggio 1969.

Nella stessa estrazione di sabato sono comparsi altri due numeri ultracentenari: il 62 su Venezia dopo un'assenza di centosette settimane e il 7 su Firenze mancante da centoundici settimane. Anche questi numeri hanno distribuito discrete vincite ai cabalisti isontini. Un altro centenario è il 14, assente da Cagliari da centocinque settimane. Numeri con ritardo di oltre ottanta settimane sono: il 3 su Cagliari, il 65 e il 5 su Firenze, il 51, 37, e 64 su Milano, il 78 su Palermo e l'81 su Torino.

Uno strano caso è accaduto ad appassionati del lotto. Alcune persone, avendo sentito della morte di un vicino di casa — morte che sarebbe avvenuta al nostro ospedale civile — avevano ordinato una corona di fiori. L'interessato, che era invece vivo e vegeto, aveva osservato da una finestra del nosocomio un commesso di negozio recare l'omaggio dei fiori; ma ritenne che la corona fosse destinata ad altra persona abitante nel suo stesso quartiere. E' facile immaginarsi la sorpresa da parte del presunto morto e degli amici che avevano ordinato la corona quando veniva fatta luce sulla vicenda. Conosciuto l'episodio alcune lottiste hanno combinato, sulla ruota di Bari, i numeri riferentisi al fatto e hanno vinto un notevole gruzzoletto per ambo e terno.

Il pronostico Enalotto

n.	ruote del lotto		1	2	3	4
1	Bari	primi estratti	X			
2	Cagliari		1	2		
3	Firenze		2			
4	Genova		X	1		
5	Milano		1			
6	Napoli		2	X		
7	Palermo		X			
8	Roma		2	X		
9	Torino		1			
10	Venezia		1	2		
11	Napoli	2 estr.	X			
12	Roma		2			
			conc. n. 4 del			

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER IL TENTATO UXORICIDIO

Oltre sette anni di carcere chiesti dal Pubblico Ministero

Le arringhe dei due difensori e la replica dell'Accusa - «Residuo dei tempi feudali il delitto per cause d'onore» - Oggi la sentenza

Seconda udienza, ieri mattina, al processo che gravita intorno al fallimento di Gigi Di Salvo di 52 anni, e Mira Mihailovich di 32, fallimento che culminò nelle tre coltellate vibrate alla giovane donna dal consorte esasperato dalla gelosia. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Alessandra Trapan, Aldo Floreano, Lia Del Piccolo-Incoviello, Mario Angelini, Gianfranco Malinconico e Giuseppe Buzzi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, ha ascoltato la requisitoria dell'Accusa, le arringhe dei difensori, avv. Morgera e avv. Aleffi, e la replica del P.M. e di un patrono.

Il pubblico è scarso, manca Mira Mihailovich; sulla panca riservata abitualmente alle Parti civili prende posto Venera Di Salvo, sorella dell'imputato. Il dott. Brenci premette che si tratta del classico delitto passionale, non molto frequente nelle nostre contrade. «Un delitto — dice il magistrato — che trova motivo nella gelosia che degenera in forme patologiche. I reati contestati sono lesioni personali e tentato omicidio, entrambi aggravati in quanto commessi in danno della moglie. La versione della signora va senz'altro accettata, ma anche accettando la tesi dell'imputato i risultati non cambiano. Giurisprudenza costante prova che nei due fatti sussiste la volontarietà».

Il dott. Brenci illustra, quindi, ai giudici popolari la configurazione giuridica dei due reati e poi passa a valutare l'idoneità del mezzo che, a suo giudizio, ha senz'altro tale peculiarità. «Il mezzo usato — ribadisce il Procuratore della Repubblica — la reiterazione e la direzione dei colpi — indicano la volontà omicida del Di Salvo. Per l'imputazione di lesioni, egli è giustificabile sul piano umano: agì in preda all'ira e alla provocazione subita quando vide scendere la giovane sposa dalla macchina del rivale. E' inutile che l'imputato racconti di essere rimasto sconvolto allorché scoprì che la moglie era stata condannata al suo Paese per due reati contro il patrimonio, quando anche lui ha subito altrettante condanne. Sposandosi, doveva intuire quello cui andava incontro: una ragazza vent'anni più giovane di lui, straniera, e quindi con mentalità opposta alla sua. In Di Salvo c'è stata, come si dice oggi, una "escalation" di risentimenti che culminarono nell'improvvisa esplosione. Non colpì la donna animato da motivi di ordine morale, e se comprensione può meritare non gli spetta certo indulgenza». Concludendo, il dott. Brenci propone che venga condannato, con le attenuanti generiche per le due imputazioni principali e con quelle della provocazione per le lesioni, a sette anni, tre mesi e 25 giorni di reclusione, e quattro mesi d'arresto per l'arma.

Prende ora la parola l'avv. Aleffi e dopo aver rilevato che nella causa c'è un ampio materiale umano, afferma che si atterrà esclusivamente alle carte processuali. «Di Salvo — dice il patrono — non voleva uccidere la moglie, anche se aveva le condizioni ideali per portare a termine un disegno criminoso: nessuno che lo ostacolasse, la donna in posizione tale da essere impedita di difendersi, ma egli come prova la disamina delle ferite, non volle uccidere». L'avv. Aleffi valuta l'atteggiamento del suo assistito nei giorni antecedenti il fatto, dall'angosciosa attesa della moglie alla fuga dal sanatorio, al momento in cui la vide in macchina con l'«uomo dai capelli rossi»: se in quell'istante fosse prevalso il suo temperamento meridionale, la tragedia sarebbe esplosa fulmineamente, «cosa che non avvenne — ripete il difensore — perché Di Salvo è un uomo mite, non dedito alla violenza, incapace di ricorrere a mezzi estremi. La sua volontà era soltanto di ledere e non di ferire, e pertanto si impone di derubricare l'imputazione di tentato uxoricidio in quelle di lesioni personali determinate da cause d'onore come contemplato da quell'articolo 587 del Codice penale che tanto travaglio sta causando nel campo della dottrina nazionale».

Espresse le proprie richieste, l'avv. Aleffi valuta le ipotesi nelle quali l'articolo, che da più parti si vuole cancellare dal nostro Codice, viene applicato, e quindi esamina il particolare stato d'animo del Di Salvo quando i sospetti dell'inganno si trasformarono in certezza. L'ultima prova, ove ne fosse mancata una — dice — l'ebbe la sera antecedente il dramma quando, al bar «Foschiatti», la moglie gli urlò in faccia il tradimento e l'amore che ormai nutriva per un altro. «E quella sera, l'uomo che dovrebbe nutrire intenzioni omicide — sostiene l'oratore — si limita a chiamare la polizia. Ma da quel momento incomincia lo strazio di ore senza speranza, scandite da un conflitto di sentimenti che ogni uomo può intendere. Il concetto d'onore nasce con noi, è tutelato dalla norma, è una realtà che non può essere soppressa. Nella fattispecie si ravvisano tutte le ipotesi del "587" perché la legge ha una estensione che abbraccia tutto il territorio nazionale».

La parola è ora all'avv. Morgera il quale, dopo essersi richiamato alle conclusioni del collega, rileva che, «malgrado i tempi, non si può non avvertire il peso di un tradimento e di una presa in giro a motivo dello stesso». Dopo aver confutato le tesi dell'Acusa, il patrono valuta l'atteggiamento di Mira Mihailovich. «La condotta di lei fu callidissima — afferma — e sempre ha rivelato di saper mentire. Il mancato ritorno a casa nella serata del 4 maggio dà a Di Salvo la certezza che i suoi sospetti non erano fantasie. Non fu però in lui volontà di uccidere perché, oltre a tutte le questioni giuridiche, militano a suo favore due elementi obiettivi: i referti peritali e le circostanze in cui l'uomo scoprì l'illegittima relazione della moglie». Secondo il difensore, l'idillio coniugale subì la prima incrinatura già quando l'attuale imputato era ricoverato al sanatorio di Villa Opicina con la rarefazione delle visite della moglie, la quale «finì poi col colpirlo nel momento di minore resistenza. Di Salvo — afferma l'avv. Morgera — scoprì infine tutto, acquisì la certezza senza ombre d'essere stato soppiantato nel cuore della moglie da un uomo giovane. Il "587" pertanto, è quanto mai aderente alla realtà processuale, al contegno di lei, e al motivo d'onore che mosse la volontà di ledere dell'uomo».

Replica il P.M. che intende ribattere «a caldo» le tesi defensionali. Il dott. Brenci si rammarica d'essere stato frainteso in quanto — dice — non aveva assolutamente inteso fare alcuna distinzione tra Nord e Sud. «Per le lesioni — continua il P.M. — ho dato per scontato che Di Salvo ha diritto a tutte le attenuanti. Ma per il tentato omicidio no. Il tentato suicidio dell'imputato prova che voleva farla finita in quanto era convinto di avere ucciso la moglie. La legge è unica: dalla Sicilia al Brennero. Il delitto per cause d'onore è un residuo dei tempi feudali, così come la legge di morte che è stata abolita. Ma siccome il "587" esiste ancora bisogna applicarlo, ma nei casi specificatamente indicate dalle norme senza interpretazioni estensive. Il delitto per cause d'onore si concretizza quando un uomo scopre la moglie in flagranza d'adulterio, e non già quando la vede scendere da una macchina, ci ripensa sopra un paio di giorni e al termine del rimuginare commette quello che Di Salso ha commesso». Controreplica brevemente l'avv. Morgera e, data l'ora molto inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9.45 di stamane. Parlerà, in sede di replica, l'avv. Aleffi e poi inizierà la camera di consiglio. Nella tarda mattinata verrà pronunciata la sentenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto, con nevicate sui rilievi e piogge altrove anche mista a neve in Val Padana; le precipitazioni interesseranno inizialmente le regioni nord-occidentali e la Sardegna e durante la giornata si propagheranno alle altre regioni. Sulle regioni centrali annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione con possibilità di piogge dal pomeriggio a cominciare dal versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con piogge più frequenti sulla Puglia, Basilicata e Calabria. Nevicate sull'Appennino meridionale oltre i mille metri.

Temperatura: in temporaneo aumento sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico; pressoché stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 11; Verona 1, 10; Trieste 3, 7; Venezia 4, 10; Milano 2, 7; Torino 2, 11; Genova 10, 16; Bologna 3, 10; Firenze 7, 18; Pisa 6, 15; Ancona 7, 10; Perugia 6, 11; Pescara 9, 11; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 1, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 2, 3; Bari 9, 13; Napoli 8, 14; Potenza 3, 4; S. Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 12; Palermo 10, 14; Catania 8, 15; Alghero 6, 15; Cagliari 7, 15.

OBBLIGATORIA ENTRO IL 1.o FEBBRAIO

Denuncia accendigas per uso domestico

L'Ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato di Trieste — Molo F.lli Bandiera 1/1, tel. 24992 — comunica che in applicazione del D.P.R. 1.10.1971, n. 1198, riguardante il nuovo regime fiscale degli accendigas per uso domestico, gli importatori, i distributori all'ingrosso e i rivenditori di accendigas per uso domestico dovranno provvedere entro il perentorio termine del 1.o febbraio 1972 a denunziare all'Ispettorato compartimentale stesso il quantitativo dei pezzi giacenti alla data del 18 gennaio 1972, così suddistinti:

1) accendigas per uso domestico;
2) accendigas per uso domestico comunque incorporati od annessi a fornelli e forni a gas per uso cucina.

La nuova imposta, decorrente dal 18 gennaio 1972, è pari a L. 150 per i singoli accendigas, e a L. 600 per quelli incorporati. Per coloro che omettono la denunzia di cui sopra o la presentano tardivamente o compilata in modo inesatto sono previste severe sanzioni pecuniarie.

Analoga denunzia deve essere presentata, per quanto riguarda le giacenze, a cura dei fabbricanti di accendigas per uso domestico, ma all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione, via Palestrina 4.

Per il rilascio delle licenze ai fabbricanti ed ai distributori all'ingrosso di accendigas per uso domestico, nonché per il registro di carico e scarico per i quali sono obbligati i fabbricanti stessi e gli importatori, saranno emanate quanto prima nuove istruzioni.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi, oltre che all'Ispettorato dei monopoli, all'Associazione commercianti al dettaglio e alla Federazione provinciale tabacchi aderenti all'Unione commercianti della provincia di Trieste, via S. Nicolò 7.

CONFERENZE

Zara, trent'anni dopo...

Il dott. Rustia Traine ha presentato il libro di Sereno Detoni nel quale sono raccolte le emozioni provate rivedendo la città

Riesce difficile ancor oggi per uno zaratino, dopo quasi trenta anni da quel dramma improvviso che sconvolge la sua città, trovare la forza di ritornare, di vincere l'imperativo rabbioso del risentimento o la paura profonda di un nuovo dolore. Il primo ritorno a Zara, per chi dovette lasciarla in quelle tragiche circostanze, non è stato cosa da poco: la decisione è venuta dopo molteplici incertezze, accarezzando ora un sogno inseguito da anni, cedendo poi di nuovo al desiderio di fermare il tempo ai momenti felici che precedettero il trauma.

Così è stato anche per Sereno Detoni, che di questo ritorno alla città sua e dei suoi padri ha voluto lasciare, in un libretto uscito da poco, l'impressione più diretta e fedele del primo viaggio.

Il libretto, «Ritorno a Zara» appunto, è stato presentato ieri sera, nella Sala convegni della Camera di commercio, e a cura della sezione dalmata della Lega Nazionale, a tanti altri zaratini, testimoni anch'essi, delle dolorose vicende dell'autore e protagonisti certo in molti di un analogo ritorno. A presentare l'opera di Detoni è stato poi un altro dalmata, Dario Rustia Traine.

«Quando accade — ha detto Rustia Traine — come è accaduto a Sereno Detoni, e come a lui, a migliaia e migliaia di zaratini, di dover abbandonare in precipitosa fuga, sotto l'incalzare di una bufera di ferro e di fuoco, scatenata dal cielo su una città inerme e indifesa come era Zara durante l'ultima guerra, la terra dei padri, allora, a sempre maggior distanza di tempo da quei tragici avvenimenti, il desiderio di ritornarvi per rivedere questa terra si fa via via più cocente».

Come ritorna l'esule alla sua città? Da turista certo, ma che al posto di affrettate letture di opuscoli turistici porta con sé l'immagine viva e perticolareggiata di luoghi che egli conosce benissimo, dove ha vissuto per tanti anni.

E' appunto nel mare, nel sole e nelle isole della Dalmazia che lo zaratino ritrova immutate le sembianze della sua patria così cambiata nelle case e negli uomini che le abitano. Egli era preparato alla delusione che avrebbe provato, dati i cambiamenti radicali avvenuti nella città e le tracce inconfondibili della ssua integrale distruzione bellica, ma non si aspettava, assillato dai ricordi e dalle immagini del passato, di trovare nella natura una così generosa ricompensa. Anche quando è profondamente assorto nei suoi pensieri od osserva con malcelata amarezza il nuovo, sconosciuto ed estraneo, che si è sostituito all'antico, quando più fortemente cerca di ricordare come tutto era una volta, egli sente intorno a sé la presenza sicura e cara di una terra che non è cambiata

Tutto quello che ha sentito nel suo primo ritorno a Zara, Detoni lo ha poi tradotto per gli altri, zaratini o meno, in parole semplici, in brevi ma efficaci immagini, senza indulgere a tentazioni letterarie che avrebbero rovinato il tutto.

GIAMPAOLO DE FERRA AL C.C.A.

Il teatro musicale in Italia

Una conferenza di vivo interesse e di grande attualità è quella che l'avv. prof. Giampaolo de Ferra, soprintendente del nostro Verdi, terrà questa sera, alle ore 19, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, al Circolo di cultura e delle arti in piazza Verdi n. 1, sulla situazione del teatro musicale in Italia.

Musicologo coltissimo e membro della commissione centrale per la musica, organo di consulenza del Ministro del turismo e dello spettacolo per i problemi della musica nel nostro paese, Giampaolo de Ferra è senz'altro una delle personalità più competenti in materia.

L'Europa, sì: ma quale?

Il dott. Guido Comessatti, segretario regionale del M.F.E., terrà oggi con inizio alle ore 19, presso la sala convegni di via S. Nicolò, la preannunciata conferenza - dibattito sul tema «L'Europa, sì: ma quale?». Nel corso della stessa, l'oratore esaminerà gli ultimi sviluppi economici e politici del processo di unificazione dell'Europa, anche alla luce della recente adesione della Gran Bretagna al MEC.

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza dd. 2 luglio 1971 ha dichiarato la morte presunta del signor SCHORN VITTORIO come avvenuta alla mezzanotte del giorno 1 luglio 1936.

F.to proc. dott.
Lucio Frezza

«SI'» DELLA COMMISSIONE AL PROGETTO DELLA GIUNTA

Nuova legge regionale per la tutela di Grado

E' previsto un piano particolareggiato del nucleo antico
Una spesa di mezzo miliardo - Si sono astenuti PCI e MF

La quinta Commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi questa mattina sotto la presidenza del cons. Di Gallo (DC), ha approvato, in sede referente, il disegno di legge recante provvidenze regionali per la salvaguardia dei valori ambientali, storici e artistici della città di Grado. Il provvedimento, la cui illustrazione era stata fatta dal relatore Colautti (DC) e dall'assessore regionale all'urbanistica De Carli nella seduta svoltasi prima delle festività natalizie, è stato esaminato congiuntamente alla proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri del MF, di Caporiacco, Cecotto e Schiavi relativa a interventi regionali per assicurare adeguate sistemazioni urbanistiche a tutti i centri storici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare con il provvedimento giuntale l'Amministrazione regionale sarà autorizzata a provvedere, a propria cura e spesa e d'intesa con il Comune di Grado, alla compilazione del piano particolareggiato del nucleo antico, nonché a concedere speciali sovvenzioni per la esecuzione e la ricostruzione di impianti pubblici e contributi «una tantum» per ulteriori interventi. L'impegno di spesa complessivo è di 500 milioni di lire.

Intervenendo nella discussione generale il consigliere Morelli (MSI) ha rilevato l'opportunità di predisporre un provvedimento quadro per tutti i centri storici della regione e, soffermandosi in particolare sui problemi di Grado, ha osservato che il disegno di legge dovrebbe investire vari problemi da quello ecologico a quello della predisposizione di un piano con una visione urbanistica generale di tutta la zona. Un intervento critico nei confronti della Giunta regionale è stato svolto dal cons. Bosari (PCI) che ha lamentato, in particolare, la mancanza di una politica del territorio e dei provvedimenti preliminari. Sul provvedimento in esame ha rilevato la mancanza di potere reale di contrattazione del Comune di Grado nei confronti della Regione.

Il cons. De Cecco (PSIUP) ha espresso un giudizio positivo sul disegno di legge, rilevando peraltro l'insufficienza dei fondi per risolvere completamente il problema abitativo del centro storico di Grado, con particolare riguardo alla salute dei cittadini. Una più vasta visione del problema della salvaguardia dei centri storici è stata sollecitata dal cons. Di Caporiacco (MF), intervenuto in veste di primo firmatario della proposta di legge del suo gruppo, che ha presentato inoltre alcuni emendamenti al testo giuntale tendenti a sollecitare la Giunta regionale a promuovere studi atti a predisporre strumenti urbanistici per tutti quei comuni cui territorio sia in larga parte caratterizzato da evidenti testimonianze storico o archeologiche.

L'assessore all'urbanistica De Carli ha, da parte sua, sottolineato che gli interventi generali fatti in campo nazionale hanno dato una esperienza negativa, per cui è prevalso l'orientamento verso un provvedimento particolare. A ciò — ha osservato De Carli — va aggiunto che ogni centro storico o archeologico ha problemi diversi, per i quali sono necessari particolari studi. Circa l'obiezione del cons. Bosari sul potere di contrattazione del Comune di Grado, l'assessore all'urbanistica ha rilevato che nella fase di predisposizione del disegno di legge c'è stata una intesa preventiva con l'Amministrazione comunale interessata per cui l'obiezione stessa viene a cadere.

Il provvedimento è stato quindi approvato nel suo complesso con l'astensione del PCI e del MF. All'inizio della seduta la commissione ha deciso di riunirsi, entro breve tempo, per discutere con la presenza degli assessori competenti i criteri di applicazione della nuova legge sulla casa.

Scadenze urgenti per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle aziende consociate che il 31 gennaio p.v. scade il termine per provvedere ai pagamenti del canone RAI per gli apparecchi radio-televisivi agenti nei pubblici esercizi, nonché delle tasse di rinnovo per l'anno 1972 delle autorizzazioni a tenere negli esercizi stessi apparecchi frigoriferi.

Entro la stessa data, inoltre, devono essere prodotte al Comune di Trieste le richieste di rinnovo delle autorizzazioni ad occupare suolo pubblico con tavoli e sedie (posteggi): le relative pratiche vengono svolte direttamente presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4.

L'Associazione esercenti comunica, altresì, che hanno avuto inizio i pagamenti dei «diritti d'autore» SIAE, relativi agli apparecchi radio, TV, filodiffusione, juke-boxes, ecc. funzionanti nei pubblici esercizi. Come nel passato, gli esercenti interessati devono munirsi, prima di effettuare i versamenti relativi, della dichiarazione di «socio» per l'anno in corso direttamente presso la segreteria di piazza Silvio Benco 4, e ciò allo scopo di beneficiare delle tariffe convenzionali FIPE.

A GRADISCA

Acquedotto orientale: assemblea dei Comuni

Si è svolta a Gradisca, presso la sede di via Aquileia, l'assemblea generale dei rappresentanti dei comuni consorziati al Consorzio acquedotto Friuli orientale.

I lavori si sono svolti sotto la presidenza del cav. Giuseppe Marangone e alla presenza dei Sindaci della zona.

Esaurita l'ordinaria amministrazione, l'assemblea è passata ad esaminare il bilancio di previsione del consorzio per l'esercizio finanziario 1972. Dopo una ampia discussione il documento è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze finali:

Entrate lire 323 milioni 950 mila, di cui: entrate extra-tributarie lire 149 milioni 850 mila; entrate per alienazioni e ammortamenti lire 26 milioni; entrate per assunzione di prestiti lire 120 milioni; contabilità speciali lire 28 milioni 100 mila.

Uscite lire 323 milioni 950 mila, di cui: disavanzo presunto esercizi precedenti lire 955 mila 101; spese correnti lire 156 milioni 801 mila 803; spese in conto capitale lire 110 milioni 150 mila; spese per rimborso di prestiti lire 27 milioni 943 mila 96; contabilità speciali e partite di giro lire 28 milioni 100 mila.

Il piano di attività del Consorzio per il 1972 prevede la spesa di 80 milioni di lire per l'esecuzione di reti idriche di distribuzione e completamento nell'ambito dei comuni consorziati e la spesa di 20 milioni per il completamento di reti di distribuzione nell'ambito del territorio del comune di Dolegna.

L'ASSESSORE SI E' INCONTRATO CON IL PERSONALE

Problemi del «Santorio»: interessamento di Devetag

Esposte dai sindacalisti le richieste all'Ospedale
Fondata speranza di una soluzione della vertenza

Nella giornata di ieri l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, si è incontrato con i componenti dell'«inter-sindacale» dell'Ospedale pneumologico regionale «Santorio Santorio». Per l'«intersindacale» erano presenti: il dott. Tomasich, Onofrio, Martucci, Bevilacqua, Medica, Gregori e Guadagnini.

I sindacalisti hanno puntualizzato al rappresentante della Giunta regionale la situazione dell'Ospedale pneumologico, illustrandogli le richieste già avanzate nell'agosto dello scorso anno con una lettera inviata al consiglio di amministrazione dell'Ente regionale «Ospedali Riuniti» di Trieste. Tali richieste si possono così sintetizzare: formulazione di un organico funzionale; inquadramento del personale; sistemazione del personale medico; utilizzo del personale amministrativo; inquadramento del personale paramedico; concessione di una congrua anticipazione sulle maggiori competenze maturate a decorrere dal 9 luglio 1970.

L'assessore regionale Devetag è stato, inoltre, informato degli attuali rapporti che il presidente dell'Ente regionale «Ospedali Riuniti», avv. Morgera, ha instaurato con l'«intersindacale» dello Ospedale pneumologico «Santorio Santorio»; è stato riferito all'assessore Devetag che questi contatti sono da ritenersi ormai avviati e sussiste la fondata speranza che l'amministrazione ospedaliera recepisca le richieste.

L'avv. Devetag ha assicurato la sua disponibilità — com'era avvenuto, nei precedenti incontri — ad interessarsi ed impegnarsi affinché i problemi dell'Ospedale pneumologico abbiano a trovare la più rapida soluzione. Devetag quindi, ha rilevato che l'Ospedale pneumologico «Santorio Santorio» è stato classificato «regionale», ha voluto porre l'accento sull'importanza di tale presidio sanitario, per la popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Ha pure assicurato che prenderà solleciti contatti con l'amministrazione dell'Ente.

Corso di mariologia

Oggi, alle ore 15.30, inizia presso il tempio di Monte Grisa un corso triennale di mariologia. Viene approfondita in modo organico la dottrina sulla Madre di Dio nella luce del mistero di Cristo e della Chiesa e nella prospettiva di promuovere un più autentico culto a Maria. Le lezioni sono tenute da specialisti, in particolare da professori della Pontificia facoltà teologica «Marianum» di Roma, già noti per autorevoli pubblicazioni.

Il corso triennale raggruppa le lezioni nel periodo dal 21 gennaio al 17 marzo, ogni venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30 (complessivamente nove venerdì e ventisette lezioni). Possono parteciparvi sacerdoti, studenti, suore, laici, delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.

La festa dei Vigili urbani

(«Giornalfoto»)

Il Corpo dei Vigili urbani di Trieste ha festeggiato ieri solennemente la ricorrenza del patrono San Sebastiano. Mons. Bottizer ha celebrato una Messa alla presenza dell'assessore comunale Romano, del comandante del Corpo, Grison, di numerosi vigili e loro familiari

Cronache degli spettacoli

DOPO LE ULTIME REPLICHE DI «GOGA»

Facoltà di scelta tra due commedie

In alternativa per gli appassionati della prosa «L'alfabeto dei villani» e «La Lena» di Ariosto

Al termine delle rappresentazioni di «Avvenimento nella città di Goga» — in scena al Politeama fino a domenica — scatterà il meccanismo degli spettacoli in abbonamento con alternativa di scelta che costituisce una delle novità della stagione di prosa del Teatro Stabile. Come è stato reso noto a suo tempo, gli abbonati avranno la facoltà di optare per l'una o per l'altra delle due commedie che figurano al quinto posto del cartellone e cioè «L'Alfabeto dei villani» da documenti veneti del 1500 e «La Lena» di Ludovico Ariosto.

Le recite dell'«Alfabeto dei villani» s'inizieranno al «Rossetti» martedì 25 con l'etichetta del Teatro «A l'Avogària» di Venezia diretto da Giovanni Poli che è anche il regista e l'ideatore dello spettacolo. Poli, il cui nome è legato alla messa in scena di tre lavori presentati nelle scorse stagioni dallo «Stabile» di Trieste — «La commedia degli Zanni», «La storia di Bertoldo» di Tomizza e le goldoniane «Massere» — propone con l'«Alfabeto dei villani», un panorama storico-sociale della condizione del contadino veneto nel XIV secolo mettendo l'accento sui temi della fame, della guerra e dell'amore.

Lo spettacolo ha suscitato gli unanimi calorosi consensi di tutta la critica nazionale quando fu presentato nel settembre dell'anno scorso all'«Olimpico» di Vicenza. Dello stesso ciclo di recite classiche fece parte anche «La Lena» che verrà ospitata al Politeama subito dopo «L'Alfabeto dei villani» e — per gli assidui della prosa — in alternativa con esso. Questa commedia ariostesca, la cui prima rappresentazione è annunciata per il 2 febbraio, ha la sigla del Teatro Stabile di Bolzano e porta la firma registica di Maurizio Scaparro. Tra gli interpreti, accanto alla protagonista Laura Adani, figura Giustino Durano.

Nel programma 1971-72 del Teatro Stabile, che è articolato in dieci spettacoli dei quali otto in abbonamento figurano in alternativa anche due altri lavori di prossima presentazione: «L'amante militare» di Goldoni e «Perelà, uomo di fumo» di Aldo Palazzeschi, mentre i rimanenti «Amico sciacallo» di Furio Bordon e «Madre Courage» di Bertolt Brecht rientrano nel consueto schema, come «Don Giovanni», «Il berretto a sonagli», «Isabella, comica gelosa» e «Avvenimento nella città di Goga». Di quest'ultimo spettacolo, oltre alla recita odierna e a quella di domani che s'inizieranno alle 21 sono previste per domenica due rappresentazioni: la diurna delle 16.30 e la serale di congedo che comincerà alle 21.

AL TEATRO VERDI

«L'uomo importante»: stasera la «terza»

Un vibrante successo di pubblico ha accolto la seconda rappresentazione de «L'uomo più importante» di Gian Carlo Menotti.

Prolungati applausi hanno confermato i consensi già avvertiti alla «prima» della quale però una parte del pubblico era rimasto escluso dalle avverse condizioni atmosferiche.

Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione dell'opera, in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Protagonista il baritono americano Allan Evans e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Cristopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

L'«AMERICAN COMPANY» A PORDENONE

Un «Porgy and Bess» profondamente sentito

Scroscianti applausi per l'intensa partecipazione degli attori nell'impegnativo lavoro di Gershwin

In un clima di economia come questo, in cui non occorre possedere occhi di aquila per sorprendere protagonisti e comprimari in scena spesso distolti e senza concentrazione, la partecipazione intensa degli artisti, la calda e sentita loro recitazione ha strappato al folto pubblico convenuto al «Verdi» di Pordenone, alla fine della recita di «Porgy and Bess», un prolungato e fittissimo applauso.

E' stato l'entusiasmo profuso a piene mani dalla compagnia — quasi una trentina di cantanti di colore — a far passare inosservate certe mende nella realizzazione, fra cui metteremmo al primo posto l'esiguità dell'organico orchestrale, che ha involontariamente messo il dito sulla piaga delle scelte stilistiche, almeno eterogenee, operate da Gershwin per questa sua opera.

E' stata la compagnia, la regia ben articolata di Jrving Barnes, decori e costumi appropriati, ancorché i primi ridotti al lumicino, firmati rispettivamente da Fridrich Goebel e Steffi Trummer, a dimostrare che, entro ben delineati confini, l'arte gershwiniana possiede vitalità straordinarie. Esse riescono a rendere, dei tre atti dell'opera, un documento pregnante di una realtà ancor oggi in tragica evidenza.

«Porgy and Bess» è un cosmo, avvolto da una cappa di dolore secolare, mitigato qua e là da brevi spiragli di luce concessi dalla quotidiana esperienza, alla colorita ma tuttaltro che libera comunità del quartiere negro di Charleston.

L'American Company ha offerto a Pordenone — in esclusiva per le Tre Venezie e sotto gli auspici del «Centro iniziative per l'arte e la cultura di Udine — il lavoro di Gershwin palesando in tutti i componenti esperienza e intelligente dimestichezza con la parte. Non sono mancate le belle voci: quella drammatica del protagonista John Swift, una vibrante Bess è stata Colette Warren, tenero e denso di swing il canto di Bennie Jean Gillette (Serena), per citare solo i ruoli principali.

C. G.

TAVOLA ROTONDA AL C. C. A.

Attenta analisi del testo di «Goga»

Un pubblico abbastanza numeroso si è radunato l'altra sera, sfidando la gelata, al Circolo della cultura e delle arti, dove la Sezione spettacolo aveva proposto una tavola rotonda su quell'«Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum, in scena al Rossetti, che ha suscitato nel pubblico commenti disparati.

Aurelia Gruber Benco ha presentato gli intervenuti, che a causa del tempo inclemente si sono ridotti nel numero, ma non nella qualità e rappresentatività. C'erano infatti il presidente del Teatro Stabile dott. Guido Botteri, Lino Carpinteri, che con Macedonio ha curato la traduzione italiana dal testo sloveno, e Gabriele Lavia, per l'équipe degli attori, alcuni dei quali tra il pubblico.

Il dibattito, stimolato quasi esclusivamente dalle acute e intenzionalmente provocatorie domande della dott. Gruber Benco, ha messo in luce i caratteri salienti del testo rappresentato e i motivi che hanno indotto il Teatro Stabile a ospitarlo nel cartellone.

Il secondo punto è stato ampiamente espresso dal presidente Botteri, il quale ha voluto ribadire la volontà del Teatro di «portare avanti un discorso di impegno culturale verso e dal mondo slavo, per far apprezzare e conoscere le nostre espressioni d'arte e per captare, dal canto nostro, la loro sensibilità teatrale e artistica in genere, per contribuire ad un arricchimento conoscitivo reciproco attraverso un linguaggio culturale».

Passando quindi all'analisi del testo, che ha suscitato nel pubblico più d'una perplessità, Lino Carpinteri, pur essendo direttamente coinvolto nella sua realizzazione avendone curato, appunto, la traduzione assieme a Francesco Macedonio (che ne è pure il regista) ha voluto egualmente metterne in luce i difetti, oltre che i pregi. Il testo di Grum, infatti, è stato accusato di eccessiva narratività (e il dramma, come si sa, è azione), e di mancanza di certe «astuzie» di mestiere che non poteva certamente possedere un medico scrittore alla sua prima, ed ultima, esperienza di teatro. Per questo quindi, lo spettacolo, frammentario e non omogeneo, può non aver suscitato un consenso unanime, tanto più che la regia non ha voluto inserirsi con violenza nel testo, preferendo un rapporto di assoluta fedeltà.

JAZZ ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

DONATI PIÙ MANGELSDORFF: UNA RIUSCITA «JAM SESSION»

Differenti per stile i musicisti triestini e tedeschi si sono fusi nello stesso vivo linguaggio musicale

Eccezionale serata jazzistica all'Istituto germanico di cultura. Due complessi si sono alternati sul podio, per poi fondersi in una «jam session»: il quartetto Albert Mangelsdorff di Francoforte ed il Silvio Donati jazz group.

Un discorso, questo sulla serata dell'altro ieri, che prende l'avvio proprio dalla conclusione, cioè da questa «jam session» che ha visto accanto (forse per la prima volta a Trieste), uniti nello stesso linguaggio musicale, due complessi assolutamente diversi nello stile, ma capaci di fondersi in quel linguaggio internazionale e privo di barriere che è il jazz.

Dapprima i due gruppi si sono divisi equamente la serata, dando una dimostrazione delle loro capacità musicali e del loro stile assolutamente diverso, ad un pubblico fitto (e in prevalenza giovane) che non ha mancato di applaudire calorosamente.

Il Quartetto di Francoforte, che si è esibito nel secondo tempo, prende il nome dal suo capogruppo, un musicista «figlio d'arte» che ha vinto innumerevoli premi per la sua capacità di suonare la tromba, e che è accompagnato da Rolf Hübner alla batteria, Günther Lenz al contrabbasso e da Heinz Sauer al sassofono. Il complesso, che ha mietuto molti e prestigiosi premi, e può considerarsi il migliore della Germania, ha raggiunto una fusione perfetta fra i suoi elementi, che sono costantemente guidati dall'attenta presenza di Mangelsdorff, e danno al pubblico un jazz d'avanguardia creato da suoni privi di melodia ma densi di ritmo, frutto di un intenso studio. Il Quartetto infatti, che ha seseguito la «Total music» prima ancora che questa fosse ideata da John Handy e Charles Lloyd, è creatore del giu famoso «Frankfuter-Style» o «Mangelsdorff-Style». Il linguaggio, che per il pubblico non addentro ai segreti del jazz poteva risultare alquanto ostico, era altamente provocatorio, ed ha messo in piena luce la estrema sensibilità nervosa dei quattro musicisti.

Del «Silvio Donati jazz group» abbiamo già scritto più volte, in occasione di precedenti concerti, ma c'è molto da aggiungere: in questa serata il complesso triestino, forse anche stimolato dalla presenza dei colleghi stranieri, ha dimostrato una fusione ed un'inventiva maggiore del solito.

Il compositore triestino, cioè, usa un discorso jazzistico personale, e semplicemente diverso da quello in cui si muove Mangelsdorff, ma non per questo non altrettanto valido. E la riprova si è avuta, appunto, nella «jam session» quando i due gruppi sono riusciti a parlare la stessa lingua musicale, pur nell'improvvisazione, con duetti di particolare interesse. Accanto al sempre eccellente Silvio Donati, al pianoforte, un Claudio Pascoli particolarmente ricettivo e fantasioso, al sax e al flauto, Bruno Rosada sempre misurato al sax alto, Fulvio Zafred particolarmente in forma alla percussione ed Edy Neppi al basso.

F. P.

Bassani al Politeama per «Sabati letterari»

Giorgio Bassani, protagonista del quinto «Sabato letterario» della stagione, sarà ospite domani del Politeama Rossetti per l'annunciato incontro-dibattito con il pubblico, il cui inizio è fissato alle ore 18. La serata, promossa dall'Associazione culturale italiana, è sotto i comuni auspici del Teatro Stabile e dell'Azienda di soggiorno.

DOMANI SERA

Il Complesso barocco al Centro musicale

Il Centro musicale sloveno di Trieste organizza domani sera alle ore 21 nella sede di via Petronio 4, un concerto del Complesso barocco di Trieste, composto da Milos Pahor, flauto a becco e flauto, Giovanni Sperandio, oboe, Nereo Gasperini, violoncello, Dina Slama, clavicembalo.

Il complesso barocco di Trieste ha iniziato la sua attività nel '63 e da allora la sua attività è stata continua ottenendo lusinghieri consensi di pubblico e di critica.

Il programma del concerto di domani comprende musiche di J.S. Bach, M. Naudot, H. Purcel e G. Ph. Telemann.

Serata filmistica all'Italo-svizzera

In occasione della venuta del nuovo Console elvetico a Trieste, sig. Albert Bruggmann, l'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione Friuli - Venezia Giulia, presieduta dal dott. Carmelo Palermo, riprende la sua attività che ha suscitato tanti consensi con le manifestazioni degli scorsi anni.

La serata di riapertura è dedicata completamente alla Svizzera, ed è stata organizzata in collaborazione con l'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano. Saranno proiettati tre film a colori, i cui titoli indicano chiaramente gli argomenti: primo «Il Ticino», quindi «Presentiamo: Oberland bernese, Lotschberg, Lago di Thun» e, per finire, «Stagioni al Monte Cervino».

La manifestazione avrà luogo martedì prossimo 25 gennaio, alle ore 20.45, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

LA VITA NEL PORTO

Il grande ghiaccio ha provocato lunghe «code» di navi: le conseguenze si faranno sentire ancora per delle settimane - Un milione di piante di vite dall'Albania verso la Francia

Nel Lloyd Adriatico

Parte oggi la motonave «Marco Polo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. A bordo macchinario, acciaio, carta e legnami.

Tirrenia

E' in partenza quest'oggi la motonave «Camelia» della linea del periplo italico. L'unità ha caricato a Trieste legname, carta e macchinario. E' in porto anche la motonave «Vallisarco» della linea del Nord Europa con allo sbarco caffè e merci varie. Ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato acciaio e legname.

Adriatica

Arriva oggi la noleggiata «Graziella Zeta» con a bordo cotone ed arachidi. La nave, che è impiegata sulla linea Grecia-Turchia ripartirà il giorno 24 con buoni quantitativi di filati, ferramenta, carta e macchinario.

Domani arriverà la motonave «Palladio» della linea Grecia-Cipro-Libano-Turchia. L'unità che avrà allo sbarco tabacco, corde e cotone ed all'imbarco alimentari, macchinario, ferramenta e tessuti, ripartirà il giorno 26.

Italia

Con a bordo acciaio e carta parte oggi la nave «Nereide» diretta ai porti della linea commerciale per il Sud America.

Il grande gelo e il porto commerciale

Indubbiamente l'ondata di freddo intensissimo non si addice al nostro porto, esposto com'è alle ondate di bora. Ci diceva ieri il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Colautti, che la «prima zona che gela è quella del porto, e che l'ultima zona che sgela è sempre il porto». In questo gioco di parole è compresa tutta la situazione delle operazioni portuali, bloccate per tre giorni dall'ondata del ghiaccio. Soltanto ieri si è potuto riprendere in pieno l'attività operativa.

Ovviamente le condizioni atmosferiche hanno inciso anche su altri porti adriatici, ritardando le manipolazioni di sbarco ed imbarco, e quindi ritardando pure gli arrivi nel nostro scalo.

Ma a prescindere dalla lastra di ghiaccio che ha letteralmente coperto le banchine dei due porti franchi, bisogna far notare che in estrema difficoltà si sono trovati pure i servizi ferroviari interessanti il porto e quelli camionistici.

Facendo la somma algebrica di tutti questi fattori negativi si arriva a comprendere facilmente che ancora per qualche settimana il porto dovrà sostenere dei gravi pesi di lavoro, con conseguenti ritardi nelle manipolazioni delle navi.

Intanto apprendiamo che nei prossimi giorni sono attese moltissime unità, fra cui una nave greca con oltre 1000 tonn. di caffè, tre navi porta-agrumi da Israele (per complessivi 230 mila colli, attesi per domani), molti minerali, moltissime nocelle turche, indi tabacco, cotoni, arachidi ecc. Oggi sarà in porto la traghetto «Orientville». Dagli USA è atteso un cargo con 2500 tonn. di caolino alla rinfusa; lunedì sarà in porto il «Corriere del Sud» e così via.

Giornata campale per le navi in porto

Ieri è stata una giornata campale per tutte le attività portuali, data l'accumulazione delle navi giunte durante i tre precedenti giorni. Abbiamo notato nel porto commerciale 24 unità, più una sistemata allo scalo legnami; a San Sabba, porto degli oli minerali, era operante una cisterna; altre tre erano ai pontili della Raffineria dell'Aquila. In rada si trovavano ieri mattina una unità per l'Aquila, una per la SIOT, 2 per il Porto franco nuovo e due per quello vecchio, senza contare altre due unità in attesa di scalo operativo.

Indubbiamente un così vistoso accumulo di navi d'ogni specie non poteva non portare una carenza di manodopera portuale. Del resto avevamo riferito nell'ultima «Vita del Porto» le dichiarazioni della presidenza dell'Ente porto in merito alla disequazione navi operanti-manodopera.

Ieri stava operando nel Porto nuovo una nave zeppa di agrumi; v'era la lloydiana «Marco Polo» giunta dal Sud Africa con un buon carico di pelli; due grosse unità della flotta Lauro erano in fase operativa per prendere a bordo complessivamente 13.000 tonn. di merci varie; una nave tramp stava sbarcando 2000 tonn. di fosfati giunti da Sfax; un'altra sbarcava 5500 tonn. di bauxite proveniente dalla Guayana olandese; v'era poi la «Pinguino», la full-containers usata dalla ZIM Israel, con un movimento di 179-180 contenitori; 1400 tonn. di agrumi levantini sono a bordo della nave traghetto «Monarch-Fame»; un'altra stava tentando di sbarcare 300 tonn. di arachidi. In rada era ieri mattina l'albanese «Teuta» avente a bordo un carico specialissimo: ben oltre un milione di pianticelle di viti da vivaio da spedire per ricevitori francesi.

V'è insomma intenso lavoro che si è concentrato per un complesso di varie ragioni in pochi giorni, alcuni dei quali sono stati praticamente ed effettivamente inoperosi per condizioni climatiche. E' da sperare che la normalità ritorni quanto prima e che anche la manodopera sia sufficiente per far fronte nei momenti di contingenza.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Nuovi versamenti volontari

«Sono un artigiano, iscritto regolarmente alla Mutua per artigiani e pago anche i contributi per la piccola pensione che mi verrà concessa all'età di 65 anni. Avendo lavorato per circa 6 anni come operaio dipendente da una grande fabbrica triestina, pago anche da alcuni anni i contributi volontari in modo da raggiungere i 15 anni di assicurazione allo scopo di ottenere a 60 anni la pensione di vecchiaia come tutti gli altri lavoratori dipendenti. Ho saputo che in questi giorni il governo ha deciso di non permettere più i versamenti volontari a coloro che, come me, hanno un'altra assicurazione o pensione. E' vero quanto mi è stato detto? E se è vero che cosa succederà degli anni di contributi da me versati come lavoratore dipendente e come volontario? Sono molto preoccupato ed assieme a me lo sono tutti coloro, e sono molti, che si trovano nella mia stessa situazione. Ti ringrazio della risposta che, con la solita competenza e cortesia, ci vorrai dare. G. Crisman».

Approfittiamo della lettera inviataci dal lettore per esporre i punti di maggior rilievo relativi alla contribuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria, contenuti nel decreto che il governo, in forza della delega prevista dall'art. 35 della legge 30.4.1969 n. 153, ha approvato e la cui pubblicazione sulla G.U. è prossima:

1) I contributi volontari sono equiparati agli obbligatori ai fini della determinazione del diritto e della misura della pensione. L'importo del contributo settimanale da versare sarà fissato dall'INPS e corrisponderà ad una delle 40 classi previste dalla tabella allegata al decreto. La classe sarà posta in relazione alla retribuzione media degli ultimi 3 anni di lavoro dipendente con la conseguente equiparazione del valore del contributo volontario con quello medio obbligatorio dell'ultimo triennio di occupazione. I nuovi contributi volontari non saranno quindi più calcolati 18,72 volte il loro importo «base» nella liquidazione della pensione ma andranno ad aggiungersi a quelli obbligatori per determinare il numero degli anni per i quali viene moltiplicato il quarantesimo del 74 p.c. della retribuzione annua pensionabile. I versamenti volontari sino ad ora effettuati continueranno ad essere utilizzati con le norme preesistenti (18,72 volte il valore «base»). Se l'assicurato volontario non sarà in grado di versare il contributo della classe assegnata, il versamento complessivo sarà diviso, per stabilire il numero dei contributi da accreditare, per il valore della classe assegnata.

2) Non saranno più usate le tessere per l'applicazione di marche assicurative. La noiosa ed anacronistica operazione sarà sostituita da versamenti fatti quadrimestralmente mediante conto corrente postale.

3) Viene ripristinata in via definitiva la possibilità di ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari da parte di coloro che, indipendentemente dall'età e dalle epoche di versamento, *possano far valere 260 contributi obbligatori settimanali anziché i 52 nel quinquennio antecedente la data della domanda. Le due condizioni sono dunque alternative.*

4) Non possono essere concesse nuove autorizzazioni alla prosecuzione volontaria, a favore di coloro che sono iscritti a forme di assicurazione sostitutive di quella obbligatoria o già pensionati (statali, dipendenti da enti locali, commercianti, artigiani ecc.). Tale preclusione non è applicabile nei confronti degli assicurati già autorizzati ai versamenti volontari, in modo che essi possono, come chi ci scrive, continuare i versamenti sino al raggiungimento della pensione.

Pensione: decorrenza e decurtazione

«Cessata la mia attività di dipendente per superati limiti di età il 30 aprile 1969, non avevo diritto a pensione per insufficiente anzianità contributiva. Ma proprio alla stessa data la provvidenziale legge n. 153 mi dava la facoltà di riscatto di anzianità non contributive pregresse e la pratica relativa si sta concludendo in questi giorni. Senonché in base alle norme vigenti dovrò subire due rilevanti decurtazioni sugli arretrati e sull'attesa percezione mensile.

«Per equivoco presentai la domanda di pensione per vecchiaia soltanto nel dicembre 1969, per cui la mia pensione decorrerà dal gennaio 1970, con la perdita di 8 mesi dall'effettiva cessazione del lavoro e dall'acquisizione del diritto alla pensione in merito alla legge indicata.

«Siccome nel gennaio 1970 ho trovato un nuovo impiego quale insegnante, per gli arretrati di oltre 2 anni, oltreché per l'avvenire, mi verrà trattenuta dalla pensione la parte eccedente le centomila lire mensili. E' giusto che io debba essere punito per avere dovuto lavorare onde vivere nell'attesa della pensione che si prolungherà ancora circa sino a giugno?

«Giacché tali norme sebbene legali non sembrano eque, mi rivolgo alla vostra competenza per sapere — se c'è modo di porvi rimedio — se siano a vostra conoscenza eventuali azioni rivendicative al riguardo oppure provvedimenti intesi a modificarle. Lioman Riovale».

La Previdenza non approfitta dell'errore commesso dal lettore nel presentare in ritardo la domanda di pensione di vecchiaia, né trattiene indebitamente una quota di pensione mensile per i periodi durante i quali è stata prestata attività lavorativa alle dipendenze di terzi. Osserva precise norme di legge e precisamente l'art. 18 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 che prevede che «la pensione di vecchiaia e quella di invalidità a carico delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, vecchiaia ed i superstiti, decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, sempreché a tale data risultino perfezionati i relativi requisiti», e, l'art. 20 della legge 30.4.69 n. 153 che stabilisce che «non sono cumulabili, nella misura del 50 per cento del loro importo, con la retribuzione lorda percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi, e fino alla concorrenza della retribuzione stessa, le quote eccedenti i trattamenti minimi della pensione...». In pratica a chi ci scrive verrà trattenuta, per ogni giornata di lavoro, la metà della differenza fra la pensione mensile e il trattamento minimo (sino al 31.12.71 = lire 24.100) diviso per 26. In nessun caso il trattamento mensile che rimane al pensionato dopo il calcolo di cui sopra, può superare le L. 100.000. Sono norme di recente emanazione per la modifica o abrogazione delle quali non è per il momento prevista alcuna iniziativa.

Assistenza emigrati

«Ringrazio infinitamente codesta rubrica per le informazioni datemi in merito all'assistenza che la Regione dà agli emigrati, però non sono certo di averne diritto per il fatto di non essere stato all'estero per almeno due anni ma solamente per 19 mesi. Vi prego vivamente di darmi conferma. Danieli».

Per una svista tipografica è stato omesso l'ultimo capoverso della nostra risposta «Provvidenze a favore degli emigrati» apparsa nella rubrica del 14 gennaio c.a. Rimediamo precisando che purtroppo il lettore non ha diritto all'assistenza di cui alla legge regionale 26.6.1970 n. 24 modificata dalla legge 12.8.71 n. 34 in quanto la sua permanenza in Germania non ha raggiunto i due anni.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SUPERATO DA INARDI ANCHE L'ESAME DI RIPARAZIONE

Malgrado la «notte bianca» il campione è sempre lui

Pallido e nervoso per una indigestione, il medico bolognese non ha rischiato grosso accontentandosi «soltanto» di un milione e mezzo - Troppo frenetici i due sfidanti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Inardi (a sin.), in crisi all'inizio della trasmissione, dopo aver sbagliato un rischio (30 mila), e alla fine del gioco cui è giunto con sole 860 mila lire, che raddoppierà

Milano, 20

Il campione è sempre lui. Massimo Inardi si è presentato con una grande tensione nervosa, pallido, con una notte in bianco alle spalle per una indigestione, bersagliato dalle occhiatacce di un avversario, Luigi Giuramento, polemico e acido ad ogni battuta, ma ha vinto ugualmente. Quella di stasera è stata una puntata da prezzi modici, con grande risparmio della televisione che, dopo l'annullamento della puntata della settimana scorsa per la questione di Agrippa, ha sborsato soltanto un milione e 620 mila lire per Inardi (invece di sette milioni) e 240 mila lire per Luigi Giuramento (anziché 840 mila); l'unico che è rimasto con centomila lire di consolazione, come la settimana scorsa, è stato l'operaio genovese Dante Boido, che anche questa volta ha sbagliato la risposta conclusiva.

Inardi che si accontenta di poco di più di un milione e mezzo è una novità per il gioco televisivo del giovedì sera; ma la sorpresa più grossa è che il «mago», abituato a rischiare un milione a colpo, stasera, verso la fine, non ha messo in palio che centomila lire e, su tre «rischi», due li ha sbagliati, rassegnato, senza nemmeno lottare come fa in genere. La trasmissione, che ha raggiunto punte di interesse da capogiro e che ha fatto arrivare a Milano giornalisti perfino dal Venezuela (hanno in programma l'acquisto in blocco di «Rischiatutto») si è svolta in un clima da «caduta del campione». Inardi, sbagliato un «rischio» da 200 mila lire, quando ne aveva appena 230 mila, si è trovato all'ultimo posto (primo era Boido con 150 mila, e Giuramento ne aveva 50 mila) e per la prima volta da quando è in gara ha dovuto recuperare. Con Mike Bongiorno elettrizzato dalla nuova situazione e con i due sfidanti scatenati, e che finalmente avevano capito che il medico bolognese deve essere «attaccato» e anticipato al pulsante, Inardi ha corso un grosso pericolo e per almeno cinque minuti è rimasto in disparte, nemmeno inquadrato dalle telecamere. Il resto, per un po', l'hanno fatto da soli i due sfidanti, ammirevoli per la loro decisione, ma inevitabilmente soggetti agli errori nella loro stessa frenesia di «prenotarsi» sempre per le risposte.

Passata la paura, è tornato alla ribalta lui, ma senza strafare, fino a presentarsi alla domanda del raddoppio con 810 mila lire, una miseria per il «mostro» che sa tutto e ricorda tutto, ma una fortuna se si pensa che per la prima volta ha rischiato davvero il titolo.

Nelle domande preliminari Inardi aveva sbagliato una sola domanda (il luogo di nascita del musicista Viotti, che è Fontaneto Po) vincendo 230 mila lire; Giuramento era andato in cabina con 180 mila lire (sette risposte su dieci domande) e Boido con 150 mila (sei su dieci).

Inardi ha vinto complessivamente 37 milioni e mezzo (sette li ha regalati però in beneficenza) e si è lamentato, con garbo e spirito, di non avere ancora visto nemmeno uno dei famosi gettoni d'oro che la Televisione gli deve e che il fisco adocchia. Stasera ha dimostrato di non essere il «mostro» che si dice: è stato in pericolo, è apparso prudente, ha sbagliato, su alcuni quiz non si è addirittura orientato, ha avuto avversari validi, specie il collega Giuramento; ma certo, se non viene battuto in serate come questa, è proprio il caso di pensare che «Rischiatutto» ha trovato un concorrente che non può essere eliminato.

La puntata, per gli imbarazzi di Inardi, è stata fra le più emozionanti e spettacolari di tutta la serie di «Rischiatutto»; se Boido, che ad un certo punto si è trovato anche in vantaggio, è apparso troppo timido e spaurito, Giuramento ha fatto di tutto per rimanere a galla. Ha contestato varie cose, sempre pronto a minacciare ricorsi, ma alla fine gli hanno considerata valida una risposta sulla quale molti hanno storto la bocca. Ma è roba per esperti: riguardava certi mammiferi, che il 99 per cento dei telespettatori non ha mai sentito nominare, e certe loro conformazioni. Fra gli errori di Inardi uno riguardava le date del Concilio di Trento, inizio e fine (il medico sapeva solo gli anni e non i giorni); l'altro, il personaggio di Antinea, del romanzo «L'Atlantide» di Benoit. Ed entrambi erano rischi, uno da 200 e l'altro da centomila lire.

Inardi non ha sbagliato invece un quiz al quale era interessato proprio Marco Agrippa, il console che è costato al «campione» sette milioni e un'altra settimana di passione. La domanda del raddoppio per Inardi esigeva cinque risposte e riguardava la terza sinfonia di Brahms. E' la preferita del medico bolognese che, naturalmente, non ha avuto dubbi.

Per il gioco fra il pubblico, Mike Bongiorno ha scelto, per l'appunto, il parapsicologo-astrologo Renato Novelli, che ha fatto parlare di sé per la sua teoria secondo la quale, dato uno spostamento avvenuto nell'asse terrestre, gli oroscopi sono sbagliati; ha battuto una maestrina di nome Laura e ha vinto una litografia di Dalì. *(Ansa)*

MA NON È UN MENÙ DA CAMPIONI!

Tradito da un piatto di fagioli con cipolla

Milano, 20

Massimo Inardi, dopo la vittoria sofferta, ha tirato un sospiro di sollievo e si è messo a canticchiare la terza sinfonia di Brahms sulla quale era improntata la domanda finale. «Il mio fisico — da detto mentre veniva festeggiato e firmava autografi come un divo — forse comincia a risentirne. Più che la tensione nervosa, mi ha tradito un piatto di fagioli con molta cipolla che la notte scorsa non mi ha fatto chiudere occhio. Per me c'è stato poi il fatto nuovo di essermi trovato in svantaggio; ero abituato a mettere subito da parte una buona somma con la quale manovro il gioco, mentre stasera ho sbagliato subito dall'inizio e ho perso tutto quello che avevo. Con 30 mila lire da giocare non potevo fare salti nel vuoto e ho recuperato con molte difficoltà. Alcune domande erano poi difficili e ho sbagliato ancora. Stasera comunque per la prima volta a un certo punto mi sono sentito come perso. Ho riflettuto e ho detto che si trattava solo di giocare e di provare, e mi è andata bene».

La vittoria di Inardi è stata salutata da un grande applauso: il pubblico dello studio televisivo della Fiera di Milano ha fatto ormai del «campione» il suo beniamino: le stesse simpatie non sono andate mai a Luigi Giuramento, che ha recitato la parte del «non-personaggio», mostrandosi sempre accigliato e polemico. Il pubblico nella prima parte del gioco, ha chiaramente sofferto insieme a Inardi: il «Rischiatutto», senza il «mago» bolognese, sembra ormai impensabile. Lui sembra davvero imbattibile: è un paradosso ma gli unici veri rischi, per lui, sono costituiti dalla caccia agli errori che fa il pubblico sulle sue risposte. C'è da giurarci: finita la trasmissione, la caccia riprende. *(Ansa)*

Un gruppo di circa trecento artisti, attori, autori e registi di cinema e teatro, di Madrid e Barcellona, ha rivolto una petizione al ministero delle informazioni, chiedendo «asoluta libertà di espressione e soppressione della censura, che proibisce spettacoli teatrali, taglia film e sospende le pubblicazioni di libri e giornali».

Vogliono rapirgli il figlio?

Bologna, 20

Il dott. Massimo Inardi non ha presentato alcuna denuncia in relazione a telefonate o lettere anonime con le quali sarebbe stato minacciato del rapimento del figlio Giovanni di 16 anni, che frequenta la prima liceale. La precisazione è stata fornita da funzionari di polizia, dai quali si è tuttavia appreso che il campione di «Rischiatutto» ha avuto un colloquio, definito di carattere «amichevole» col capo della squadra mobile dott. Mario Jovine. A quanto risulta, il colloquio è avvenuto otto giorni fa e vi ha partecipato anche la moglie dello Inardi, signora Graziella. Nel frattempo, l'autore delle misteriose telefonate non si sarebbe più fatto vivo. *(Italia)*

Primi nomi per Sanremo

Sanremo, 20

Ventitré fra cantanti e complessi musicali hanno già dato la loro adesione al prossimo Festival della canzone di Sanremo. Sono, Fred Bongusto, Michele, Nico Fidenco, Paolo Mengoli, Anna Identici, Simon Luca, Giovanni, Tony Renis, Mario Tessuto, Gipo Farassino, Claudio Villa, Franco Franchi, Mino Reitano, Tony Cucchiara, Goffredo Canarini, Angelica, Rosalino, Peppino Di Capri, Paola Musiani, Lara Saint Paul, e i complessi «I giganti», «Nuova idea» e «I delirium».



Dopo aver inaugurato la stagione lirica a Parma, Modena e Reggio con la «Norma» di Bellini, la giovane mezzosoprano Mirna Pècile sarà a Mantova il 27 e 30 gennaio, per interpretare al teatro «Sociale» il personaggio di Ulrica nel «Ballo in maschera» di Verdi, a fianco del tenore Placido Domingo La Pècile (che è nata a San Daniele del Friuli) ha vinto recentemente il concorso «Nuove voci verdiane», un successo che si è immediatamente concretato in un contratto di tre anni con la RAI-TV.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una noschesina Anna come Lucia

«Senza tanti complimenti» (TV-1, ore 22) — Lo spettacolo musicale presentato da Donatella Moretti e dedicato ai cantautori è giunto alla terza puntata. Allo spettacolo di questa settimana partecipano Giorgio Gaber con «Latte '70» e «L'amico», Memo Remigi con «Tra i gerani e l'edera», il duo Nanni Svampa e Lino Patruno con «Blues in Milan». Donatella Moretti interpreterà «A mezzogiorno» di Gaber, «Un batticuore» di Bongusto, «Amore romantico» di Remigi. Una bambina dodicenne, Irene Mulargia, imiterà Ornella Vanoni e Milva, mentre Giampiero Boneschi si impegnerà a suonare un picolissimo pianoforte.

* * *

«Lucia di Lammermoor» (TV-2, ore 21.15) — Anna Moffo è la protagonista di questa opera di Donizetti nell'edizione cinematografica di Mario Lanfranchi che ha apportato alcune modifiche al finale dell'opera affinché la scena acquistasse una maggiore drammaticità. Edgardo non si uccide sulla tomba dei Ravenswood, ma sul corpo di Lucia deposto nella camera ardente. Il librettista Salvatore Cammarano si ispirò al romanzo di Walter Scott «La fidanzata di Lammermoor» che aveva già avuto un grande successo.

Julie Andrews vale tre miliardi

Londra, 19

La cantante e attrice Julie Andrews ha firmato un contratto per cinque milioni di dollari (tre miliardi di lire italiane) con la ATV, una società inglese di produzioni televisive. Il contratto, di cui ha dato l'annuncio Sir Lew Grade, presidente della ATV, è stato firmato a Hollywood la settimana scorsa.

In base al contratto, la Andrews girerà uno show televisivo in 24 puntate che la ATV ha già venduto all'American Broadcasting Corporation. L'attrice interpreterà inoltre due film a lungo metraggio. *(Ap)*

Roger Hanin impersonerà Amedeo Modigliani, in un film sul celebre pittore post-impressionista che il regista americano Daniel Mann si propone di girare a Parigi. Frattanto Hanin, che ha scoperto una vocazione di autore teatrale, lavora in teatro

IN CIMA ALLA SCALA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il maestro Antonio Ghiringhelli che ha lasciato la Sovrintendenza del Teatro alla Scala (a sin.) e Paolo Grassi già direttore del Piccolo Teatro, nominato nuovo Sovrintendente

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 - Terza rappresentazione de «L'uomo più importante», di Gian Carlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. In preparazione: «Mignon» di Ambrogio Thomas.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21: «Avvenimento nella città di Goga», di Slavko Grum. Ultime repliche: domani ore 21, domenica diurna ore 16.30, serale ore 21. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Prossimamente per il V spettacolo in abbonamento della Stagione, alternativa di scelta fra le commedie: «L'alfabeto dei villani», a cura di Giovanni Poli e «La Lena», di Ludovico Ariosto. Calendario di programmazione: «L'alfabeto dei villani» prima rappresentazione, 25 gennaio; prima replica feriale, 26; primo sabato, 29; prima domenica, 30. «La Lena»: prima rappresentazione, 2 febbraio; seconda replica feriale, 3; terza replica feriale, 4; secondo sabato, 5; seconda domenica, 6. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18 incontro con G. Bassani. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500; abbonamenti validi per 10 sabati L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30. Tennessee Williams: «Un tram che si chiama desiderio», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Der Blaue Engel» (L'angelo azzurro), con Marlène Dietrich ed Emil Jannings. Riservato ai soci.
CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Il mondo di Alex», di Paul Mazursky.

EDEN. 16, ult. 22.10: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con S. Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.
FENICE. 15.30-22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Tati vi procurerà due ore di continue irresistibili risate col suo traffico. Uno spettacolare technicolor, presentato dalla Titanus distribuzione.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Blindman», con Tony Anthony, Ringo Starr e Lloyd Battista. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Ottavia Piccolo, Vittorio Caprioli e Vittorio De Sica in: «Trastevere». Technicolor. Spettacolo originalissimo e piacevole, diretto da Fausto Tozzi. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Spettacolare, avvincente, intensamente drammatico: «Il barone rosso» (von Richthofen). La storia del primo asso dell'aviazione di guerra con John Ph. Law Technicolor. Il film è per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi: «Roma bene», con N. Manfredi. Straordinario successo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ultimo definitivo giorno del technicolor «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Domani «Incontro», con M. Ranieri e F. Bolkan.
IMPERO. 16. La vita e l'immortale musica di Tchaikovsky nel drammatico film di Ken Russel: «L'altra faccia dell'amore», con R. Chamberlain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Lo sperone nudo». Un western potente, con J. Stewart contro Robert Royan. Topolino. Technicolor per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il solitario di Rio Grande». Un grande film western, un grande interprete: Gregory Peck, affiancato da Pat Quinn e James Gregory. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Bernard Blier, Pia Giancaro e Francis Blouche. Regia B. Corbucci. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La frusta e la forca». Colossale technicolor d'avventura con B. Bridges e J. Morrow.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Alta infedeltà». Un indimenticabile successo comico, un film eccezionale con Nino Manfredi, Monica Vitti, Ugo Tognazzi e Michele Mercier. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Banditi a Parigi». Technicolor, con Henry Lambert e Sylvie Breal. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Un milione di anni fà». Fantastico technicolor, con John Richardson e Raquel Welch.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Appuntamento per una vendetta». Un western a colori, con Robert Mictchum, Angie Dickinson e Jack Kelly. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Requiem per un agente segreto», con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter Van Eck. Un emozionante 007.
LUMIERE. Domani: «Robinson nell'isola dei corsari».
RADIO. 16: «Topaz». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Frederich Stafford, Karin Dor e Michel Piccoli. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Appuntamento con il disonore», con Klaus Kinski, Margaret Lee e Michael Craig. Capolavoro di guerra in technicolor.
VERDI. 16: «Dumbo, l'elefante volante». Favoloso film in technicolor di Walt Disney. Seguono cartoni animati: «Penna bianca» e «La balena cigoladoro».

UDINE

ARISTON. 15: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «La signora non si deve uccidere». A colori.
CAPITOL. 15: «Psych Out» (Il velo sul ventre). Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
ODEON. 15: «Viva la muerte... tua». A colori.
PUCCINI. 15: «La pelle di Satana». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Rapporto a 4». Vietato ai minori di 14 anni. Colori.
ROMA. 18: «A qualsiasi prezzo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Terrore al London College», con S. Kendall e F. Sinlay. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'evaso», con A. Delon e O. Piccolo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «No!... Sono vergine», con M. L. Zetha e B. Carrà. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Ulisse non deve morire», con Fernandel. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le messe nere della contessa Dracula», con P. Naschy e G. Fuchs. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'evaso», con A. Delon e Ottavia Piccolo. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Giornata nera per l'Ariete», con Franco Nero, Rossella Falk e Edmond Purdom. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Incontro», con Massimo Ranieri e Florinda Bolkan. A colori.

RONCHI

RIO: «Putiferio va alla guerra».
EXCELSIOR: «Io e Dio».

CORMONS

COMUNALE: «La lotta del sesso 6 milioni d'anni fa».
ITALIA: «Madly, il piacere dell'uomo», con Alain Delon e Mireille Darc.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lei non fuma, lei non beve, ma...», con Annie Girardot, Bernard Blier e Mireille Darc. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

CASARSA

ROMA: «I tulipani di Harlem».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: S. Bassey; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Antigone», di Sofocle; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo posta; 19.30: Musica - Cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da E. Bour - Nell'intervallo: Conversazione di Mario Missiroli; 22.45: C. Mingus e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: I complessi si spiegano - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Mungo Gerry e Patty Pravo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io?; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo, edizione speciale di Cararai - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due, i dischi di Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Goya», di M. T. Leon e E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, Bonanotte!; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: «Cardillac», di P. Hindemith; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lingua e gergo; 20.45: Conversazione, di M.T. Balbiano; 21. Giornale del Terzo; 21.30: André Gide, oggi; 22.05: Parliamo di spettacolo

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani, programma musicale; 15.40: «Underground», a cura di A. Cecovini; 16: Incontro con l'autore: «La casa delle alghe», di E. Emili; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Musica; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Il sestetto B. Campbell; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Massimo Ranieri; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Caccia alle streghe», telefilm; 21.20: Musicalmente: «I Menestrelli», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

17.45: Commedia; 18.15: Orizzonti; 18.30: Visita dall'Italia; 18.45: Corso di pedagogia; 18.55: Scuola per sciatori; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.30: Telefilm inglese; 22.20: Musica jazz; 22.55: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Perché l'Europa?
13.00: Vita in casa.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «I monti di vetro», telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Le avventure di Ruffy e Reddy. Cartoni animati.
18.15: Vacanze in Irlanda: L'arte di arrangiarsi.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale. Chitarre e mandolino.
Gong
19.15: Sapere: Problemi di sociologia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: A-Z: Un fatto, come e perché.
Doremì
22.00: Senza tanti complimenti. Spettacolo musicale.
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stagione lirica TV: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti - Nell'intervallo: Doremì.

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 20

Chiusura ferma con selettivi sensibili miglioramenti. Seduta vivace con miglioramenti selettivi specie per le voci patrimoniali su cui, a detta di alcuni operatori, si sarebbe indirizzato l'interesse di alcuni gruppi di investitori esteri.

Nel «pre-bourse», l'attività è stata limitata a tre titoli: Caffaro, Saffa e Pierrel, queste ultime in assestamento dopo il recente rialzo. La svolta positiva alla seduta è venuta in apertura dai maggiori assicurativi, e fra queste la Assicuratrice, con una gamma di oscillazioni da ieri di 4000 e più punti. Anche le Generali hanno ben presto superato quota 50.000, dopo aver aperto leggermente sotto. Altri titoli in battuta erano Miralanza e Italcementi.

Nel «durante» si è avuto una pausa di consolidamento, mentre in chiusura il denaro ha mostrato di avere nuovo vigore, tanto che altri titoli, come Breda, Com. Milano, Interbanca, Trafilerie e diversi immobiliari si sono messi in buona vista. In recupero le Bastogi, mentre si sono assestate su basi più calme Ses e Sges e Italpi. In contenuta ripresa la Centrale.

Hanno guadagnato particolarmente terreno, oltre ai titoli di cui abbiamo già fatto menzione, Ausiliare, Banco Roma, Beni Stabili, Cantoni, Coge, Comit, Cucirini, Ilssa Viola, Linificio, Mediobanca, Milano ord. e priv., Ras, Risanamento, Scotti, Silos Genova, Comp. Toro, Trafilerie e un Manifatture. In controcorrente Anic, De Ferrari, Donzelli, Habitat, Pierrel, Pozzi priv., Sai.

Sempre in fase di rialzo, anche se non eccessivo, il reddito fisso, con scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,85, con un aumento dello 0,80 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligaz. 1.873.308.800; azioni 2.371.425.*

DOPOBORSA - Discreti scambi con tono leggermente migliore su alcuni titoli. Prezzi informativi: Generali 50.600 - 50.700; Ras 53.850-53.950; Assicuratrice 92.700-92.800; Montedison 763-768; Snia Viscosa 1845-1855; Caffaro 402-405; Fiat 2305-2310; Lepetit 8800-8850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 588,99; dollaro canadese 585,025; corona danese 83,895; corona norvegese 88,025; corona svedese 122,522; fiorino olandese 184,195; franco belga 13,335; franco francese 114,30; franco svizzero 152,08; lira sterlina 1519,225; marco tedesco 183,26; scellino austriaco 25,245; escudo portoghese 21,63; peseta spagnola 8,937.

Cambi delle banconote: dollaro USA 583; sterlina 1517,50; franco svizzero 152; franco francese 113,95; franco belga 13,24; marco tedesco 182,75; scellino austriaco 25,21; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 183,80; corona danese 83,60; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t. g. 30, t. p. 30,50; dracma greca t. g. 17,10, t. p. 17,10.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

TRIESTE

Mercato sempre in buona tenuta con plusvalenze particolarmente sensibili negli assicurativi, Beni, Pirelli, Bastogi, Viscosa, Anic, ecc. Riflessivi Finmare, Finsider e Sip. Piccoli spostamenti nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 3100 azioni.

Ass. Italiana 92500; Ass. Generali 50450; Ras 53500; Anic 816; Liquigas 224; Montedison 765; Rinascente 257; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2330; Tripcovich 35100; Bastogi 1500; Finmare 193; Finsider 315; Pirelli S.p.A. 1770; Sme 1660; Stet 2620; Beni Stabili 3175; Immobiliare 311; Cantieri 60; Fiat ord. n. t.; Fiat priv. n. t.; Dalmine 378; Italsider 395; Terni 117; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1850; Viscosa priv. 1280.

NEW YORK

Chiusura al ribasso dopo moderati guadagni nelle prime ore della seduta. L'indice «Dow Jones» ha perso 4,66 punti, scendendo a 910,30. L'attività degli scambi, piuttosto vivace in apertura, ha subito in seguito un progressivo rallentamento.

LONDRA

Chiusura al più alto livello raggiunto da tre anni circa a questa parte. L'indice del «Financial Times» dei 30 titoli guida industriali ha segnato un aumento di 2,4 punti. La ascesa ha interessato un vasto fronte specie fra i titoli di Stato e petroliferi. Calmi i minerari.

A ZURIGO — Prezzi in ascesa su quasi tutti i settori, con un ampio volume di contrattazioni. In particolare buona vista i titoli in dollari, fermi i chimici, buoni gli assicurativi e i bancari, richiesti gli industriali.

A FRANCOFORTE — Pochi scambi e prezzi irregolari. Realizzi di beneficio hanno parzialmente neutralizzato interessamenti degli investitori. Deboli i minerari, i meccanici e i grandi magazzini, fermi i siderurgici, buoni i bancari.

Titoli azionari

TITOLI	19-1	20-1
Alimentari		
Eridania	1549	1550
Es. Molini	265	271
Motta	2643	2650
Rom. Zucc.	164	159
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2490	2490
Assicurativi		
Generali	49370	50500
Ass. Milano	15500	16175
Ass. Mil. pr.	9650	9989
Ass. Torino	11590	11880
Ass. Torino pr.	8300	8580
L'Abeille	13200	13450
Fond. Incendio	10690	10900
Fond. Vita	24380	24800
L'Assicuratrice	87990	92650
Ras	52200	53850
S.A.I.	22500	23100
Alleanza	16000	16140
Bancari		
Comit	13600	13900
B. Roma	14070	14410
Credit	1379	1402
Mediobanca	62700	64160
Interbanca	16710	17080
Chimici		
Anic	805	783
Brioschi	16780	16780
Gas Napoli	659	659
Caffaro	405	400
Erba	8000	8000
Erba pr.	4380	4420
Italgas	890.50	886.50
Lepetit ord.	8600	8700
Lepetit pr.	8250	8470
Liquigas	223	224
Mira Lanza	34760	35350
Montedison	763.50	765
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6977	6819
Rumianca	950	960
Saffa	4701	4645
Sarom	855	858
Siossigeno	3749	3745
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1270	1267
E. Marelli	501	505
Sip	2321	2348
Tecnomasio	570	570
Terni Nuova	118	115.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1400	1397
Bastogi	1470	1500
Breda	4950	5100
Finmare	195	192.125
Finsider	316	315
Generalfin	711	717
Gim	3680	3692
I.F.I. priv.	5965	6039
I.F.I.L.	18390	18780
Invest	2620	2620
Italpi	2790	2770
La Centrale	5192	5211
Pirelli & C.	2245	2262
Sme	1650	1660
Stet	2618	2620
Sviluppo	1703	1700
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2795	2850
Beni Stab.	3023	3175
Bonif. Ferraresi	1299	1250
Certosa	16410	10800
Co Ge	1446	1476
Edilcentro	932	934.50
Imm. Roma	309.25	311.25

TITOLI	19-1	20-1
Habitat	1545	1520
In. Edilizia	5570	5600
Milano Cen.	20890	20890
Risanamento	7120	7280
SACIE pr	722	720.50
Silos Gen	1562	1605
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1498	1501
Fiat	2294	2308
Fiat pr.	1740	1750
Nebiolo	230.50	237
Olivetti ord.	1819	1810
Olivetti pr.	1716	1715
Tosi Franco	5390	5400
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3710	3725
Acc. Falck pr.	3460	3435
Broggi-Izar	864	871
Dalmine	379	378
Ilssa-Viola	3520	3600
Italsider	395	395
Magona	1745	1740
Metal. Italiana	2860	2859
M. Amiata	1449	1455
Pertusola	1840	1840
Siele	3101	3155
Trafilerie	897	940
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1718	1740
Centenari Zin.	241	242
Cot. Cantoni	10460	10700
Olcese	286	290
Cucirini	4850	4940
De Angeli	8050	8060
Cascami Seta	3051	3070
Fisac	479.50	482
Lanerossi	3350	3299
Gavardo	1100	1098
Scotti	115	123
Linificio	330	345
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	695	700
Rotondi	21100	21160
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	710	702
Snia Visc.	1845	1850
Snia pr	1280	1281
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13160	13900
Trasporti		
Alitalia priv	10780	10760
Nord Milano	3266	3220
L'Ausiliare	3141	3205
Mittel	1974	1987
Diversi		
De Ferrari	1274	1250
Autostr. TO-MI	26500	26900
Cartiere Binda	28500	28800
» Burgo	8400	8500
» Donzelli	145	141
Cementir	1203	1209
Cer Pozzi	178.25	177
Cer Pozzi pr.	287	278
Cer Ginori	448	452
Ciga	4995	5000
Acque Pot.	799	800
Eternit	2380	2390
Italcable	3032	3025
Italcementi	21710	21995
Cond. Acqua	565	563
Rinascente	256	257.50
Rinascente pr.	199.75	200
Mondadori pr.	2220	2220
Pirelli S.p.A.	1765	1760
Rejna	1015	1015
Smeriglio	181	179.75
SES	4665	4650
SGES	1822	1790
Terme Acqui	1131	1148

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-1
Rendita	5%	97.—
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.55
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.60
Rif. Fondiaria	5%	94.15
Redimibile 1954	5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	90.90
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.25
» » 1974	5%	98.20
» » 1975 I	5%	95.80
» » 1975 II	5%	95.75
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	99.90
Amm. FFSS 67/87	6%	88.40
» » 68/88	6%	88.60
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.20
» » SS.B II	6%	88.65
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.60
» » SS.C II	6%	86.65
» » SS.C III	6%	86.70
» » SS aut. I	6%	86.85
» » »	7%	92.75
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.05
» 1965 II	6%	92.15
» 1966 I	6%	89.50
» 1966 II	6%	89.—
» 1967	6%	89.35
» 1968 I	6%	88.70
» 1968 II	6%	88.90
» 1969/89	6%	88.90
» 1969 II	6%	88.85
» 1970	7%	98.—
ENEL Europa '65	6%	94.20
E.N.I. 1965 II	6%	94.—
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.05
IMI Autostr. SS.I	6%	88.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.45
Isveimer 1961 III	5,50%	95.40
» 1962 IV	5,50%	93.75
» 1962/77 V	5,50%	93.50
» 1962 VI	5,50%	92.20
» 1963 VII	5,50%	91.20
» 1963 VIII	5,50%	91.—
» 1964 IX	6%	93.80
» 1964 X	6%	93.10
» 1965 XI	6%	92.15
» 1966 XII	6%	90.75
» 1967 XIII	6%	89.15
» 1967 XIV	6%	89.10
» 1968 XV	6%	88.75
» 1969 XVI	6%	88.30
» 1970 XVII	7%	95.25
Autostr. CC 63	5,50%	83.95
» CC 65	6%	91.—
» CC 67	6%	89.20
» CC 68	6%	88.60
» CC 68 II	6%	88.60
» CC 69	6%	86.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.50
BEI 1962	6%	89.35
» 1965	6%	90.40
» 1966	6%	90.10
» 1967	6%	90.30
» 1968	6%	90.40
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	88.30
» 66/86	6%	90.90
» 68/88	6%	90.25
» 68 II	6%	90.75
Banca Lavoro	6%	87.50
» » A.T.	5%	81.—
B. ca M. Cred.	6%	87.70
» » » 69 I	6%	87.65
» » » 69 II	6%	87.60
» » » 70	7%	96.30
Banco Napoli	6%	88.95
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.25
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.10
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X ie	5%	98.—
» » XV ie	5%	88.70
» » »	6%	88.—
» » XX ie	5%	88.60
» » »	6%	87.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99.20
» » XI	5%	98.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.20
» » 68	6%	98.—

TITOLI		20-1
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Miglioramento C	5%	88.50
» D	5%	82.80
» E	5%	83.45
» F	5%	83.30
» G	6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.20
Torino Az. El. 60	5,50%	88.20
» » » 62	5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	81.90
» »	5,50%	84.95
» »	6%	87.45
» »	7%	93.15
Op. Pubb. ss. I	6%	89.20
» » ss. II	6%	88.60
» » ss. III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	87.20
» » Dotaz. I	6%	92.90
» » » II	6%	88.60
» » Int. St. ss. I	6%	88.70
» » » » » II	6%	88.40
» » » » » III	6%	87.70
» » » » » IV	6%	87.25
» Int. Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.20
Elfer	5%	96.90
FF. SS. 1952	5,50%	99.50
» » 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	97.15
» » 1959	5,50%	94.10
» » 1960	5%	87.70
» » 1961	5%	87.35
» » 1965 I	6%	89.90
» » 1965 II	6%	89.70
» » 1966 I	6%	88.70
» » 1966 II	6%	89.70
» » 1967	6%	89.—
» » 1969	6%	87.35
» » 1969 II	6%	91.—
» » 1970	6%	94.40
Piano Verde 1 em.	5%	87.10
» » 2 »	5%	89.60
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.55
» » 2 »	6%	89.60
» » 3 »	6%	89.10
» » 4 »	6%	88.75
» » 5 »	6%	89.—
» » 6 »	6%	87.80
» » 7 »	6%	87.49
» » 8 »	6%	87.35
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.40
» » (trent.)	5%	96.—
» » (vent.)	6%	89.65
» » XV ie	7%	96.30
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.80
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	97.15
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	97.15
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.50
» XXV	6%	91.45
» XXVI	6%	88.65
» XXVII	6%	88.20
» XXVIII	7%	97.85
» XXIX	7%	95.10
» 1964	6,25%	95.40
» Finan. 68	6%	91.20
Credito Nav. 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.35
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.65
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	96.05
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.50
» Sud 1959	6%	96.60
» Sud 1960	5,50%	93.10
» Sud 1961	5,50%	92.40
» Sud IV	5,50%	90.55
» Sud V	5,50%	90.30
» Sud VI	5,50%	90.30
» Sud VII	5,50%	93.80
» Sud VIII	5,50%	92.80
» Sud IX	6%	95.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.90
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77 (vent.)	6%	97.10
» 1958/78	6%	98.20
» 1959/79	5,50%	92.50
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.30
» 1963/83	5,50%	88.—
» 1964/82	6%	92.20
» 1965/83	6%	91.50
» Elet. opt.	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	83.80
» Fimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	91.75
» 67/82 feb	6,50%	91.50
» 67/82 set	6,50%	91.60
» 68/80 mar	6,75%	95.—
» 69/84 nov	7,50%	98.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.40
» 66/86 dic	6,50%	91.80
» 67/87	6,50%	90.75
» 67/87	6,625%	92.—
ENEL 70/85	7,50%	98.90
ENI 66/81	6%	90.50
» 66/81	6,50%	—.—
» 67/82	7,50%	91.25
» 67/87	7,50%	90.—
» 68/88	6,75%	93.20
» 68/88 II	6,75%	90.80
» 69/81	7%	93.75
IMI 1970/81	7,25%	96.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,82	14,05
Fidelity C.	»	12,80	14,05
Fidelity F.	»	16,63	18,17
Fidelity T.	»	25,64	28,02
Itac	fr sv	178.—	183.—
Robeco	fior ol	230.—	—
Rolinco	»	168,50	—
Amitalia	doll	8,44	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,74	—
Europrogr.	fr sv	117,49	—
First Fund	doll	12,09	13,21
Fonditalia	»	10,54	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,26	—
Interfund	»	10,13	10,74
Interitalia	lire	6840	7475
Intern. S F	fr bg	306.—	—
Intertrust	doll	10,85	11,79
Italamerica	»	9,32	9,92
Mediolanum S	»	10,35	11,25
Rominvest	»	10,79	11,65
S-R Management	lire	5491,93	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO PRETI SULLA RIFORMA DELLE IMPOSTE DIRETTE

ESCLUSA QUALSIASI AMNISTIA FISCALE «MODULO ROSA» PER LE DENUNCE DEL 1974

La dichiarazione del contribuente «tipo» sarà contenuta in una sola pagina stampata su due facciate - Necessità di liberare l'amministrazione dalle pratiche arretrate - Ricerca della maggiore semplicità

Roma, 20

«Escludo qualsiasi amnistia, anche "mini", perché le amnistie sono diseducative e premiano gli evasori. Tutti i precedenti provvedimenti per condoni fiscali sono stati varati dopo che io avevo avanzato le mie riserve». Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera al dicastero finanziario per illustrare le caratteristiche del nuovo modulo per la denuncia dei redditi, che sarà utilizzato dai contribuenti italiani il 28 febbraio 1974. In quell'anno, infatti, saranno denunciati i redditi relativi al 1973, anno in cui entrerà in vigore la parte della riforma tributaria che riguarda le imposte dirette.

Il nuovo modulo, che tutti chiamano «Preti», potrebbe essere battezzato, ha detto il ministro, «modulo rosa». Così, infatti, lo indicano già i funzionari dell'amministrazione finanziaria, per il suo colore.

Preti ha confermato l'esattezza delle informazioni date con vari mesi di anticipo dalla stampa: oltre al colore della nuova scheda — studiato per influenzare positivamente i contribuenti —, Preti ha pure confermate le altre anticipazioni; il modulo sarà infatti un poco più piccolo dell'attuale e i caratteri tipografici risulteranno più grandi e chiari. Inoltre, il «modulo tipo» sarà costituito da una sola pagina, stampata sulle due facciate.

Questa semplice scheda sarà sufficiente per consentire la dichiarazione al lavoratore dipendente che abbia eventualmente, oltre ai redditi da lavoro subordinato, quelli derivanti da attività produttive del coniuge, da piccole attività imprenditoriali, da fabbricati, da terreni, da partecipazioni in società per azioni, in accomandita per azioni a responsabilità limitata.

Questi elementi si rilevano da una «bozza» del modulo distribuita ai giornalisti. Tuttavia, ha precisato il ministro delle finanze, le caratteristiche del modulo presentato alla stampa non possono considerarsi definitive, poiché debbono essere ancora emanati i decreti delegati, che dovranno regolare la pratica applicazione della riforma. L'obbiettivo dell'amministrazione finanziaria di rendere estremamente più semplice la dichiarazione dei redditi sarà comunque coerentemente perseguito anche nell'applicazione dei decreti delegati.

In ogni caso, ha spiegato Preti, la dichiarazione dei redditi sarà sempre dovuta, anche per i lavoratori dipendenti che abbiano una ritenuta alla fonte molto vicina a quella definitiva. Ciò si spiega con la necessità di stabilire esattamente la misura del «conguaglio» che la amministrazione finanziaria dovrà determinare per tutti i contribuenti. D'altra parte, risulterà praticamente impossibile effettuare delle ritenute tanto esatte da evitare successivi «ritocchi» da parte del fisco. Il tentativo di portare le trattenute molto vicine a quelle previste dalla riforma potrebbe infatti dar luogo a gravi complicazioni contabili, senza escludere la possibilità di dover poi rimborsare i contribuenti che avessero subito trattenute eccessive.

Preti ha quindi sottolineato la necessità di rendere più dinamico il lavoro dell'amministrazione finanziaria liberandola da tutte le pratiche arretrate relative agli evasori e ai ricorsi dei contribuenti. Egli ha confermato di aver dato disposizioni per rendere più «scorrevole» l'iter previsto per definire i ricorsi e tutte le altre pratiche in sospeso con i contribuenti.

Il ministro ha tuttavia escluso che questa «buona disposizione» del fisco possa essere considerata come la pratica realizzazione di un «mini-condono». Troppi italiani «anche celebri e ben noti al pubblico» non fanno il loro dovere di contribuenti perché siano consentiti in Italia provvedimenti di clemenza. Il ministro ha anche escluso che sia abolita la nominatività dei titoli azionari, non ritenuta motivo di un negativo andamento congiunturale.

Sul problema del carico fiscale previsto dalla riforma per le liquidazioni elevate, Preti si è detto certo che esso risponde ad un criterio di equità, anche se possono apparire ingiusti alcuni aspetti, come quello relativo al fatto che i 60 milioni di liquidazione maturati in 30 anni di lavoro siano colpiti dalla stessa aliquota prevista per i 60 milioni frutto di 5 anni di lavoro; «ma — ha osservato Preti — nessuna legge è perfetta».

Nel corso della conferenza stampa, Preti ha poi toccato vari argomenti fiscali, come quello delle presunte evasioni addebitabili alla famiglia Casati, che egli ha escluso categoricamente. *(Italia)*

Titoli «sicuri» in Borsa

Parigi, 20

Quali sono i valori borsistici più sicuri del 1972, quelli sui quali puntare per realizzare guadagni o, almeno, per evitare perdite? La risposta, sotto forma di consiglio ai risparmiatori, è data da un sondaggio che il quotidiano economico francese «Les Echos» ha compiuto interrogando esperti del mondo finanziario europeo.

L'elenco comprende 22 nomi di società. Al primo posto figura (e ciò si ripete ormai da dieci anni) la «Petrofina», attiva anche nel 1971, e la cui ulteriore espansione è considerata certa. Le società maggiormente consigliate sono quelle del settore dell'elettronica e dell'informatica: «Machines Bull», «Siemens», «Philips», «Cit Alcatel», Rank Organisation», «Thorn Electrical».

L'ordinatore, che nel '71 si è rivelato il punto debole della «Philips», costituisce il punto di forza della «Olivetti», che il sondaggio pone al 14.o posto in questa graduatoria di valori «sicuri»: merito, in gran parte, della riorganizzazione intrapresa dalla «Olivetti-Honeywell».

Fiducia, per quanto riguarda le società italiane, è concessa — ma al livello delle grandi società — anche alla «Fiat» e alla «Montedison». *(Ansa)*

Aumentati i dazi CEE per l'agricoltura

Bruxelles, 20

La commissione CEE ha aumentato i dazi sulle derrate agricole, data la svalutazione del dollaro. Tali tasse aumenteranno in Germania dal 10,8 al 12,2 per cento; in Francia dal 5,9 al 7,1 per cento; nel Benelux dal 9,5 all'11,5 per cento; in Italia dal 4,9 al 5,9 per cento.

I dazi vengono riveduti di settimana in settimana, sulla base dell'andamento delle valute europee sul mercato libero, rispetto alla parità ufficiale. Si applicano alle importazioni come dazi e alle esportazioni come ristorni: servono a evitare che i prezzi effettivi oscillino con l'oscillare del valore delle monete. *(Italia)*

Esaurito il prestito CECA '87

Roma, 20

Le sottoscrizioni al prestito obbligazionario CECA 7 per cento 1972-1987, di 20 miliardi di lire, che dovevano rimanere aperte fino al 27 gennaio prossimo, sono state chiuse oggi 20 gennaio, giorno stesso dell'apertura, per l'avvenuto collocamento dell'intera «tranche». *(Ansa)*

Un accordo raggiunto a Ginevra per il petrolio

Ginevra, 20

Nadim Pachachi, segretario generale dell'OPEC (organizzazione fra paesi esportatori di petrolio) ha annunciato che è stato raggiunto un «pieno accordo» con le compagnie petrolifere operanti nel Golfo Persico sulla questione del compenso per la svalutazione del dollaro.

Pachachi, sorridente e rilassato dopo undici giorni di tesi negoziati, ha detto che un contratto è stato firmato questo pomeriggio.

Fino ad ora non sono stati resi pubblici i dettagli dell'accordo. I paesi del Golfo (Iran, Arabia Saudita, Kuwait, Iraq, Abu Dhabi, Qatar) avevano richiesto una maggiorazione dell'8,57 per cento nei prezzi di riferimento (posted prices) del petrolio grezzo espressi in dollari.

Un successivo comunicato precisa che le compagnie petrolifere operanti nel Golfo Persico hanno convenuto di aumentare dell'8,49 per cento i «Posted prices» per compensare i paesi produttori di petrolio per il danno conseguente alla svalutazione del dollaro.

(Ap - Dow Jones)

UN ECCESSO DI MERCE CHE NON SI RIESCE A SMALTIRE

L'export di agrumi: analisi di una crisi

Soltanto un quinto dell'intera produzione nazionale trova collocazione all'estero - L'abuso delle bibite gassate

Roma, 20

L'esportazione di agrumi italiani si aggira ogni anno sui 5-6 milioni di quintali rispetto ai 24-26 dell'intera produzione nazionale: rappresenta cioè un quinto della produzione. Il volume globale delle esportazioni non risulta nel complesso sufficiente a smaltire la produzione di agrumi, e in particolar modo di arance, che ogni anno il paese produce.

Il consumo interno di prodotto non cresce per varie ragioni, fra cui la più importante sembra essere quella del mancato consumo di succhi, fatto ricorrente e ormai consolidato nel gusto dei nostri consumatori. La diffusione di bibite gassate, il cui contenuto naturale non supera, nel migliore dei casi, il 12 per cento del volume della bevanda, certo non favorisce la domanda di prodotto, che potrebbe invece trovare notevole sfogo in questa direzione.

Paesi tradizionali esportatori di arance, come la Spagna o Israele, fanno largo consumo interno di succo integrale di arancio o pompelmo e ne esportano grandi quantità direttamente a nazioni come Gran Bretagna, Scandinavia e Germania, dove il prodotto viene largamente richiesto. In questi paesi, in sostanza, il consumo di bibite gassate è molto ridotto, a tutto vantaggio del succo naturale, elemento fondamentale, ad esempio, della prima colazione.

Per quanto riguarda poi più da vicino le arance, l'agrume più importante dal punto di vista quantitativo ed economico, il volume delle esportazioni non cresce, mentre di anno in anno aumenta la produzione e rimane stazionario il consumo interno. Il mercato a noi più favorevole, quello tedesco, assorbe solo un quantitativo di arance pari al 5-6 per cento del totale delle sue importazioni — secondo informazioni dell'«Irvam» — rifornendosi in percentuali assai più alte dalla Spagna e dal Marocco, suoi principali fornitori, oltre che da Israele e dagli altri paesi del bacino del Mediterraneo. Ciò avviene anche se le nostre esportazioni sono di ottima qualità e vengono richieste, specie nella Germania meridionale, su sollecitazione dei nostri emigranti.

Il prodotto spagnolo e marocchino, assai dolce e senza semi, batte tuttavia di gran lunga la nostra concorrenza, nonostante le facilitazioni che ci vengono riservate dal trattamento preferenziale che ci assicurano le norme CEE, e si va sempre di più imponendo anche sui mercati dell'Europa orientale, finora nostri esclusivi clienti. *(Ansa)*

Estrazione premi B.T. novennali 5 per cento

Roma, 20

Si è svolta l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni e venti di un milione a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali cinque per cento di scadenza primo aprile 1973. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 24 serie ed i premi stessi sono pagabili a partire dal primo aprile '72.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al buono n. 399.602. I quattro premi da cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 541.983 - 952.777 - 1.330.550 - 1.665.640.

I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 64.729, 173.831, 239.814, 395.091, 689.308, 893.785, 896.596, 933.275, 1 milione 106.454, 1.297.853, 1 milione 328.582, 1.336.326, 1 milione 395.396, 1.475.246, 1 milione 533.020, 1.555.928, 1 milione 589.584, 1.623.388, 1 milione 815.225, 1.944.809. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	5-3/16	5-1/2
Sterlina	3-3/4	4-1/2	5
Franco sv.	1/4	7/8	1-3/4
Marco	3-5/8	3-7/8	4-1/8

Anche i Comuni sollecitano il regolamento sul commercio

Roma, 20

L'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani), in una sua nota sulla crisi del commercio, rileva che «anche se i termini di scadenza per la promulgazione del regolamento relativo alla legge sul commercio non sono ancora trascorsi, gli uffici comunali sono oberati dalle domande per la gestione di nuovi punti di vendita e di ampliamenti e di quanti altri adempimenti sono riservati agli enti locali, in ordine all'esercizio dell'attività commerciale».

D'altra parte — sostiene la ANCI — si sa che «tale fatidico regolamento è stato già approntato dagli uffici competenti e giace sul tavolo delle superiori autorità. Sarebbe veramente il caso di un sollecito intervento, perché l'attività commerciale oramai da lungo tempo giace in periodo di stallo, con grave nocumento sia dei titolari di queste attività che dei consumatori in generale».

Un'altra preoccupazione dei Comuni — spiega l'ANCI — è quella che «le continue revisioni di questo atteso regolamento non apportino uno snaturamento della legge stessa, cosa che avrebbe incalcolabili conseguenze sul piano della retta conduzione dell'attività commerciale».

Infine, è da osservare — conclude la nota — che «la sollecita pubblicazione del regolamento potrebbe avere come effetto non secondario la stabilizzazione dei prezzi, contenuti finora in occasione delle feste di fine d'anno e durante l'attuazione di periodi di saldi o di vendita straordinaria». *(Ansa)*

IL PREOCCUPANTE FENOMENO DEGLI INFORTUNI

Tremila ogni anno muoiono sul lavoro

Verso l'estensione a nuovi settori dell'obbligo assicurativo

Un quadro preoccupante, inerente la sicurezza sociale, è dato dal fenomeno infortunistico che si registra nel mondo del lavoro. In media e in base a recenti statistiche, muoiono sul lavoro, in Italia, circa tremila persone all'anno, mentre un milione e 300 mila sono gli infortunati per le stesse cause (vale a dire un infortunio ogni sei secondi, un morto ogni ora lavorativa).

La mortalità di 8-10 unità nelle ventiquattr'ore rappresenta un elemento allarmante, dovuto essenzialmente a nuove e sempre più complesse attività, molte delle quali non corrispondenti alla sicurezza da parte dei datori di lavoro. Se si considera la crisi edilizia verificatasi in questi ultimi anni nel nostro paese, con minori possibilità lavorative, alle quali tuttavia hanno fatto riscontro più numerosi gli infortuni (raddoppiati nella sola provincia di Roma durante il 1971) si può trarre una conclusione esemplificativa quanto drammatica di ciò che andiamo asserendo.

Nella società moderna l'uomo è esposto a molti incidenti e in primo luogo a quelli del traffico: sbaglierebbe, peraltro, chi pensasse che l'unico grosso pericolo sia costituito dagli incidenti stradali. Questi destano grande impressione, anche perché sono in genere più gravi e spesso mortali, ma se si tiene conto soltanto del numero degli infortuni, si può constatare che sono assai più frequenti quelli sul lavoro e più ancora i banali incidenti che capitano nelle case. Se, pertanto, si parla di sinistri stradali come di una malattia sociale, altrettanto e più si dovrebbe dire oggi degli incidenti sul lavoro che, fra l'altro, costano alla comunità miliardi di lire.

Per queste ragioni, in numerosi centri e complessi industriali si è dato luogo a corsi per sensibilizzare e addestrare alla sicurezza sul lavoro, corsi che hanno preso in esame l'andamento degli infortuni che, in molte aziende, indicano una sia pur lieve tendenza alla diminuzione, mentre in altre fanno registrare indici sempre preoccupanti.

Da una parte ciò è dovuto ai continui miglioramenti degli impianti e alle connesse attività per portare la sicurezza a livelli positivi in ogni unità operativa, all'intensificata azione dei comitati di sicurezza negli stabilimenti con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, a un maggiore approfondimento delle norme sull'igiene del lavoro; dall'altra alla mancanza di tali fattori che compromette la tranquillità delle maestranze, ponendole in un clima di rischio quotidiano.

L'analisi della sicurezza del lavoro deve essere considerata il cardine dell'attività di prevenzione in ogni unità sociale, al fine di ottenere una migliore conoscenza del lavoro, il convincimento che molti rischi sono eliminabili e quindi molti infortuni possono essere evitati, la progressiva acquisizione, da parte di tutti, del concetto, fondamentale per la sicurezza, che non tanto si devono considerare gli infortuni, quanto le cause che possono provocarli e sono sempre più frequenti degli infortuni stessi.

Tutte le azioni a favore della sicurezza, intraprese nelle aziende, devono trovare ulteriore sviluppo e approfondimento. In particolare vanno incrementati i contatti diretti dei capi con i dipendenti in ogni circostanza e occasione (comitati di sicurezza, discussioni di reparto, indagini su incidenti, argomenti tecnici, ecc.).

Le conseguenze di un infortunio possono rivestire particolari gravità, tali da compromettere il benessere fisico o economico di un individuo e anche di una famiglia. A cautela di tale evenienza sono sorti enti, quali quello nazionale per la prevenzione degli infortuni, che rivestono un alto scopo sociale e morale, poiché mediante un'imponente organizzazione si provvede a tutto ciò che concerne la moderna prevenzione di simili mali che affiggono la società.

Il pensiero dei sociologi, in merito alla prevenzione e assicurazione contro gli infortuni, non è tuttavia fermo ai punti già raggiunti: oggi si avverte la necessità di estendere l'obbligo assicurativo anche ad altri infortuni, derivanti dall'uso di apparecchi ed elettrodomestici, nel cui ultimo settore si verificano in Italia circa settemila morti all'anno.

Da parte dell'ENPI va sottolineata la bontà di talune iniziative tendenti a rendere edotta l'opinione pubblica sulle cause, sulla prevenzione, sulle misure da adottare contro gli infortuni sul lavoro, mediante studi e casistiche di accentuato rilievo. Così, non solo negli stabilimenti e nelle aziende, ma anche nelle scuole, è possibile seguire dei corsi formativi o allestire mostre di alto valore educativo nello specifico settore.

Spesso e quasi sempre ogni causa ha la possibilità di essere prevenuta o perlomeno ridotta e anche gli infortuni, quindi, trovano, nelle misure preventive, ragioni per una loro costante diminuzione, dando luogo a quella auspicata sicurezza sociale che riveste un problema fondamentale per tutti i paesi e che deve raggiungere mete più efficaci.

Vittorio Presicci

In vendita ai CRDA macchine utensili

Sulla base di un programma di ristrutturazione in corso da qualche tempo, i CRDA hanno concluso un contratto con la società «Wewag» di Langenfeld, presso Düsseldorf, al seguito del quale la società tedesca ha rilevato l'intero equipaggiamento resosi libero, curandone ora la vendita nel luogo in cui si trova: a Trieste.

Fra l'altro, saranno venduti più di 250 macchine utensili, in parte molto moderne e in ottime condizioni. Queste comprendono circa 70 fra macchine pesanti e molto pesanti di case produttrici internazionalmente note, che erano utilizzate dalla società triestina, costruttrice di grandi motori. La vendita è iniziata il 17 gennaio 1972.

Malgrado la generale regressione nell'ambito degli investimenti, la «Wewag», società nota in campo internazionale e che con la sua divisione speciale per le macchine pesanti ne è un «leader», conta in una vendita rapida.

Seduta alla Farnesina per l'emigrazione italiana in Australia

Roma, 20

Alla Farnesina si è svolta oggi, alla presenza del sottosegretario on. Bemporad e dello ambasciatore d'Australia, Booker, la sessione inaugurale della Commissione mista italo-australiana per l'esame dei problemi relativi all'emigrazione di cittadini italiani in Australia.

Tale commissione, prevista dall'art. 37 dell'accordo di emigrazione e stabilimento entrato in vigore nel luglio scorso, ha lo scopo di formulare raccomandazioni ai due governi sul funzionamento dell'accordo stesso, proponendo le eventuali aggiunte e modifiche necessarie; formulare raccomandazioni sulle eventuali controversie nonché esaminare lo sviluppo dell'emigrazione e le questioni relative all'impiego, alle qualifiche professionali e all'insediamento dei lavoratori e delle loro famiglie in Australia. Come è noto, in Australia risiedono oltre 700 mila cittadini italiani.

Il sottosegretario on. Bemporad, alla fine della sessione, ha fatto alla stampa una dichiarazione: «Sono lieto — ha detto — di aver oggi presieduto la sessione inaugurale della Commissione mista. Questa mia soddisfazione è legata anche a una promessa, che avevo fatto agli italiani d'Australia nel marzo scorso, in occasione del mio viaggio in quella ricca e ospitale terra. Vorrei qui cogliere l'occasione per inviare a questi intraprendenti nostri connazionali, che vivono e lavorano così lontano dalla loro patria e che tanto hanno contribuito allo sviluppo della loro terra di adozione, il mio saluto più cordiale e caloroso, legato ai ricordi ancora vivi dell'accoglienza ospitale e festosa accordatami.

«Sono sicuro che i lavori di questa commissione, espressione dello spirito di amicizia e collaborazione che caratterizzano i rapporti fra l'Italia e l'Australia e che nel campo sociale trova una realizzazione particolarmente felice, saranno fecondi e contribuiranno utilmente alla soluzione dei problemi relativi all'inserimento e allo stabilimento dei lavoratori italiani nella realtà economica e sociale australiana». *(Ansa)*

25 miliardi in biliardini e «juke-boxes»

Roma, 20

Il 1971 non è stato un anno particolarmente favorevole per i biliardini e i «juke-boxex», ma — nonostante ciò — le monete inserite dagli italiani nelle apposite «fessure» dovrebbero avere superato la rispettabile cifra di 25 miliardi, pur rimanendo al di sotto di quella di 27 miliardi, avutasi nel 1969 e nel 1970. Secondo gli esercenti del settore, i motivi del mancato incremento sono da ravvisare in una certa saturazione psicologica dei clienti e in una non infrequente indisponibilità di moneta metallica per azionare i meccanismi.

La quota largamente maggiore è stata assorbita — come già negli anni passati — dai biliardini, che hanno avuto un «fatturato» di 20-21 miliardi di lire, mentre i «juke-boxes» dovrebbero essersi mantenuti sui 5-6 miliardi.

E' anche degna di nota la circostanza che, appena sei anni fa, l'incasso era — per entrambe le categorie — di eguale importo (5-6 miliardi): poi i «juke - boxes» incominciarono a «marcare il passo», mentre i biliardini ebbero, specie nel periodo 66-69, un aumento vertiginoso, fino a portarsi sopra quota 20 miliardi; quota che coincise con una stabilizzazione, tuttora in atto. *(Italia)*

SENTENZA DEI GIUDICI DI PALAZZO DELLA CONSULTA SU UNO SCOTTANTE PROBLEMA

La Costituzione non distingue fra consumo e spaccio di droga

Benché le due situazioni presentino finalità diverse, sono sottoposte allo stesso trattamento penale volendo la legge colpire con fermezza e globalmente un fenomeno che assume aspetti drammatici
Legittima la norma che reprime le attività fasciste e prevede il sequestro preventivo della stampa

Roma, 20

La legge sugli stupefacenti, che punisce in egual misura sia gli spacciatori sia coloro che fanno uso personale di droga, non contrasta con la Costituzione. Lo ha deciso la Corte costituzionale con la sentenza numero nove depositata oggi. La Corte ha tuttavia ricordato che esistono in Parlamento proposte di legge per una rielaborazione della materia. Con un'altra sentenza, la numero quattro, la Corte ha dichiarato la costituzionalità della legge 20 giugno 1952 sulla repressione delle attività fasciste. Ecco i motivi delle due decisioni.

Droga: la questione verteva sulla legittimità costituzionale dell'articolo 6, primo e quarto comma, e dell'art. 25 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041, sulla disciplina della produzione, commercio e impiego di stupefacenti. Il primo punisce, con la reclusione da 3 a 8 anni e con multa da 400 mila lire a 4 milioni, anche l'ipotesi di detenzione senza fini di lucro di sostanze stupefacenti; il secondo rende obbligatorio il mandato di cattura anche nei confronti di chi detiene stupefacenti.

Secondo alcuni giudici queste norme contrastano con lo art. 3 della Costituzione che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Nella sua sentenza, la Corte ha rilevato, anzitutto, che i giudici che hanno sollevato le questioni di legittimità costituzionale «non contestano ed anzi presuppongono come legittima la comminatoria di sanzioni penali anche a carico di coloro che, pur senza farne commercio, detengano, per uso non autorizzato, sostanze stupefacenti». L'interpretazione giurisprudenziale dell'inciso dell'art. 6 «comunque detiene» — nota la Corte costituzionale — «si inserisce, come parte del tutto, nel quadro generale e nel ciclo operativo completo, della lotta, con mezzi legali, su tutti i fronti, contro l'alto potere distruttivo dell'uso della droga e contro il dilagare del suo contagio, giunto a un livello di manifestazioni, anche delittuose, tali da suscitare, in misura sempre più preoccupante, turbamento dell'ordine pubblico e di quello morale».

La Corte costituzionale è stata chiamata a pronunciarsi solo «sul punto riguardante la dedotta incostituzionalità del pari trattamento sanzionatorio penalistico imposto per situazioni, che si assume siano sostanzialmente diverse e diversamente graduabili nei presupposti e nelle finalità: cioè situazioni che riguardano, dal punto di vista soggettivo, speculatori sul vizio, da un lato, e detentori abusivi di prodotti idonei ad alimentare il vizio, dall'altro».

Ma «rispetto al piano d'azione che il legislatore si è chiaramente proposto» — osserva la motivazione —, «non si tratta di situazioni diametralmente diverse, ma tra loro concorrenti». «Diversa è, bensì, la materialità e l'intenzionalità delle rispettive condotte, ma è innegabile il nesso che l'una e l'altra azione unisce nelle cause e negli effetti, con influenze reciproche e condizionanti». Ne consegue che «l'esigenza di un trattamento differenziato non viene ad essere, nel caso, imposta dal rispetto del principio di cui all'art. 3 della Costituzione e dalle sue implicazioni», in quanto «si tratta soltanto di problema che concerne la congruenza tra reato e pena, intesa sotto un profilo di graduabile proporzionalità equitativa» tenuto conto del tipo di azione, della personalità dei soggetti, dei loro motivi, e del fine della rieducazione del colpevole, evidenziato nell'art. 27 della Costituzione.

Il problema, in tali termini, «si sottrae al sindacato della Corte, secondo più volte deciso (sentenza n. 45/1967; n. 109 1968; 45 e 114/1970; n. 22 del 1971) in quanto il compito di determinazione della misura delle sanzioni, compito che ha in se stesso un margine di discrezionalità valutativa, spetta al potere legislativo e ai suoi indirizzi di politica giuridico-sociale». La Corte costituzionale, pur riaffermando «il principio della separazione delle competenze e rimanendo nei limiti delle proprie funzioni istituzionali» pone, tuttavia, in risalto, nella motivazione della sentenza, il fatto «che pende davanti alle Camere più di un disegno e proposta di legge per una rielaborazione della materia sotto aggiornate prospettive», che dalla Corte medesima vengono espressamente ritenute «meritevoli di ogni considerazione da parte del potere legislativo che è chiamato su di esse a decidere».

La legge che reprime le attività fasciste non contrasta con gli articoli 138 (revisione della Costituzione e leggi costituzionali) e 21 (tutti hanno il diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione) della Costituzione. La questione era stata sollevata dal Tribunale di Varese che aveva, in primo luogo, sostenuto che la legge del 1962, che ha apportato modifiche alla precedente legge 31 dicembre 1947, n. 1546, emanata dalla assemblea costituzionale, violava l'art. 138 della Costituzione che richiede una legge costituzionale (due deliberazioni successive per ciascuna Camera con un intervallo non inferiore a tre mesi e la maggioranza assoluta dei componenti nella seconda) per la revisione della Costituzione e di leggi costituzionali.

Nella sua sentenza, la Corte, ha escluso che per la modifica della precedente legge, approvata dall'assemblea costituente nell'esercizio delle funzioni legislative ordinarie, ad esse attribuibili in virtù dell'art. 3 del DDL GT 16 marzo 1946, n. 98, occorresse il particolare procedimento previsto dall'art. 138 della Costituzione.

La Corte costituzionale ha poi respinto la censura di violazione dell'art. 21, terzo comma della Costituzione, da parte dell'art. 8 della medesima legge n. 645 del 1952. Tale norma fa rientrare tra i casi di delitti di stampa, in ordine ai quali si rende possibile procedere a sequestro preventivo, l'apologia del fascismo, elevata a fattispecie criminosa dall'art. 4 della medesima legge n. 645. *(Ansa)*

Addestramento nei sommergibili per Carlo

Londra, 20

Il principe Carlo d'Inghilterra, ha dichiarato oggi la marina britannica, si imbarcherà prossimamente su un sommergibile nucleare della «Royal Navy» nel quadro di un periodo di addestramento di sei mesi che egli sta compiendo quale ufficiale di marina. Prima però, l'erede al trono del Regno Unito, che ha il grado di sottotenente di vascello, dovrà seguire l'addestramento cui sono obbligati tutti gli ufficiali che prestano servizio sui sommergibili.

Il giovane principe dovrà, quindi, compiere anche una uscita di emergenza a trenta metri di profondità senza apparecchio respiratore, prova questa che compirà in uno speciale scafo da addestramento nella base di Gosport. *(Ansa - Afp - Upi)*

TRAGICO GESTO DI UNO STUDENTE A MILANO

Si uccide gettandosi dalla cima del Duomo

Il giovane, di 17 anni, ha saltato la balaustrata dopo aver tentato di bruciarsi con la benzina

Milano, 20

Visto inutile il suo tentativo di darsi fuoco in cima al Duomo, un ragazzo di 17 anni, Pier Dorindo Nardini, abitante a La Spezia in viale Fiaschi 171, si è ucciso, stamane, gettandosi dalla cattedrale milanese e sfracellandosi sul sagrato antistante, dopo un volo di oltre 50 metri.

Dai primi accertamenti è emerso che il Nardini si era allontanato, ieri dopo pranzo, dalla propria abitazione di La Spezia, dopo aver sottratto ai familiari 36 mila lire. Non era andato a scuola, recandosi invece alla stazione ferroviaria, dove aveva preso il primo treno per Milano. Stamane, verso le 9.30 era entrato in Duomo accodandosi a un gruppetto di turisti con i quali è salito su uno degli ascensori che portano alle balconate superiori. Ad un inserviente che gli aveva fatto osservazione per un recipiente che teneva fra le mani, il giovane ha risposto di avere appena acquistato dell'olio e di non sapere dove metterlo, riuscendo in tal modo a convincere il custode a lasciarlo passare.

Una volta giunto in cima, il Nardini si è appartato, cominciando a cospargersi con la benzina che aveva portato con sé. Lo hanno però notato tre studenti milanesi, Eleonora Emanuelli, Giuseppe Palladio e Luigi Russo, tutti di 16 anni, i quali hanno fatto per avvicinarglisi. Il Nardini con un balzo si è però aggrappato a una guglia sporgente e da lì si è lasciato cadere nel vuoto. Si ignorano i motivi che lo hanno spinto al tragico gesto. *(Italia)*

LUCIANO LIGGIO sarebbe in Francia

Parigi, 20

Luciano Liggio, scomparso nel gennaio 1970 dalla clinica Margherita di Roma, vivrebbe attualmente nel Sud-Est della Francia. Lo afferma «France Soir» nel terzo articolo di una inchiesta sulla «Mafia d'oggi». Liggio, che è ricercato dall'Interpol, si sarebbe stabilito, grazie alla solidarietà della malavita locale, nella regione di Marsiglia o della Costa Azzurra, dove si sottoporrebbe alle cure rese necessarie dalle sue precarie condizioni di salute. *(Ansa)*

MACCHIE SOLARI segnalata dal Bendandi

Faenza, 20

L'osservatorio comunale Raffaele Bendandi di Faenza ha reso noto che «il Sole si è risvegliato». «Due gruppi di macchie — prosegue il comunicato — sono infatti comparse nella regione centrale dell'astro; il maggiore è situato nell'emisfero Sud ed è composto da una dozzina di macchie. E' il più dinamico ed è soggetto a continua metamorfosi.

Il fenomeno è passato ieri al meridiano centrale e scomparirà al lembo Ovest del Sole il 26 gennaio prossimo. Il gruppo minore si trova invece nell'emisfero Nord. Questa ripresa di attività del Sole — conclude il comunicato — è strettamente connessa col recente maltempo ed i sussulti tellurici avvertiti nelle varie regioni italiane». *(Ansa)*

GUERRA A SINGAPORE a capelloni e trasandati

Singapore, 20

Il governo della minuscola repubblica di Singapore ha iniziato, in questi giorni, un'offensiva contro i capelloni e le manifestazioni hippy di cui essi sono sinonimo. Tanto per cominciare le autorità scolastiche hanno minacciato di escludere dalla partecipazione agli esami gli studenti capelloni ed anche quelli troppo trasandati. Infatti lo stesso ministro della pubblica istruzione, professor Lee Chiew Meng, ha ammonito gli studenti dell'ultimo anno del politecnico Ngee Ann contro la trasandatezza ed i capelli troppo lunghi, dicendo loro che avrebbero potuto rischiare di ritrovarsi esclusi dagli esami. Il ministro ha anche detto che risolute iniziative contro i capelloni verranno adottate anche nelle scuole secondarie.

Il governo di Singapore considera capelloni coloro i cui capelli ricadono fino ad oltre il colletto della camicia e ricoprono gli occhi o le orecchie. Inoltre l'offensiva contro i capelloni non fa distinzione tra i cittadini di Singapore e gli stranieri di passaggio. Infatti, a cominciare dai primi giorni di questo anno, i funzionari addetti all'immigrazione cercano di «convincere» i visitatori stranieri ed anche i turisti, dai capelli eccessivamente lunghi, a farseli accorciare, prima di concedere loro il visto di ingresso.

E' anche successo che diversi capelloni stranieri si siano ostinati a voler difendere a tutti i costi le loro capigliature, ed abbiamo a tale scopo fatto appello alle missioni diplomatiche dei loro paesi. *(Ansa)*

PROCESSO CHIARI

ASCOLTATI IN AULA i nastri telefonici

Roma, 20

In tribunale è continuato stamane il processo nel quale sono coinvolti Walter Chiari, il musicista Francesco Califano, l'ex pugile Guido Malmignati e altre venti persone, la maggior parte delle quali sono imputate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I due artisti, come è noto, sono imputati del reato di uso personale di sostanza stupefacente. Nella udienza di questa mattina sono state messe in funzione le cuffie attraverso le quali si può comprendere con maggior chiarezza il contenuto delle intercettazioni telefoniche che la Guardia di Finanza, prima di catturare i presunti spacciatori, compì sugli apparecchi intestati alle persone sospettate.

Sulla pedana, davanti ai giudici della prima sezione penale, è tornato stamane Guido Malmignati, che il 13 marzo del 1970 venne arrestato mentre trasportava sulla sua automobile, a Tor Vaianica, un chilogrammo di cocaina. Malmignati è ritenuto il capo della banda e fu il primo ad essere chiamato a deporre all'inizio del processo. Poi, dopo una istanza accolta dal tribunale, si dovettero installare le cuffie e il processo ha subito in tre mesi vari rinvii.

Oggi Guido Malmignati, che ha già ammesso di essere un trafficante di stupefacenti e ha tentato di scagionare i suoi presunti complici, ha riascoltato alcune sue conversazioni che ebbe con l'imputato Mario Fosso e con altre persone, ma non ha saputo dare molte spiegazioni. Infatti non è riuscito a ricordare perché ci furono quelle telefonate. Ha detto solamente che in un periodo di tempo precedente al suo arresto ci fu una telefonata per risolvere una ingarbugliata situazione nella quale si era venuto a trovare. «La questione si appianò — ha concluso Malmignati — e tutto finì con una cena che riunì tutti quanti dinanzi a un grande tavolo». Il processo continuerà domani. *(Ansa)*

ASFISSIATI NEL SONNO quattro fratelli a Metz

Metz, 20

Quattro fratelli sono morti asfissiati, la notte scorsa, a causa del cattivo funzionamento di una stufa. I quattro cadaveri sono stati scoperti dalla madre, recatasi nella camera dei ragazzi per svegliarli. *(Ansa)*

IN LIBERTÀ LA PAGLIUCA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'ex suora Maria Diletta Pagliuca, mentre lascia il carcere di Rebibbia sotto l'assalto di giornalisti e fotografi

L'INDUSTRIALE SEQUESTRATO DAI «BASCHI»

Venti arresti in Spagna per il rapimento di Zabala

Fra i fermati vi sarebbero anche due sacerdoti
Forse i separatisti sono già passati in Francia

Bilbao, 20

Ancora senza risultati continuano le ricerche dell'industriale spagnolo Lorenzo Zabala, rapito ieri ad Abadiano, presso Bilbao, da quattro uomini armati che si presume siano membri dell'organizzazione separatista basca «ETA». La polizia e la guardia civile spagnola hanno istituito una fitta rete di pattugliamento e posti di blocco in tutta la provincia basca, in particolare lungo la zona di frontiera con la Francia. Non si esclude tuttavia — secondo fonti informate di Bilbao — che l'industriale rapito sia già stato portato oltre frontiera.

Fonti ufficiose affermano che la polizia ha complessivamente arrestato finora una ventina di persone che vengono interrogate in relazione al rapimento dell'industriale. Tra gli arrestati vi sarebbero due sacerdoti e almeno otto ex dipendenti dell'impresa «Percicontrol». La notizia non è stata confermata ufficialmente in quanto la polizia svolge le indagini nella massima segretezza.

Uno dei sacerdoti sarebbe Felix Vergara, prete di una parrocchia della città di Eribar dove abitava Zabala. Il secondo sarebbe il rev. Pedro Celaya, parroco di Amana uno dei quartieri di Eribar. Le persone fermate dalla polizia — la operazione è avvenuta nelle prime ore del mattino — si troverebbero tutte, in stato di «arresto preventivo», nel quartier generale provinciale di polizia di San Sebastian. In base alla legge spagnola i fermati possono essere trattenuti a disposizione dell'autorità per 72 ore senza un'accusa formale nei loro confronti.

Finora la famiglia dell'industriale non ha ricevuto alcun messaggio dai rapitori. Tuttavia ieri un messaggio firmato dall'«ETA» e inviato ad un giornale di Bilbao ha rivendicato all'organizzazione clandestina basca la responsabilità del rapimento e ha indicato le condizioni per il rilascio dell'ostaggio: la riassunzione di 183 dipendenti della società «Precicontrol» (di cui Zabala è il principale azionista) licenziati il mese scorso in seguito ad uno sciopero, la concessione di aumenti salariali a tutti i dipendenti, e la creazione di una commissione dei lavoratori in seno all'impresa.

La moglie dell'industriale ha intanto rivolto un appello ai rapitori tramite il giornale «La Gaceta del Norte». «Per favore — scrive la signora Miren Lorea Lasa Aramburu — non fategli del male che non lo merita». Ella inoltre si rivolge al marito per informarlo che in famiglia tutti sono tranquilli. «Siamo certi — prosegue — che tu saprai come agire. Sii sereno come siamo tutti noi. Tutto finirà bene».

Il rapimento dell'industriale Zabala non ha suscitato reazioni particolari fra i baschi emigrati in Francia ed i baschi francesi. I dirigenti del movimento dei separatisti baschi in esilio che nel dicembre 1970 avevano immediatamente confermato l'appartenenza all'«E.T.A.» dei rapitori di Eugen Beihl, console tedesco a San Sebastiano, sequestrato alla vigilia del processo di Bourgos non si sono finora pronunciate sull'appartenenza politica dei rapitori dell'industriale.

D'altra parte, benché taluni avanzino l'ipotesi secondo cui l'industriale spagnolo ed i suoi rapitori potrebbero avere varcato clandestinamente la frontiera spagnola per nascondersi in territorio francese, le competenti autorità francesi non sembrano aver preso alcuna iniziativa particolare in proposito. A Bayonne, come in tutta la regione, non è stato notato per ora alcun movimento particolare di forze di polizia. E' vero, del resto, che nessun indizio suffraga l'ipotesi in questione e che, quando avvengono agitazioni in Spagna si parla regolarmente del passaggio clandestino in Francia delle persone ricercate oltre frontiera. *(Ansa - Reuter)*

LA VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO SI E' SPOSTATA SUL SUD-EST DELL'EUROPA

Morti e crolli in Grecia in tempeste e inondazioni

Undici persone disperse a Corinto - Trascinata in mare dalle ondate una ragazza a Patrasso
La perturbazione interessa ancora marginalmente le regioni del versante jonico italiano

Atene, 20

La forte ondata di maltempo, che si è abbattuta nei giorni scorsi su gran parte delle regioni italiane, sta attualmente interessando le regioni Sud-orientali dell'Europa. Una tempesta senza precedenti si è scatenata la notte scorsa e questa mattina sulla Grecia. A Atene le autorità hanno ricevuto più di 4 mila chiamate di aiuto in seguito alle inondazioni provocate dalle piogge torrenziali. A Corinto undici persone, tra cui una donna, sono considerate disperse e si teme che siano state trascinate in mare dalle immense ondate che si sono abbattute lungo la costa del Peloponneso.

A Patrasso una ragazza è stata trascinata via dalle acque. Questa città, il principale porto che collega la Grecia all'Italia, è stata particolarmente provata. Molte abitazioni sono crollate, il vento ha scoperchiato numerose altre case e abbattuto pali delle linee elettriche e telefoniche. A Krioneri, presso Patrasso, la ferrovia è stata danneggiata e le comunicazioni ferroviarie con Atene sono interrotte.

La violenta perturbazione interessa anche le regioni joniche dell'Italia. In *Puglia* e nel *Materano* le condizioni meteorologiche sono migliorate anche se il cielo è coperto e durante la notte è piovuto su molte zone. Il mare è in burrasca solamente nel golfo di Taranto dove raggiunge forza sette, localmente otto; «avvisi» di cessata burrasca sono stati invece diramati dalle capitanerie di porto del Basso Adriatico.

In provincia di Matera la situazione è ancora critica. Numerose strade sono interrotte per la caduta di frane mentre sulle altre si procede a rilento. A Miglionico alcune case disabitate sono crollate per infiltrazioni d'acqua nelle fondamenta. I carabinieri e gli agenti della polizia stradale sono impegnati a trarre in salvo contadini e capi di bestiame dalle zone allagate in seguito allo straripamento — in alcuni tratti — dei fiumi Agri, Cavone, Bradano e Sinni e del torrente Bilioso. I più gravi danni si sono avuti nella zona di Metaponto per le mareggiate e le acque del Basento uscite dagli argini nei pressi della foce.

Gravi danni sono stati arrecati dalla violenta mareggiata che ha colpito nei giorni scorsi il litorale jonico della *Sicilia*. Le condizioni del mare sono ora lievemente migliorate. Inutili si sono rivelati finora i tentativi dei sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri per ripescare il corpo del portuale Giuseppe Pappalardo, di 34 anni, trascinato in mare da un'ondata mentre si trovava sulla banchina nel porto di Riposto. La cittadina della provincia etnea ha subìto, in seguito alla mareggiata, danni notevolissimi. Il sindaco ha fatto sloggiare dalle loro abitazioni invase dalle acque del mare 30 famiglie. Un altro centinaio di famiglie vive in condizioni di estremo disagio con circa venti centimetri di acqua in casa.

Gli sfollati hanno trascorso la notte nella scuola elementare «Francesco Crispi». Gravissimi anche i danni subiti dal porto. Le testate del molo foraneo e di quello frangiflutti sono state demolite dalle onde. La flottiglia peschereccia ha pure subito danni. Una dozzina di camion che si trovavano sul molo per caricare delle merci su una motonave sono stati trascinati in mare dalla furia delle onde. Interrotte sono le strade che collegano Riposto a Fondachello ed a Torre Archirafi. *(Italia)*

INTENSE RICERCHE dell'aereo scomparso

Palermo, 20

Proseguono ancora, sulle pendici dell'Etna e su una vasta zona di mare, fra lo Jonio e il Canale di Sicilia, le ricerche dell'aereo statunitense «C - 1 A Trader», che si presume sia precipitato, nel primo pomeriggio di lunedì, mentre stava avvicinandosi all'aeroporto della NATO di Sigonella di Catania, proveniente da Capodichino (Napoli). Il contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto catanese si è infatti improvvisamente interrotto dopo che il pilota dell'aereo — sul quale erano sei persone — aveva comunicato di essere a una distanza di 15 minuti di volo dalla meta. Secondo i primi calcoli l'aereo, in quel momento, avrebbe dovuto sorvolare il massiccio dell'Etna.

Le ricerche così si sono intensificate in mare, nell'ipotesi che l'aereo, per evitare la tempesta in corso sull'Etna, si sia leggermente discostato dalla sua rotta. L'aereo, al momento dell'interruzione del contatto radio con la torre di controllo, aveva ancora tre ore di autonomia di volo, e viene quindi presa in considerazione anche l'ipotesi che, avendo perduto l'orientamento per un guasto alla radio e agli strumenti, abbia proseguito alla cieca, allontanandosi fino a tentare un ammaraggio di fortuna. Alle ricerche partecipano anche aerei ricognitori partiti dalla portaerei «Kennedy» che è nella zona. *(Ansa)*

L'eccentrico miliardario

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il ricco americano, che ha voluto festeggiare il suo 50.o compleanno offrendo a 725 amici un week-end a Parigi, mostra la maschera di se stesso indossata dagli ospiti

C'E' ANCORA CHI SA FESTEGGIARE «DEGNAMENTE» I PROPRI CINQUANT'ANNI

Ricco americano per il genetliaco offre a 725 amici un viaggio a Parigi

A metà strada, su uno dei due «jumbo» noleggiati l'anfitrione ha tagliato un'enorme torta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Un antiquario miliardario americano, Reese Palley, ha voluto celebrare i suoi 50 anni mettendo a disposizione di amici e clienti, in tutto 725 persone, due «Jumbo Jet» espressamente noleggiati per consentir loro di trascorrere un lungo, allegro week-end a Parigi. Uno sfizio questo che gli costerà almeno 250 mila dollari, circa 150 milioni di lire. «Se avessi una certa sensibilità o se volete buon gusto — ha dichiarato, mentre si accingeva a scendere la scaletta di uno dei due «Jumbo», battezzato per l'occasione Reese Palley numero uno all'aeroporto di Parigi — dovrei provare un certo imbarazzo. Ma non ci penso neppure».

Alle persone che lo guardavano a terra con divertito stupore Palley è apparso con all'occhiello un enorme distintivo che recava un suo ritratto con una barba alla O Ci-min. Anche tutti i suoi ospiti avevano lo stesso distintivo, più una maschera applicata al volto che ritraeva le sembianze del miliardario «Ma se prender parte a questo tipo di gigantesco scherzo da megalomane — ha dichiarato uno degli invitati mentre scendeva a terra — significa poter venire a Parigi per un week-end, allora sono pronto a parteciparvi 52 volte all'anno. Davvero bisogna dire che Reese è una gran brava persona o — ha aggiunto strizzando un occhio — così almeno mi dicono».

Gli aerei avevano decollato ieri sera alle 22, ora di New York, da una pista dell'aeroporto Kennedy. Circa due ore e venti minuti dopo, mentre si trovavano ad una quota di undicimila metri, e a 45 gradi di latitudine Ovest e 43 di longitudine Nord, cioè a circa metà strada, Palley ha tagliato un'enorme torta e tutti hanno brindato allegramente ai suoi 50 anni. Quando sono scesi a terra, tre grossi autopullman hanno provveduto a trasportare tutti i componenti la folta comitiva nei vari alberghi, dove erano state prenotate complessivamente 370 camere. Dopo un breve riposo stasera ha inizio un periodo assai movimentato nei tanti locali che la metropoli offre al turista.

Quanto abbia speso e quanto dovrà ancora spendere Palley per questo gigantesco party, non lo sa neppure lui. «Tutto quello che so — ha detto — è che ho firmato assegni per 250 mila dollari. E' certo che sono un uomo dalle mani bucate. Ma ho anche la sensazione che troverò in qualche modo la maniera per farmi risarcire». Un funzionario della Panamerican Airways, la società che ha fornito i due «Jumbo Jet» ha dichiarato che solo per il noleggio di questi due giganti dell'aria, Palley ha dovuto pagare 110 mila dollari. Le camere di albergo gli sono costate altri 30 mila dollari. Senza contare i pasti e altri consumi che sono extra.

Nessuno dubita che per Palley vedersi intorno tanti volti raggianti sia un piacere che non ha prezzo. Ma nella sua iniziativa c'è già chi ha scorto un solido motivo commerciale. Quasi per caso, il miliardario, si è lasciato scappare parlando con un giornalista che la sua catena di gallerie d'arte a New York, Atlantic City e San Francisco si arricchirà di un'altra gemma e proprio a Parigi. «L'inaugurazione avverrà molto presto», ha assicurato. E la celebrazione del suo 50.o compleanno non vi è dubbio che possa rappresentare indirettamente un battage pubblicitario estremamente efficace.

A. P.

LE INDAGINI SULLO SCANDALO DI CAGLIARI

Interrogato Vitali per i «balletti rosa»

Sarebbe stato proprio il centravanti ad appartarsi con la minorenne - Varie persone indiziate di reato

Cagliari, 20

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sui presunti «balletti rosa» che sarebbero avvenuti in città negli ultimi due anni e nei quali sarebbero implicati una ragazza di 13 anni, alcuni giocatori del Cagliari e noti professionisti e commercianti, ha interrogato, oggi pomeriggio, il centravanti della squadra cagliaritana, Sandro Vitali.

Il giocatore era stato accusato dal pittore Mino Fodde, padre della ragazza, in un'intervista concessa al quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda», di aver partecipato, dopo una battuta di caccia, insieme con il compagno di squadra Angelo Domenghini, ad un incontro con le figlie Gabriella di 13 anni, e Annarita di 18, e di essersi appartato con quest'ultima in una stanza dell'abitazione del calciatore Domenghini.

L'interrogatorio del giocatore è cominciato poco dopo le 16.30. Vitali era giunto al palazzo di giustizia poco dopo le 16, al termine della partita di allenamento che la squadra del Cagliari ha giocato contro una formazione di riserve, ed ha atteso il magistrato nell'ufficio di questi. L'arrivo del giocatore al palazzo di giustizia è passato inosservato; infatti non c'erano i cronisti e i fotoreporter, che da alcuni giorni sostavano quasi permanente nel palazzo di giustizia.

Intanto negli atti relativi ai «balletti» sono emersi indizi che configurano ipotesi di reato nei confronti di alcune persone. La notizia, trapelata negli ambienti del palazzo di giustizia, è stata indirettamente confermata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta giudiziaria. Parlando con alcuni giornalisti, il magistrato ha detto che l'indagine va avanti con gli interrogatori delle persone convocate. Alla domanda se vi sono in questa fase degli indiziati, il dott. Angioni non ha risposto richiamandosi al segreto istruttorio, precisando però che i fatti emersi configurano delle ipotesi di reato.

Venticinque persone sono state convocate dal sostituto procuratore con avvisi di procedimento. Subito dopo il colloquio con il magistrato le persone ascoltate assumono il ruolo di «testi» nella vicenda o di «indiziati». In questa fase coloro i quali verranno «indiziati» dovranno nominarsi un difensore per essere interrogati durante l'istruttoria. Infatti durante il colloquio previsto dal magistrato con avviso di procedimento il difensore è facoltativo.

Non è dato sapere per il momento il numero delle persone che potrebbero essere «indiziate di reato» dal magistrato nella seconda fase dell'inchiesta giudiziaria. Secondo quanto è emerso dalle dichiarazioni dei protagonisti della squallida vicenda, gli indiziati dovrebbero essere dagli otto ai dieci. Quasi certamente sono tra le 25 persone convocate dal magistrato con avviso di procedimento.

DONNA IN AUSTRIA

STRANGOLA I TRE FIGLI e s'impicca nel fienile

Vienna, 20

Un contadino di Grossburgstall (Austria inferiore), Josef Surboek, ha trovato questa mattina la moglie impiccata nel fienile. Subito dopo ha fatto un'ancor più terrificante scoperta: i suoi tre bambini, Josef, di 3 anni, Guenther, di 2 anni, e Gerhard, di appena due settimane, erano stati strangolati.

Prima d'impiccarsi, la donna si era tagliate le vene dei polsi con un coltello da cucina. Si ritiene che essa abbia agito in un accesso di follia, strangolando i tre bambini immersi nel sonno e togliendosi quindi la vita. Il suocero l'aveva incontrata verso le 6,30 mentre essa usciva di casa. Ha pensato che andasse ad aiutare il marito che già si trovava nella stalla ad accudire agli animali. Josef Surboeck e la moglie erano sposati da cinque anni. Non risulta che la famiglia avesse delle difficoltà coniugali o finanziarie. *(Ansa)*

Nanni scarcerato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Il fotografo bolognese Elio Nanni, arrestato il 5 gennaio sotto l'accusa di detenere materiale osceno, è stato rimesso in libertà. Eccolo nella sua abitazione con l'avvocato

CRONACHE SPORTIVE

SI ALZA IL SIPARIO A BUENOS AIRES SULLA STAGIONE DI FORMULA 1

Stewart favorito d'obbligo nel Gran Premio di Argentina

La Ferrari sarà la sua grande avversaria con molte possibilità di successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 20

Alle 16.30 (ora locale) di domenica prossima si alza il sipario sulla stagione automobilistica 1972 per il campionato internazionale conduttori di formula uno — la stagione dei Gran Premi nazionali — con il Gran Premio di Argentina.

Lo scozzese Jackie Stewart, campione in carica e la sua Tyrrell-Ford che l'anno scorso lo ha portato al trionfo, iniziano il campionato con il contrasto di una fortissima squadra della Ferrari italiana, decisa questo anno a ritornare ai successi di alcuni anni fa.

Stewart viene indicato quasi d'obbligo come il favorito per il Gran Premio di Argentina, gara di apertura della stagione, ma per l'ex campione mondiale John Surtees, presente con la sua squadra nella competizione, le grandi favorite sono le rosse Ferrari di Maranello, ritenute da lui le migliori macchine di formula uno del momento.

Anche per Jackie Ickx, il belga che capeggia la terna della Ferrari, non ci sono dubbi. «Ho la più potente Ferrari che sia mai stata costruita», ha detto al suo arrivo a Buenos Aires. Gli altri due piloti della casa del cavallino rampante sono lo svizzero Clay Regazzoni, che si trova già da alcuni giorni nella capitale argentina, e l'americano Mario Andretti, atteso per oggi o domani. Su queste tre guide, Ferrari poggia tutte le sue speranze di successo in questa stagione che dovrebbe rappresentare la rinascita della casa italiana nella formula uno.

Per Stewart si tratta invece di difendere la posizione conquistata e di cercare di ottenere un record che vada al di là della stagione. Il 32enne scozzese ha vinto nella sua carriera 18 Gran Premi conquistando due titoli mondiali. Attualmente, stando all'impressione lasciataci al termine della stagione scorsa, egli appare imbattibile con la sua Tyrrell-Ford.

Atteso alla prova di Buenos Aires è lo svedese Ronnie Peterson, secondo classificato nello scorso campionato mondiale di formula uno, senza alcuna vittoria di Gran Premio, ma campione d'Europa 1971 per la formula due. L'anno scorso terminò con 33 punti in classifica, alle spalle dei 62 punti di Stewart.

Peterson è la guida numero uno della squadra ufficiale della Stp-March, presente in stagione con due vetture. Suo secondo è l'austriaco Nikki Laudia, il quale viene ritenuto dagli esperti come un potenziale nuovo Jochen Rindt, lo sfortunato pilota morto tragicamente dopo aver conquistato il titolo mondiale 1970.

Un'altra grande squadra che scende in pista con velleità di riscossa è l'inglese BRM, colpita da due tragedie che hanno tolto la vita al messicano Pedro Rodriguez e allo svizzero Jo Siffert, le sue prime guide. La nuova squadra della BRM ha una composizione internazionale: il francese Jean Pierre Beltoise, lo svedese Reine Wisell, il neozelandese Howden Ganley, l'inglese Peter Gethin e l'austriaco Helmut Marko.

Il brasiliano Emerson Fittipaldi e l'australiano Dave Walker sono le guide delle Lotus di C. Chapman. Due le McLaren affidate all'ex campione del mondo Denis Hulme della Nuova Zelanda, e all'americano Peter Revson, debuttante nella stagione dei Gran Premi.

Graham Hill, ex campione del mondo e con i suoi 42 anni il più anziano in pista, è alla testa della squadra della Brabham appena ricostituita, con il debuttante Carlos Reutemann, argentino, suo secondo.

Surtees, il quale ha annunciato che si ritira quest'anno per concentrare i suoi sforzi nella elaborazione e costruzione delle sue vetture, si presenta con una formidabile squadra di autentici fuori classe. Assente Mike Hailwood per la gara di Buenos Aires, le altre vetture sono affidate all'italiano Andrea De Adamich e all'australiano Tim Schenken.

La Matra-Simca inizia la stagione con un solo conduttore, il neozelandese Chris Amon, ritenuto il più sfortunato dei piloti di formula uno, non essendo riuscito a vincere un solo Gran Premio in sei anni di attività.

A. P.

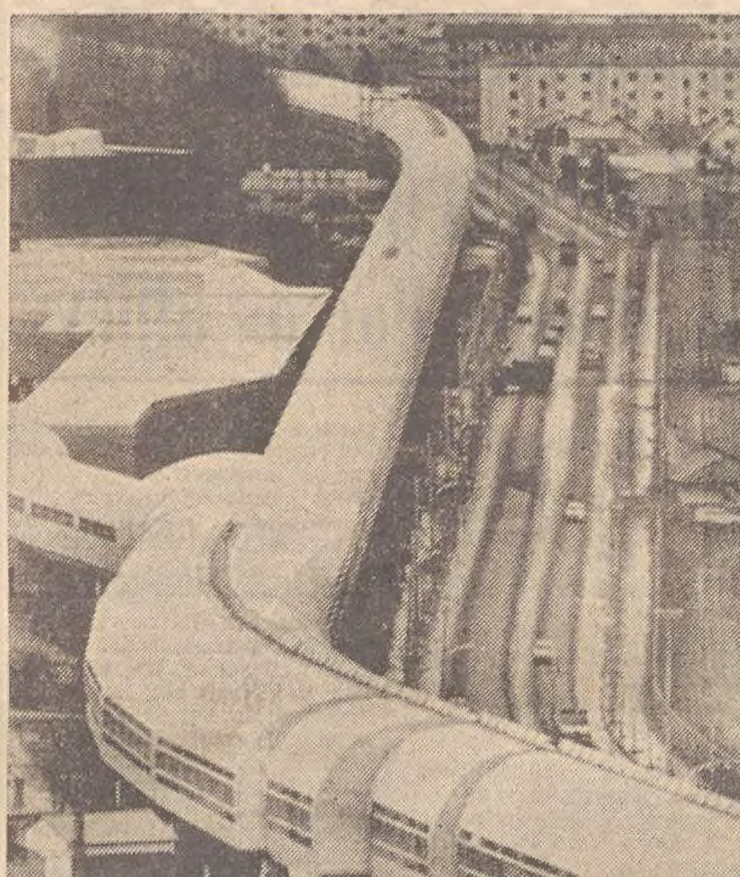
Poco veloce Michele di Kent

St. Moritz — Avere sangue reale nelle vene non è ancora garanzia di affermazione nello sport. Il principe Michele di Kent, qui al comando del bob Gran Bretagna 1, si è classificato 17.o con il suo equipaggio agli europei (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Saint Moritz, 20

Con due discese formidabili per regolarità, l'equipaggio di Svizzera 3, guidato dal pilota Hansruedi Mueller, ha conquistato il titolo europeo di bob a quattro, strappandolo ai tedeschi occidentali del pilota Pitka, che ieri, al termine delle prime due «manche», guidavano la graduatoria con sessanta centesimi di vantaggio sugli elvetici. Nelle due prove di oggi, l'equipaggio di Germania 1 è stato nettamente superato da quello di Svizzera 3 che già con la terza prova ha recuperato abbondantemente il ritardo accumulato nella prima giornata ed è passato al comando della classifica, dopo tre discese, con sei centesimi di scarto sul bob tedesco. Nella quarta e ultima «manche», quindi, Mueller, pur non forzando al massimo e senza correre rischi notevoli per quanto sia sceso abbastanza velocemente, ha incrementato ulteriormente il proprio vantaggio a 71/100 e aggiudicandosi così la medaglia d'oro.

Il migliore dei tre equipaggi azzurri è stato quello di Italia 1, composta dal pilota Oscar D'Andrea e da Paolo Nanni, Romeo Magni e Primo Martinelli, classificatosi decimo, la stessa posizione che aveva ieri dopo le prime due discese. Italia 3 di De Zordo, invece, ha migliorato rispetto a ieri e dal quattordicesimo posto è passato al dodicesimo scavalcando Svezia 2 e Germania 2. Il bob Italia 2 di Maurizio Compagnoni si è ritirato.



Sapporo — Questo serpentone che scorre fra le vie è la parte fuori terra della nuova metropolitana, costruita per agevolare il movimento dei turisti che accorreranno al richiamo dei Giochi invernali. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA FIACCOLA E' GIUNTA A HOKADATE A BORDO DI UN TRAGHETTO

SAPPORO NEL CLIMA OLIMPICO NONOSTANTE LE MINACCE DI BRUNDAGE

I russi sono convinti di conquistare almeno tre medaglie - Gli organizzatori del '76 nei guai

Sapporo, 20

La fiaccola dei Giochi olimpici invernali è arrivata a Hokadate, il porto dell'isola di Hokkaido, a bordo di un traghetto scortato da cinque cacciatorpediniere della marina militare giapponese. Il governatore dell'isola di Hokkaido, Naohiro Dokakinai, e numerose persone attendevano sul molo d'attracco. La fiaccola è giunta in porto salutata dalle sirene di tutte le navi.

La torcia olimpica sarà portata dai tedofori che si alterneranno da Hokadate fino a Sapporo, dove si svolgeranno i Giochi dal 3 al 13 febbraio. La fiaccola era arrivata a Tokio il 1.o gennaio, proveniente dalla Grecia, dopo aver effettuato una tappa a Okinawa.

Con l'arrivo della torcia, Sapporo entra completamente nel clima olimpico. E' arrivato Vladimir Savvin, vice presidente del Comitato nazionale olimpico sovietico, dichiarando che gli atleti sovietici puntano a medaglie nel pattinaggio artistico, nel salto dal trampolino e nel biathlon. Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva un parere sulla posizione assunta da Brundage sulla questione del dilettantismo, Savvin ha dichiarato: «Non è augurabile che la commercializzazione si insinui nei giochi olimpici, ma spero che i campioni possano partecipare alle prove di Sapporo».

Sono attesi i dirigenti del comitato d'organizzazione dei Giochi del 1976, che si svolgeranno a Denver. A Sapporo essi presenteranno i piani nel corso della 32.a sessione del Comitato internazionale olimpico. E' dal giorno successivo all'assegnazione dei Giochi invernali a Denver che i dirigenti americani lavorano per preparare uno schema. A Sapporo essi si attendono di ricevere un giudizio positivo da parte del C.I.O. I punti principali della relazione riguardano la scelta dei differenti terreni di discesa, l'alloggio, il programma delle competizioni e i piani di finanziamento.

Il comitato organizzatore dei Giochi di Denver — condotto dal governatore dello stato del Colorado John Love e dal segretario generale del Comitato olimpico di Denver Carl Detemple — se da una parte è soddisfatto degli sforzi compiuti finora d'altro canto deve sconfiggere gli attacchi di un'organizzazione di cittadini di Denver che vuole impedire l'effettuazione delle Olimpiadi.

Intanto, la federazione americana ha reso note le convocazioni per le Olimpiadi. La squadra maschile sarà formata da otto elementi: Rick Chaffee, Bob Cochran, Hank Kashiwa, Eric Poulsen, Dave Currier, Mike Lafferty, Tyler e Terry Palmer. Le donne saranno sei: Patty Boydstun, Karen Budge, Susan Corrock, Sandra Poulsen, Marilyn e Barbare Cochran. La rappresentativa è diretta da Willy Schaeffler, assistito da Hank Tauber (per le donne) e Hanspeter Rhor (per gli uomini).

Enzo Moro a Sapporo

Il vicepresidente della Giunta regionale Enzo Moro andrà ai Giochi olimpici invernali. Farà parte della delegazione italiana che partirà per il Giappone tra non molto. Si tratta di un'iniziativa adottata grazie all'intesa fra FISI e Regione che permetterà a uno dei maggiori amministratori della nostra regione di analizzare e osservare da vicino tutti i problemi che una simile, massiccia manifestazione comporta e che richiedono una organizzazione notevole, parte della quale esula completamente dal settore sportivo.

Si allenano a Roma i giovani pallanotisti

Agli ordini di Gianni Lonzi, continua la preparazione dei giovani pallanotisti in lizza per la formazione delle rappresentative giovanili «Under 53» e «Under 54». Da questa mattina, all'Acquacetosa inizierà un intenso lavoro preparatorio per 23 giovani pallanotisti. Fra gli altri ci saranno Bruno Cerni, Renzo Poli e Davide Brunetti, tutti dell'U.S. Triestina Nuoto. Da sottolineare la convocazione di Brunetti, un portierino tuttora in fase di crescita (anno di nascita 1957) che dopo due soli anni di attività svolta con le formazioni giovanili della Triestina è riuscito a farsi notare.

GLI ALABARDATI IMPEGNATI IN UNA TRASFERTA DIFFICILE

La Triestina a Portogruaro con la formazione immutata

Qualche progresso dell'attacco nell'allenamento di ieri

Petagna ha collaudato ieri pomeriggio al «Grezar» la formazione che domenica, nella prima giornata del girone di ritorno, sarà di scena in trasferta sul campo del Portogruaro. Il tecnico, nell'ora e mezza abbondante di gioco, ha alternato sul terreno tutti gli uomini della «rosa». Nel primo tempo, durato 45', i titolari sono scesi in campo con D'Ambrogio (Cantagallo difendeva la rete degli allenatori); Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Truant, Marini. Dalla parte opposta, oltre a Cantagallo, giocavano: Sabbadin, Mansutti; Riva, Stagni, Zazzara; Rakar, Macoritto, Bertoli, Saule e Rizzato. Una squadra, quest'ultima, in grado di rendere abbastanza impegnativo il compito dei titolari, e così in effetti è stato.

Frigeri e compagni, pur giocando ad un buon livello, non hanno certo avuto la vita facile. Le attenzioni maggiori erano logicamente rivolte allattacco, il reparto cioè dal quale devono giungere quei gol che alla Triestina servono per rosicchiare i punti di vantaggio accumulati dalla Mestrina. La prima linea ha creato diverse occasioni, tuttavia Cantagallo ha dovuto svolgere solo un lavoro di ordinaria amministrazione, anche se in alcune occasioni, entrambe propiziate da Cesero, è stato salvato una prima volta dalla traversa e una seconda da un difensore che ha respinto di testa sulla linea.

Cantagallo è stato battuto solo da un rigore, trasformato da Marini con un preciso tiro basso, alla sinistra del portiere finito in tuffo dalla parte opposta. La prima linea, rispetto alle passate settimane, ha notevolmente sveltito il proprio gioco anche se le punte devono ancora migliorare la mira.

Nell'intervallo Petagna operava alcune sostituzioni: Cantagallo passava a guardia della rete dei titolari Moretti prendeva il posto di Frigeri, Tumiati rimpiazzava Vastini, Bernabei sostituiva Truant e Rizzato rilevava Marini. Anche nella seconda parte l'attacco dei titolari si è dato parecchio da fare ma senza riuscire a passare, per alcuni brillanti interventi di D'Ambrogio, che si è fatto applaudire dagli stessi compagni-avversari. Un allenamento non certo avaro di indicazioni, e che è servito a confermare la buona vena di quasi tutti i giocatori. A Portogruaro, quindi, Petagna confermerà la formazione che domenica ha superato lo Schio.

C. N.

Fregonese in prestito al Montebelluna

Venezia, 20

Il Venezia ha acquistato oggi un nuovo portiere: Eros Seda, nato a Chioggia l'11 novembre 1946, proveniente dalla Massese. L'acquisto è stato determinato dalla difficile situazione — portieri, conseguente al grave infortunio occorso a Terreni domenica scorsa a Savona (il titolare neroverde dovrà rimanere assente dai campi di gioco per due mesi).

La società lagunare ha anche concordato con il Montebelluna la cessione in prestito dell'attaccante Fregonese, che dall'inizio del campionato è fermo non avendo trovato l'accordo con il sodalizio.

Fregonese abita a Treviso, dove è occupato professionalmente in un'azienda edilizia, con gestione familiare. Ciò gli impedisce di essere disponibile quale calciatore «a tempo pieno», e spiega anche la soluzione adottata di giocare in prestito a Montebelluna, cioè vicinissimo a casa, anziché scegliere soluzioni di maggior prestigio.

BONORA, BORDON E ZANIN

Tre bianconeri selezionati per la «C»

Udine, 20

Per mercoledì 26 gennaio sono stati convocati a Padova per una selezione del girone A di Serie C i calciatori dell'Udinese Bonora, Zanin e Bordon. Tale convocazione è avvenuta in seguito alla prova fornita dai bianconeri a Busto Arsizio, ove sono stati seguiti dagli osservatori della nazionale, Bearzot e Antoniotti.

Zanin e Bonora sono i due terzini d'ala dell'Udinese che da tempo si sono imposti all'attenzione dei tecnici; in particolare Zanin è venuto decisamente alla ribalta, dopo la cessione di Moruzzi all'Atalanta, con i suoi quattro gol sinora segnati in campionato. Del centravanti Bordon si conoscevano da tempo gli interessamenti di alcune società di Serie A, che nel biondo condottiero della prima linea dell'Udinese intravvedono già un elemento in possesso di doti idonee ad esplodere definitivamente tra gli attaccanti italiani.

Queste tre convocazioni, ad ogni modo, vengono ad aumentare gli entusiasmi rinati nell'ambiente bianconero, dopo la clamorosa vittoria di Busto Arsizio e in attesa di un confronto molto importante e molto indicativo per le velleità dell'Udinese che si svolgerà domenica prossima allo stadio «Moretti» con il Lecco, una delle maggiori candidate alla promozione.

Per questo incontro l'allenatore Comuzzi non ha alcuna incertezza sulla formazione, che sarà quindi quella che ha giocato e vinto a Busto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE RISPONDE ALLA VENTILATA «MARCIA SU ROMA»

Preti: «Nessuna agevolazione fiscale sarà concessa alle società calcistiche»

Roma, 20

Ecco una dichiarazione rilasciata oggi dal ministro Preti alle agenzie di stampa:

«Ho letto sui giornali che i rappresentanti delle società calcistiche starebbero organizzando una manifestazione, che un autorevole quotidiano definisce scherzosamente «La marcia su Roma». Poiché apprendo che le società reclamerebbero sgravi fiscali da parte del Governo, devo ripetere ancora una volta che tali sgravi non possono essere concessi, a meno che non si faccia riferimento a eventuali adeguamenti dei diritti erariali al valore della moneta per quanto concerne i biglietti.

«La situazione economica del paese è grave. Per la prima volta, dopo 40 anni, (a parte la parentesi dell'occupazione tedesca) il reddito nazionale non è aumentato. Ed è addirittura diminuita del 3-3,50 per cento la produzione industriale. E' diminuita sensibilmente l'occupazione operaia e siamo arrivati alla cifra record di più di 150 milioni di ore pagate dalla cassa integrazione salari. Le entrate dello Stato sono state inferiori nel 1971 del 7-8 per cento rispetto alle previsioni, creando gravi problemi per il bilancio.

«In queste condizioni non è assolutamente possibile che noi accediamo alle richieste delle società calcistiche. Un ministro che si comportasse in questa maniera darebbe prova di scarsa sensibilità sociale. Un operaio o un piccolo impiegato che hanno guadagnato nel 1971 due milioni o poco più e a maggior ragione un lavoratore che ha lavorato a orario ridotto, avrebbe ben ragione di protestare contro il Governo se il ministro delle finanze concedesse alle società calcistiche agevolazioni fiscali. Io sono un ammiratore del calcio, inteso come spettacolo sportivo e non contesto i meriti — talvolta eccezionali — di alcuni nostri calciatori. Ma è mia opinione che le società di calcio, le quali incassano più che all'estero, avrebbero benissimo la possibilità di quadrare i bilanci se spendessero di meno.

«Il Governo non può concedere agevolazioni, che si risolverebbero quasi certamente in nuove spese di prestigio ed in aumento di stipendio per persone che già oggi sono pagate molto bene. Ai dirigenti del calcio italiano da molto tempo dò un consiglio: quello di spendere di meno.

«E' inutile che se la prendano con la classe politica, la quale non ha nessun dovere di aiutare gli sport professionistici. Il Governo e gli enti locali devono certamente preoccuparsi di incoraggiare la diffusione dello sport a livello dilettantistico, perché rientra nella sfera della educazione fisica del popolo. Riconosco che fino ad oggi in questo settore si è fatto troppo poco; e lo vado dicendo da molti anni. Ma le squadre professionistiche sono imprese che operano nel settore dello spettacolo e devono far meglio i loro conti senza chiedere agevolazioni fiscali, che non potremmo mai concedere.

«Il mago Herrera (che, dopo certe polemiche, è venuto al ministero delle finanze e si è accordato per il pagamento delle tasse arretrate) è arrivato a percepire in un anno 150 milioni, come allenatore. Io non do la colpa a lui, ma proprio a quei dirigenti di società che magari oggi si lamentano di trovarsi in gravi difficoltà con i bilanci. Oggi Herrera guadagna assai meno, ma tutti sanno che gli allenatori e i giocatori delle principali squadre di serie «A» guadagnano 2-3-4 milioni al mese, e qualche volta anche di più. Nelle nazioni più ricche della nostra gli stipendi sono infinitamente più bassi.

TENNISTAVOLO

Il CGS a Marghera: spareggio con CSI Milano

Domenica prossima il Centro giovanile studenti di Trieste affronterà per lo spareggio del girone A della Serie «A» di tennistavolo, il CSI di Milano. La gara si svolgerà nella palestra del Dopolavoro Montedison Chatillon a Porto Marghera in via Galvani, con inizio alle ore 10.

L'incontro è di capitale importanza per le due formazioni; infatti la vincente sarà ammessa al concentramento finale assieme alla Marbert di Roma e alla Vitamirella di Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), per l'assegnazione dello scudetto di campioni d'Italia. I lombardi e i triestini erano infatti appaiati a quota 18 al termine del campionato avendo perso un'incontro diretto a testa, i triestini a Milano per 5 a 0 e i lombardi a Trieste per 5 a 1. I triestini Peterlini, Renni, Crechici e Floreani continuano intensamente ad allenarsi, consci del duro impegno che li attende.

SCI CAI TRIESTE

■ Lo Sci Cai Trieste gareggerà a Ravascletto nel Trofeo Gennaro con 6 atleti, tra i quali il medico della nazionale di sci Paolo Kulterer e Francesco Slocovich, che ha avuto un buon avvio di stagione a Cave del Predil.

QUALCOSA SI MUOVE NELLA «B» DI RUGBY

Fiamma e Cumini castigano le grandi

Fiamma e Cumini sulla cresta dell'onda. Il campionato di Serie B di rugby, grazie alle imprese delle due squadre della regione, ha tratto nuovi e avvincenti motivi d'interesse. Domenica, nella seconda giornata di ritorno, le trappole tese dai due quindici del Friuli-Venezia Giulia alle battistrada del torneo sono risultate fatali al Cus Torino e al Rho, che sono uscite con le ossa rotte dalle trasferte di Udine e Trieste. I piemontesi, di scena al Moretti, sono stati costretti alla resa dal Cumini che ha così prontamente riscattato lo scivolone di otto giorni prima a San Donà. Due punti d'oro, che rilanciano la squadra friulana nelle alte sfere della graduatoria e fanno accrescere il rammarico per alcuni punti banalmente gettati al vento.

La Fiamma, dopo aver arrestato la marcia del Piacenza, ha imposto l'alt anche al Rho. Una vittoria che vale, che conferma la ritrovata vena della compagine di Teghini. La squadra finalmente si muove, tutti gli uomini assolvono nel migliore dei modi i compiti loro affidati, le azioni si sviluppano in velocità e il gioco è d'ottima fattura. La Fiamma tuttavia non è ancora al massimo delle sue possibilità, che sono notevoli. Se Teghini riuscirà ad eliminare ancora qualche piccolo neo, le soddisfazioni saranno sempre maggiori.

Lo stop cui sono state costrette le due battistrada, ha provocato una specie di terremoto in vetta dove il Cus Torino è stato maggiormente avvicinato dal Cus Venezia che ha scavalcato il Rho.

Domenica, per la terza giornata, tutti gli sguardi saranno nuovamente puntati sulle due compagini della regione. La Fiamma e il Cumini infatti giocheranno in trasferta sui campi delle due squadre che sino alla settimana scorsa facevano la andatura. I granata si recheranno in casa del Cus Torino, mentre il Cumini renderà visita al Rho. Un nuovo doppio colpo da parte di triestini e friulani, tutt'altro che impossibile, potrebbe imprimere una nuova svolta al campionato che guarda con enorme interesse ai prossimi impegni delle due regionali.



IN POCHE RIGHE

LA TRIS A TOR DI VALLE

Puntiamo su Orvosc

Dopo la caduta di tutti i record in fatto di montepremi, avvenuta la settimana scorsa, l'ippodromo di Tor di Valle è stato... riconfermato per la consueta Tris settimanale che, questo pomeriggio, radunerà all'ippodromo romano quindici trottatori. Nel Premio Inverno, buona qualità e precisa dislocazione fra i nastri da parte degli handicapper di turno, lasciano presagire una nuova quota altisonante.

Questo il campo dei partenti: Premio Inverno (handicap ad invito - L. 3.000.000): a metri 2000: 1) Sorrentino (S. Fracassa), 2) Orvosc (M. D'Errico), 3) Gariania (A. Flaccomio), 4) Iton (Ales. Cicognani), 5) Smit (G. Pedrazzi), 6) Cincetta (A. Esposito), 7) Qualimba (U. Francisci), 8) Cordoba (G. Osgani), 9) Corrida (C. Marcone); (Umetri 2020: 10) Mosè d'Ausa (b. Baldi), 11) Facoltoso (G.C. Baldi), 12) Zecchino (M. Mazzarini), 13) Arundo Donas (V. Scatolini), 14) Quizzano (A. Pedrazzani), 15) Mister Nello (D. Quarneti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Orvosc. 12) Zecchino. 9) Corrida. Aggiunte sistemistiche: 7) Qualimba. 3) Gariania. 11) Facoltoso.

RALLY DI MONTECARLO

■ Stamane parte da Atene la Porsche 911 S della scuderia «4 R - Lloyd Adriatico» con l'equipaggio Pittoni-Brambilla che partecipa al Rally di Montecarlo nel gruppo gran turismo di serie. La vettura, contrassegnata con il n. 50, transiterà per il valico di Pese, proveniente da Fiume, verso le 11 di domenica.

FRANCIA - ITALIA JUN.

■ In una partita amichevole di calcio tra rappresentative nazionali juniores, l'Italia ha battuto la Francia per 2-1 (1-0). Era presente il C.T. Valcareggi.

BADALONA - PARTENOPE

■ Nella partita di andata del secondo turno del girone A dei quarti di finale della Coppa delle coppe di pallacanestro maschile, la squadra spagnola della Juventud di Badalona ha battuto la Partenope di Napoli per 83-69 (38-32).

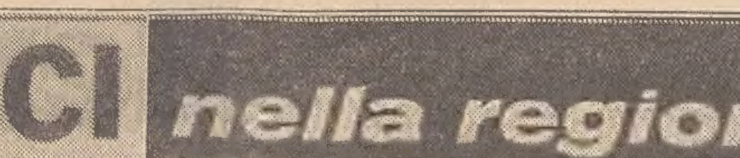
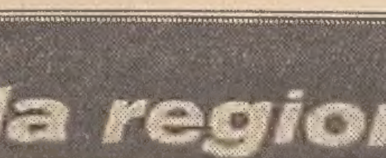
ARESE E LIANI NEGLI S.U.

■ Franco Arese partirà fra qualche giorno alla volta degli Stati Uniti per partecipare alla stagione atletica «indoor» americana. Il campione europeo, che domenica prossima gareggerà a San Vittore Olona nella classica «Cinque mulini» di corsa campestre, partirà subito dopo per New York ove correrà il 28 gennaio sulla distanza delle due miglia. Lo ostacolista Sergio Liani farà parte della stessa spedizione.

A Portogruaro con l'UTAT

In occasione della Carovana rosso-alabardata di **domenica prossima 23 gennaio** l'U.T.A.T. comunica i numeri delle tessere di abbonamento allo Stadio i cui possessori avranno diritto al viaggio gratuito: Tribune laterali ridotti n. 10 Tribune laterali signore n. 11 Gradinate centrali n. 46 e 156 Popolari n. 21

Continuano le prenotazioni per la Carovana presso gli **Uffici U.T.A.T.** e presso la **Sede del 1.o Club Amici dell'Unione.**


SCI nella regione

Challenge Tommasini

Prima domenica intensa di sci nella regione. Saranno impegnati, infatti, tutti gli sciatori a tutti i livelli nelle gare disseminate un po' dappertutto. Iniziamo dal fondo, che prevede due gare nazionali, una riservata ai «cittadini» e l'altra di qualificazione aperta a senior e giovani. La prima si svolgerà a Sappada e sarà valida per lo «Challenge Tommasini sport». La manifestazione è organizzata dallo Sci Accademico Italiano di Trieste ed è aperta alle categorie seniores, pionieri, veterani e amatori. La prova in programma è di 30 chilometri, che verranno percorsi su un anello di circa dieci chilometri, da ripetersi per tre volte.

A Paluzza, invece, si svolgerà il Trofeo Regionale Friuli-Venezia Giulia, gara interessante sotto il profilo agonistico e che potrebbe avere in corsa alcuni dei migliori fondisti italiani.

Vallesport

Il settore dei senior è aperto a più combinazioni. Ad Asiago dove è prevista una partecipazione triestina si svolgerà il «Vallesport» gara di slalom per cittadini. E' una manifestazione che i triestini hanno sempre visto con simpatia e che sono anche riusciti a vincere nel 1956 con lo Sci Cai XXX Ottobre.

In zona ci sarà, invece, il Trofeo Gennaro, organizzato dallo Sci Cai Monte Canin e il Trofeo Bearzotti a cura della Pontebbana.

«Bacchetti e Perissutti»

Forni di Sopra e Sauris saranno domenica invase da giovani sciatori. Ormai sappiamo che ogni manifestazione giovanile raccoglie circa 200 iscritti, per cui anche questa volta dovremo attendere lunghe ore prima di vedere scendere l'ultimo concorrente, essendo in programma tra l'altro uno slalom. E' auspicabile che le giurie, oltre ad eliminare nella seconda «manche» gli atleti già squalificati nella prima, pongano un tempo limite in rapporto a quello ottenuto dal primo classificato, in quanto è giusto che le gare siano selettive con tracciati impegnativi e che mettano di fronte atleti sufficientemente preparati.

A Forni di Sopra ci sarà lo slalom valido per i Trofei Bacchetti e Perissutti, il primo da assegnare a società maschili, il secondo riservato alle femmine. Alla manifestazione, che è organizzata dallo Sci Club Forni di Sopra, possono partecipare juniores e aspiranti. Le due «manche» verranno tracciate sulla pista A da Italo Clerici.

A Sauris saranno impegnati «ragazzi» e «allievi», mentre a Piancavallo faranno la loro comparsa per la prima volta quest'anno i «cuccioli».

A Piancavallo

Nell'ultimo slalom zonale di Piancavallo, lo Sci Accademico Italiano ha ottenuto un buon successo di squadra, affermandosi nella categoria femminile seniores, grazie agli ottimi piazzamenti conquistati da Ornella Buffa e dalla «neo accademica» Chiara Motka. Si tratta di una prestazione che potrebbe dare l'inizio a una lunga serie di successi nella massima categoria femminile, che quest'anno vede le forze accademiche tra le più agguerrite.

Sempre nello slalom di Piancavallo i triestini si sono affermati anche in campo maschile conquistando il successo a squadre con il CUS che ha nettamente prevalso sulla rappresentativa di Forni di Sopra. Inoltre il CUS si è piazzato terzo nella classifica a squadre femminile.

Corso per studenti

Fedele ad un programma che si ripete nel tempo da anni lo Sci Cai XXX Ottobre organizza quest'anno la XIV edizione dei corsi di sci per studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste. Il corso si effettuerà sulle nevi di Forni di Sopra nelle seguenti domeniche: 30 gennaio, 6, 13, 20 e 27 febbraio. Le lezioni si terranno per due ore al mattino e due nel pomeriggio. A chiusura del corso ed allo scopo di compilare una graduatoria di merito, sarà disputata fra i partecipanti delle varie classi una gara di discesa controllata. Le lezioni saranno tenute dai maestri della Scuola di sci di Forni di Sopra, con la supervisione degli ispettori del corso Cogliati e Schaffer, dirigenti dello Sci Cai organizzatore. La partenza dei pullman che trasportano gli allievi avverrà da quattro diverse località: piazzale Rosmini, piazza Oberdan, largo Roiano e Barcola, a partire dalle ore 6. Rientro a Trieste (piazza Oberdan) alle 21. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico 1.



L'arbitro Mascali, di Desenzano, ha steso un rapporto pesante contro il Milan, dopo la partita di San Siro, ospite l'Atalanta. Evidentemente ha preso anche la difesa del guardalinee (che qui interpella dopo il gol di Sogliano), fatto segno di insulti e di lancio di oggetti, fra cui una scarpa. Risultato 500 mila lire di multa alla società rossonera.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Piegato il Pordenone la Triestina ora è sola

RISULTATI

Julia - Prata	1-0
Pro Gorizia - Ricr. Porzio	1-0
Manzanese - Udinese	1-2
Portogruaro - Monfalcone	2-1
Triestina - Pordenone	2-0
Villanova - Sangiorgina	1-1

Gipo Viani - Maniago sospesa sullo 0-0, per avverse condizioni atmosferiche. — Ha riposato Gradese

CLASSIFICA

Triestina	16	11	4	1	39	11	26
Pordenone	16	10	4	2	47	12	24
Villanova	16	10	4	2	29	10	24
Udinese	16	9	5	2	28	11	23
Monfalcone	16	10	3	3	34	17	23
Sangiorgina	16	7	4	5	19	19	18
Julia	16	7	3	6	17	23	17
Pro Gorizia	16	6	5	5	19	17	17
Maniago	15	4	6	5	15	21	14
Portogruaro	16	5	3	8	25	27	13
Manzanese	15	5	1	9	22	29	11
Ricr. Porzio	16	3	3	10	17	30	9
Gipo Viani	15	2	3	10	9	33	7
Prata	16	2	3	11	13	40	7
Gradese *	15	0	3	12	10	43	2

* 1 punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 23-1-1972

Maniago - Gradese
Monfalcone - Manzanese
Pordenone - Prata
Portogruaro - Ricr. Porzio
Sangiorgina - Julia
Udinese - Gipo Viani
Villanova - Triestina
riposa Pro Gorizia

JULIA - PRATA 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 36' Falcomer. JULIA: Valente; Berzacola, Zanin; Bianco, Falcomer, Geromin; Gazzin, Furlanis, Bozza, Fiorin, Mussin. Gazzin. PRATA: Bernardin; Pasquali, Santarossa; Poletto, Marcotti, Segato; De Marchi, Lucchese, Peludetto, Bortolin, Da Frè. Chiarottin. ARBITRO: Comuzzi di Rivignano.

PRO GORIZIA - RICR. PORZIO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 9' Urban. PRO GORIZIA: Piani; Kaus, Knez; Bressan, Miklus, Ceudek; Bucovini, Ballarini, Urdan, Gioreghi, Furlani. Grapulin, Cicuttin. RICR. PORZIO: Mulloni; Brianti, Paroni; Caissutti, Baret, Snidero; Tosolini, Paulon, Lodolo, Copetti, Bertossi. Silvestri. — ARBITRO: Weigl di Trieste.

MANZANESE - UDINESE 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Neri, al 42' De Pellegrin (autorete); nel s.t. al 35' De Pellegrin. MANZANESE: Bianchin; Pontoni, Beggio; Zanutt:ni, Cozzarolo, Cocchi; Meneguzzi, Tomasettig, Cencig, Pagnutti, Di Lena. Micheloni, Colombo. UDINESE. Da Pieve; Gallizia, Sugnan; De Pellegrin, Modonutti, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, D'Odorico. Tuillo, Di Gallo. ARBITRO: Tosoni di Trivignano.

PORTOGRUARO - MONFALCONE 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Miniussi, al 17' Damos, al 36' Cancian. PORTOGRUARO: Nosella E.; Tumai, Vedovato; Stival, Mauro, Mulatto; Brunettin, Pivetta, Filippi, Bianco, Da Dios. Nascimben, Cancian. MONFALCONE: Comelli; Leone, Ranut; Margharita, Cellie, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. Bartussi. ARBITRO: Cesca di Portogruaro.

TRIESTINA-PORDENONE 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Medeot, al 38' Rakar. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Macoritto, Manzon, Ludvig. Fraussin. PORDENONE: Giorgiutti; Della Bianca, Liva; Santarossa, Perlin, Manfe; Zava, Pivetta, Pasinetti, Corso, Snidaro. Orlando. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

VILLANOVA SANGIORG. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Tonini, al 36' Turchet. VILLANOVA: Bidese; Santandrea, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Turchet, Marcelli, Stefanello. Turchetto, Nonis. SANGIORGINA: Zanon; Franzoni, Malisani; Mandolini, Favalessa, Ietri; Tonini, Micolin, Nardon, Driutti, De Luca. Vicenzino. ARBITRO: Aviani di Pordenone.

GIPO VIANI - MANIAGO 0-0

sospesa al 20' del primo tempo per avverse condizioni atmosferiche

GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Bianchin; Sugan, Sulic, Zarattini; Gelicich, Denich, Lanza, Puntar e Goina. MANIAGO: Bergamo; Antoniti, Breda; Bomben, Antoniazzi, Giust; Mazzoli, Danelli, Todesco, Giacomini, De Rosa. ARBITRO: Pertot di Trieste.

CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

I GIORNATA GIRONE FINALE

Aurisina - Fortitudo	1-0
Ponziana - San Giovanni	2-1

LE PARTITE DI DOMENICA

Ponziana - Aurisina, ore 12.30, campo S. Giovanni.
Fortitudo - San Giovanni, ore 12, Guardiella.

PONZIANA - S. GIOVANNI 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 34' Distasio su rigore; nel s. t. al 7' De Cesco, al 36' Venier. PONZIANA: Braida, Norrito, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani, Grezar; D'Amore, De Cesco, Purini, Lenardon, Rozmann. Quercini, Freno. SAN GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Coslovich; Savi, Clocchiatti, Ivis, Metulla, Verner, Galletti, Belic-Petri, Rosset. ARBITRO: Marcolin.

AURISINA - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 18' Pertot. AURISINA: Ravalico; Gombach, Carnelli; Bursich, Laurini, Ivancich; Leghissa, Pertot, Valentino, Madalen, Cubi. Babic. FORTITUDO: Vazzoler; Fontanot, Ciacchi; Percssa, Mercandel, Carli; Apostoli, Braico, Cantagalli, Babudri Zugna. ARBITRO: Buri.

Centro Sportivo Italiano

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste festeggerà domani con le premiazioni l'attività agonistica svolta nella passata stagione. La manifestazione, che si svolgerà alle ore 19 nell'oratorio San Sergio di via Franca, assume un particolare rilievo in quanto radunerà attorno ai dirigenti provinciali gran parte dei responsabili e gli atleti della trentina di società affiliate. Verranno premiate le società e gli atleti terminati ai primi posti nelle seguenti specialità: pallacanestro, pallavolo, calcio, tennis da tavolo, corsa campestre e atletica leggera.

BATTUTO IL SAN GIOVANNI NELLA FINALE

Al Centro Studenti la «Coppa Pacco» allievi

C.G.S. - S. Giovanni 4-2

Marcatori: nel primo tempo Colonna, Dagnelut, Bonnes; nel secondo tempo: Dagnelut, Del Negro, Dagnelut.

Si è concluso domenica il pre-campionato allievi «Coppa Pacco» con la disputa della finalissima tra il Centro giovanile studenti ed il San Giovanni, rimaste da sole al comando a pari punti al termine del girone finale.

Il C.G.S. si è brillantemente imposto dimostrando un ottimo assieme e delle individualità di valore, come l'ala sinistra Dagnelut, autore di una tripletta che ha messo al sicuro il risultato.

Il San Giovanni trovatosi in svantaggio già a pochi minuti dall'inizio per un errore dell'ottimo portiere Kus, che nel secondo tempo è riuscito ad arginare gli attacchi degli avanti verdearancio con delle prodezze di indubbio valore, non è riuscito a risalire lo svantaggio pur riuscendo ad accorciare per ben due volte le distanze.

La gara rimasta sempre sui binari di una esemplare correttezza, si è svolta dinanzi ad un numeroso pubblico che ha sfidato l'inclemenza del tempo. Tra i migliori in campo per il C.G.S., oltre al già citato cannoniere Dagnelut, il capitano Tesevic ed il terzino Purini; per il San Giovanni oltre al portiere Kus, le due mezze ali Del Negro e Bonnes, autori dei due gol rossoneri.

TORNEO «GOAL '72» per calciatori-goliardi

Prenderà il via nel mese di febbraio il tradizionale torneo goliardico «Goal '72», che porterà in campo sul terreno di Prosecco, dove si svolgerà la fase eliminatoria, oltre tre centurie di calciatori universitari suddivisi in squadre dai nomi più originali (la novità, data la tassa d'iscrizione, sarà rappresentata dagli abbinamenti).

Al torneo potranno partecipare gli studenti regolarmente iscritti all'ateneo triestino o alla sede distaccata di Udine e i laureati dell'anno accademico precedente. Le iscrizioni si accetteranno presso la sede del CUS, in via Fabio Severo, unicamente nei giorni 24, 25 e 26 di questo mese dalle ore 15 alle ore 18: l'atto d'iscrizione dovrà essere ricevuto e firmato dal presidente della commissione organizzatrice Fabio Bidussi. Ogni responsabile di squadra dovrà presentare per la vidimazione una lista con un minimo di 14 giocatori. Di ogni giocatore dovranno essere forniti i seguenti dati: generalità, data di nascita, l'indirizzo, facoltà e numero di matricola.

La quota d'iscrizione, stabilita dal consiglio direttivo del CUS uniformandola a quanto già avvenuto per il torneo goliardico di pallacanestro è stata fissata in lire 1.000 «pro capite». La formula sarà basata su gironi eliminatori all'italiana, il che permetterà a tutte le squadre in lizza di scendere in campo almeno per tre volte. Per ogni gara del torneo saranno ammesse due sostituzioni oltre a quella del portiere. Ogni squadra dovrà inoltre versare all'atto dell'iscrizione, oltre alla quota di lire 1.000 «pro capite», anche una cauzione di lire 5.000 restituibile una volta detratte le somme dovute in seguito ad eventuali provvedimenti disciplinari.

Subito dopo la chiusura delle iscrizioni la commissione organizzatrice si riunirà per fissare il calendario e gli orari delle gare dei gironi eliminatori. A tutti i partecipanti verrà fornito gratuitamente il volumetto «Goal '72» edito dalla sezione del CUS Trieste e comprendente il calendario ufficiale del torneo goliardico e i quadri delle squadre in lizza.

Romano a Lubiana

L'assessore regionale allo sport ed alle attività ricreative, Romano, è stato ufficialmente invitato a presenziare a una competizione agonistica indetta per domani 22 gennaio al «Palazzo dello sport» di Lubiana, con inizio alle ore 10. Si incontreranno, in un confronto attraverso sei diverse discipline sportive, le rappresentative giovanili della Carinzia e della Slovenia. Poi avrà luogo una riunione per programmare una collaborazione sportiva fra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Situazione immutata: tre pareggi in vetta

RISULTATI

Cormonese - Aquileia	1-2
Don Bosco - Vermegliano	2-1
Portogruaro - Monfalcone	1-2
Ponziana - Udinese	0-0
Sangiorgina - Libertas R.	2-0
Triestina - Pordenone	1-1

Or. S. Michele - Ric. Porzio non disputata - Ha riposato Prata

CLASSIFICA

Udinese	15	9	6	0	29	5	24
Pordenone	16	10	4	2	37	6	24
Triestina	16	9	4	3	17	12	22
Aquileia	16	8	5	3	29	15	21
Don Bosco	16	7	6	3	25	15	20
Rich. Porzio	15	6	5	4	21	20	17
Monfalcone	16	7	2	7	19	21	16
Sangiorgina	16	5	5	6	13	15	15
Portogruaro	16	4	4	8	11	30	12
Prata *	15	5	2	8	12	20	11
Cormonese	16	3	5	8	16	22	11
Lib. Rozzol	16	3	5	8	11	18	11
Vermegliano	16	3	5	8	9	19	11
Ponziana	16	3	5	8	11	32	11
Or. S. Michele	15	1	7	7	5	15	9

* 1 punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 23-1-1972

Libertas R. - Cormonese
Monfalcone - Or. S. Michele
Ponziana - Don Bosco
Pordenone - Prata
Portogruaro - Ric. Porzio
Udinese - Sangiorgina
Vermegliano - Triestina
riposa Aquileia

CORMONESE - AQUILEIA 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bertogna, al 25' Salvini; nel s.t. al 12' Olivier. CORMONESE: Nardin; Juric, Pinat; Canciani, Donda, Fattore, Bastiamutto; Olivier, Grattoni, Braidot, Dilena. Blasig, Zorzon. AQUILEIA: Furlan F.; Merluzzi, Furlan A.; Todescato, Bianco, Galasso; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. — ARBITRO: D'Osualdo di Corno di Rosazzo.

DON BOSCO-VERMEGLIANO 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Zigagna; nel s.t. al 1' Marzocchi, all'11' Bianco. DON BOSCO: Roppo; Zorzetto, Tangerini; Saitta, Papais, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. Scarsi. VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Rupil; Bianco, Bianchin, Pacor; Marchetti, Cechet, Nespelon, Spagnul, Tomasin. Valvason, Miceu ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

PORTOGRUARO-MONFALCONE 1-2

MARCATORI: nel s.t. al 17' Deffendi, al 27' Carneglia, al 29' Fabris (autorete). PORTOGRUARO: Pasqualis; Beltrame, Mascarin; Sottil, Doretto, Biscarro; Deffendi, Berti, Artico, Rossano, Lorensin, Negri, Pitt's. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancin; Fabris, Savastano, Mazzuchin; Regolin, Giacomelli, Glereani, Ricupero, Carneglia, Moriggi, Pulini. ARBITRO: Gobbato di S. Michele Alt.

PONZIANA - UDINESE 0-0

PONZIANA: Malusà; Chizzo, Prodan; Di Stasio, Maraston, Fabris; Di Stefano, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. Mikac, Sulcic. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Maghet. — ARBITRO: Faggin di Prosecco.

SANGIORGINA - LIBERTAS ROZZOL 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Sicuro (autorete); nel s.t. al 20' Pauluzzi. SANGIORGINA: Pestrin; Marzolla, Sicuro; Zanon, Gregorat, Tomba; Biondin, Battiston, Biasinutto, Pauluzzi, Tonizzo. Peressini. LIBERTAS ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Pennone, Toffanin, Besednjak; Paparot, Carta, Russiani, Di Tommaso, Simeone. D'Ambrosi, Pacini. ARBITRO: Burini di Trivignano.

TRIESTINA-PORDENONE 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Godez, al 6' Rossi. TRIESTINA: Mian; Pelin, Ursich; Piemonte, Gotti S., Schmid; Godez, De Grassi, Mendella, Bencich, Savi. Calligaris, e Coslovich. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zalna, Mazzocco; Gobbato, Pasquali, Rossi, Gargani, Geronazzo. Francescutto. ARBITRO: Gergolet di Ronchi dei Legionari.

OR. S. MICHELE - RICR. PORZIO non disputata

OR. S. MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Monticolo, Anzolin, Pelos; Mininel, Tonel, Bozzi, Burello, Gergolot, Antoniazzi, Rusin. RICR. PORZIO: Gris, De Fazio, Rizzi; Silvestri, Fabro; Alvino, Pizzo, Mazzoli, Zuliani, Frucco. — ARBITRO: Salvador di Gorizia.

CAMPIONATO DILETTANTI III CATEGORIA

L'andata è giunta alla conclusione - Portuale Primorie e Stock al comando dei 3 gironi

Portuale, Primorie e Stock sono le squadre campioni d'inverno nei rispettivi gironi della terza categoria. Nel Girone «O» si è creato il «caso»: l'imbattuto Duino si è fatto superare dalle riserve del C.M.M. In effetti non dovrebbe succedere nulla, perché i marinai cadetti sono fuori classifica. Resta il fatto che nella stagione scorsa le classifiche settimanali compilate dalla federazione per il girone che interessava Breg e Zaria tenevano conto anche della partita persa dal Breg con le riserve del Primorie e così si andò avanti sino a stagione conclusa. In conseguenza di quel risultato fu disputato anche uno spareggio inutile: vinse il Breg e tutto finì in una bolla di sapone, perché la compagine di San Dorligo doveva risultare prima anche nella classifica ufficiale diramata poi dal Comitato. Ma se avesse vinto lo Zaria?... Meglio tener conto subito dunque della partecipazione «a responsabilità limitata» delle squadre «B».

Il Primorie intanto ha superato nettamente il De Macori, avviandosi verso un trionfale ritorno in seconda categoria: lo allenatore-giocatore Silvio Verginella è il simbolo della rinascita della squadra di Prosecco che ha ritrovato finalmente il «suo» pubblico, dopo un periodo di traversie susseguenti alla sfortunata retrocessione subita per un gol di scarto. Gli sportivi proseccani sono tornati a stringersi attorno alla loro squadra e ciò è particolarmente importante per il nuovo presidente Sergio Cibic.

Nel girone «D» la Stock, eterna seconda, spera che quest'anno sia finalmente giunta la volta buona.

GIRONE «N»

I RISULTATI

Acegat - Libertas S. Marco	0-1
Duino - CMM Sauro «B»	0-2
Cartimavo - Bar Veneto	3-0
Roianese - G. Viani	1-1

Primorec - Giarizzole (non disputata per indisponibilità del campo).

ACEGAT - LIB. S. MARCO 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 42' Medelin. LIB. SAN MARCO: Pensa, Teat, Benvenuti; Spadaro, Benvenuto, Altieri; Cerut, Suzzi. Medelin, Tortora, Bibalo. Grassi, Bussani. ACEGAT: Sterri; Vascotto, Perrieri; Doz, Renco, Grando; Cociani, Bravin, Pistan, Gei, Mamillo, Decimani, Pergolis. ARBITRO: Maiole.

DUINO - CMM «B» 0-2

MARCATORI: nel p. t. al 6' Gardoz; nel s. t. al 30' Orsi. DUINO: Olivieri; Zotti, Braida; Biaserna, Capraro, Sandrucci; Visintin, Luchetto, Vettorello, Cucut, Tonut. Turus, Del Degan. CMM «B»: Benevoli; Mattiassich, Covelli; Saccà, Russo, Crecich; Gardoz, Michelini, Brandolin, Samese, Orsi. Zadev, Toros. ARBITRO: Antonelli.

CARTIMAVO - BAR VENETO 3-0

MARCATORI: nel p. t. all'8' Di Giorgio, al 40' Tognon; nel s. t. al 25' Tognon. CARTIMAVO: Donda; Tonzar, Manià; Fazio, Vignali, Ghirardo; Zollia, Di Giorgio, Srpic, Pacor, Tognon. Blasina, Visintin. BAR VENETO: Dainese; Loschiavo, Delise; Bisiacchi, Spallino, Brezigar; Cavalli, Stefani, Furlan, Pongracich, Orro, Sabadin. ARBITRO: Knes.

ROIANESE - G. VIANI 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 9' Rebula, al 39' Lucchesi. G. VIANI: Tessaris; Spadavecchia, Vescovo; Mantreda, Sartori, Palotta; Laska, Pentaspugna, Attini, Lucchesi, Tomasi. Zecchini. ROIANESE: Nardini; Mocchiut, Alessandrini; Rebula. Dessenibus; Zampolli, Friso, Tiziani, Falconetti. Ceodek. ARBITRO: Toffoli.

GIRONE «O»

De Macori - Primorie	1-3
Bar India - Lib. Barcolana	0-1
Union - Virtus	0-0
Olimpia - Esperia	1-2
Lib. Rozzol - Coop. Operaie	2-2

BAR INDIA - LIB. BARCOLANA 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 30', su rigore, Zaintz. BAR INDIA: Del Piero; Monaro, Chermaz; Udovicic, Clarot, Cara; Coniglio, Lazzarini, Sivec, Palmiotti, Pernich. Dazzi, Rapagna. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnich, Piovesana; Ramani, Trovò, Gregoris; Petronio, Lupattelli, Zaintz, Bonech, Floreani. ARBITRO: Roiaz.

UNION - VIRTUS 0-0

UNION: Pavatich; Mulesan, Morabito; Del Zio, Vicini, Fortezza; Cok, Paludetto Boico, Poropat, Nadlisek, Apollonio. VIRTUS: Fernetti; Scocchi, Protti; Giotto, Capitanio, Sommo; Billia, Schiemer, Roversi L., Roversi C., Popp. ARBITRO: Pipan.

OLIMPIA - ESPERIA 1-2

MARCATORI: nel p. t. all'8' Pregara, al 32' Giorgini; nel s. t. al 31' Cernjava. ESPERIA: Zanei; Covacevich, Pregara; Giorgini, Peruzzo, De Marchi; Della Valle, Del Vecchio Suriano, Larese, Giust. OLIMPIA: Furlan; Perisutti, Stocca; Blasina, Bezin, Rebula; Zivec Scodit, Umari, Cernjava, Danieli. Perosa, Husu. ARBITRO: Zidarich.

LIBERTAS ROZZOL - COOPERATIVE OPERAIE 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 7' Gerdol (autorete), al 18' Gerdol; nel s. t. all'8' Race, al 14' Mattei. LIBERTAS ROZZOL: Ferluga; Varnerin, Savi; Gagliardi, Gerdol, Mersini; Matteo, Mattei, Giannetti, Truant, Sassonia. Devescovi, Bovina. COOP. OPERAIE: Baselli, Mervich, Crevatin; Miccoli, Zanier, Pittoni; Cherma, Vallefuoco, Race, Badodi, Agatini. Konin. ARBITRO: Cappellina

BASKET

PROMOZIONE MASCHILE

LIBERTAS TS - LIBERTAS BARCOLANA 65-45

LIBERTAS TS: La Fata 6, Federici 16, Lunazzi 18, Signanini 7, Macchi 4, Robolotti 3, Lena 7, Zudetich 4, Bassi, Buccheri. LIBERTAS BARCOLANA: Chiodogrande 5, Moretti 4, Fabbri 14, Matschnig 4, De Palo 5, Orlandini 6, Bonifacio 3, Stibiel 4, Tonini, Dreossi. ARBITRI: Siderini e Giacomi di TS.

ALLIEVI

INTER 1904-ITALSIDER 71-11

INTER 1904: Gotti 25, Burchiellaro 8, Farci 4, Marsilli 2, Derosa 2, Bonini 6, Micol 12, Metlica 4, Prodi 8, Heimersen. ITALSIDER: Papagno 2, Fragiacomo 6, Ventura 2, Giorgi 1, Babini e Busan.

RAGAZZI

INTER 1904-ITALSIDER 47-21

INTER 1904: Paliscа 12, Scharf 13, Blasi 6, Pascon 12, Giorgi 2, Schipizza, Ritossa, Renco, Coppola e Trevisan 2. ITALSIDER: Jurissevich, Pieri, Penso 5, Bozzola 6, Bascotto 6, Zampa 4.

MINIBASKET

INTER 1904-ITALSIDER 24-19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

A GORIZIA offresi signora per lavori domestici oppure per pulire uffici. Telefonare 3511. 390 A

SIGNORA media età sola libera impegni offresi stabile lavori leggeri compagnia assistenza persona sola. Tel. 35624 dalle 10-11. 20430 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. PRESTASERVIZI referenziata ore da concordarsi veramente ottimo trattamento. Presentarsi via Cesare Battisti 13, famiglia Rossi, I piano. 418 B

ASSUMO prestaservizi mattina trisettimanale. Presentarsi Bellosguardo 54, III piano, tel. 768850. 40577 B

BAMBINAIA fissa pratica cercasi per tre bimbe. Esigesi buon carattere spirito adattamento libera qualsiasi impegno. Trattamento familiare 120.000 mensili. Scrivere: Rigoli, corso Vittoria 60, 14100 Asti. 5255 B

BARCOLA prestaservizi referenziata 3 ore giornaliere cercasi. Tel. 412376. 71304 B

CERCASI donna brava capace governo casa orario feriali 8-17, alta retribuzione. Telefonare 763022 dopo ore 15. 71332 B

CERCASI baby-sitter o persona disposta tenere bambino presso di sé. Trattamento buono. Orario da concordare. Telef. 734275. 71324 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 71328 B

RAGAZZA stabile con dormire massimo 25enne cercasi. Tel. 790096. 71270 B

TRIESTINI cercano tuttofare disposta trasferirsi Francofor te con ritorno Trieste 3 volte all'anno. Tel. 724222. 20456 B

TUTTOFARE pratica per persona sola cercasi con dormire o senza. Via Girardi 9, telefono 742882. 40386 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi capace giovane tutti giorni escluso sabato domenica. Tel. 792585. 71312 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

PORTIERE segretario NCR 28 albergo referenziato lingue offresi. Telefonare 726002.

REFERENZIATA pratica stiro cucina offresi pomeriggio 5 ore Tel. 413951 pomeriggio. 40388 C

STUDENTESSA offresi per custodia bambini. Tel. 766948 dalle 16-19. 20432 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 20115 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 40551 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41-C, telefono 790497. 20107 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 40553 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 20442 CC

PITTORE appartamenti camere cucine libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 40565 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 417778-414244. 71250 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' F.A.R.B. assume personale ambosessi per lavoro organizzato con grandi marche tutti prodotti pubblicizzati per Carosello. Ingaggio alta retribuzione. Presentarsi nei giorni 21-22 corr. ore 9.30-11.30 o 15-17 presso Bar Inter, via Matteotti n. 1. 40573 D

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale ricerca personale da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi cultura media serietà lire 100.000 iniziali. Rivolgersi per colloquio Grandi Opere, via Franca 12, ore 10-12. 40607 D

A. CERCANSI donne interniste e banconiere Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 800 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari e assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 71264 D SPI.

AMBOSESSI buona cultura selezioniamo per inserimento centri elettronici dopo rapido corso teorico-pratico per programmatori - analisti. Per appuntamento telefonare 766952. 20464 D

APPRENDISTA o mezza lavorante pratica manicure assume salone Mario. Tel. 418375. 1 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Pino, via XXX Ottobre 14, tel. 69075. 40563 D

APPRENDISTA sala donna pulizie cerca Tavernetta S. Quirino, Diaz 3. 40384 D

BANCONIERE pratico trattamento ottimo cercasi. Telefonare dopo le 15, 742424. 40587 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60 mila mensili. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 71280 D

CERCANSI 4 ragazze 2 sopra 18 anni per gelateria paga 120.000 lire nette con alloggio e vitto 2 sotto 18 anni fino a 15 anni lo stipendio è di 100 mila. Battistin Emilio, telef. 5770 Cortina D'Ampezzo (Belluno) 32043. 5217 D

CERCASI ragazzo-a per servizio asporto bar. Tel. 68988. 71320 D

DITTA termoidrica cerca operai e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 71238 D

DONNA pratica cucina cercasi buffet Borsa, via Cassa di Risparmio 2. 20450 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN OTTIMISTICO «MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE»

«PROSPERITÀ SENZA GUERRA» LA PROMESSA DI NIXON AGLI S.U.

Fiduciosa visione di un'America florida e attiva, ma impegnata a mantenere il primato tecnologico e il deterrente nucleare nell'interesse della pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Il tradizionale «messaggio sullo stato dell'Unione», che il Presidente degli Stati Uniti ha rivolto oggi alla Camere riunite, in Campidoglio a Washington, è sembrato caratterizzato dalla visione fiduciosa di un'America prospera e attiva, capace di affrontare i suoi immensi problemi morali, politici, sociali ed economici e, al tempo stesso, impegnata a mantenere il primato tecnologico e il deterrente nucleare nell'interesse della pace.

Il miglioramento della «american way of life» — scaduta negli ultimi anni e non più citabile come prima all'esempio dell'umanità — è apparso il pensiero dominante del discorso di Nixon; con le parole d'ordine: «Una nuova prosperità senza la guerra» e «Un anno di azione», il Presidente ha innanzitutto esortato il Congresso a eliminare il pesante arretrato legislativo e ad attuare con sollecitudine le misure da lui proposte, miranti a dirigere le conoscenze scientifiche verso obiettivi di benessere di una società che non li ha ancora raggiunti nella scala desiderabile.

Nixon ha però subito avvertito che il bilancio che presenterà al Congresso, lunedì, conterrà la richiesta di aumenti delle spese militari, particolarmente nei settori della forza strategica nucleare, della marina e dei nuovi sistemi di armamenti, secondo il principio da lui nuovamente ribadito che «forti difese militari non sono nemiche della pace, ma sono la garanzia della pace».

Il messaggio è stato radio e teletrasmesso dopo mezzogiorno all'intera nazione; è la prima volta che Nixon rompe la tradizione inaugurata da Johnson di rivolgersi al paese in questa solenne circostanza attraverso la TV e nelle ore serali, quando tutta l'America è in ascolto (il motivo è la maggioranza democratica al Congresso, che avrebbe accusato il Presidente di servirsi dello schermo televisivo a scopi elettorali).

Riconoscendo francamente che il 1972 è un «anno politico» e che le pressioni congressuali saranno molto forti in coincidenza con la campagna elettorale di quest'autunno, Nixon ha osservato che «ci sono più candidati alla presidenza in quest'aula di quanti ce ne sono probabilmente mai stati nell'intera storia della repubblica», e ha ammesso che vi è «un'onesta discordia di opinioni non solo tra i partiti, ma in seno ai partiti stessi su alcune questioni sia di politica estera sia di politica interna».

In quello che gli osservatori hanno identificato come l'unico appello indiretto rivolto agli elettori nel messaggio, il Presidente americano (che intende, com'è noto, farsi rieleggere il 7 novembre) ha accennato alle «grandi pressioni congressuali», dichiarando: «Se cederemo a esse e non sapremo raccogliere seriamente le sfide storiche che ci stanno di fronte, avremo mancato verso l'America, avremo tradito la fiducia di milioni di americani».

Sulla situazione economica, il capo della Casa Bianca ha detto ai legislatori: «Facciamo progressi verso il nostro obiettivo d'una nuova prosperità senza guerra. La produzione industriale, i consumi, le vendite al dettaglio e il reddito individuale sono in ascesa. L'impiego globale della mano d'opera e il reddito reale sono i più alti della storia. Le costruzioni edilizie cominciate l'anno scorso hanno raggiunto un livello da primato; la fiducia del mondo degli affari e dei consumatori è in rialzo; i tassi d'interesse sono bassi e la spirale inflazionistica è pure in discesa. Possiamo guardare con fiducia al '72 come all'anno in cui l'inflazione verrà finalmente spezzata».

In materia di spese militari, e senza rivelare i totali esatti, il capo dell'esecutivo ha quindi preannunciato che l'imminente bilancio preventivo farà salire a cifre più elevate l'importo di 78,8 miliardi di dollari attualmente destinato alla difesa (sebbene nel rapporto percetuale con il prodotto nazionale lordo le spese militari continueranno a diminuire). La maggiorata spesa a scopi difensivi è necessaria, secondo Nixon, per coprire gli aumenti di paga concessi l'anno scorso al personale delle forze armate, per potenziare la forza nucleare strategica e la marina, nonché per le ricerche e i programmi di sviluppo degli armamenti sofisticati.

Nixon, anzi, ha comunicato al Congresso di aver impartito ordini al dipartimento della difesa perché acceleri la messa a punto di un nuovo sottomarino nucleare, capace di portare un «nuovo missile molto più efficace»: tale missile avrebbe una gittata di circa diecimila chilometri, circa il doppio degli attuali «Polaris» e «Poseidon». Nel nuovo bilancio sono stati anche stanziati fondi per equipaggiare 31 dei vecchi sottomarini nucleari con missili «Poseidon», per sostituire vecchi missili balistici intercontinentali con nuove testate multiple del tipo «Minutema III» e per realizzare il sistema antimissilistico difensivo «Safeguard».

Il mio bilancio — ha aggiunto Nixon — è comunque il primo nella storia americana che stanzia più denaro al dipartimento della sanità, dell'istruzione e del benessere sociale di quanto non ne riservi al Pentagono. Sarà un bilancio «squilibrato», ha chiarito il presidente, ma il suo deficit sarà inferiore del disavanzo del corrente anno fiscale. Anche qui egli non ha fornito cifre per l'anno corrente; ma fonti governative avevano lasciato capire, nei giorni scorsi, che le uscite supererano le entrate di quasi 40 miliardi di dollari, per cui si avrà la più forte passività nella spesa pubblica americana in tempo di pace.

Circa gli assillanti problemi del fiananziamento della scuola pubblica (uno degli oneri maggiori del contribuente americano), dell'assistenza sanitaria nazionale (il «welfare service» tanto discusso e mai attuato), della protezione ambientale, della lotta contro la criminalità e contro gli stupefacenti, della riforma dell'amministrazione, dei trasporti urbani e di quelli relativi a una massiccia mole di nuove iniziative sociali ferme nella macchina legislativa e amministrativa, il capo della Casa Bianca non ha potuto far altro che lanciare un caldo appello al Congresso, affinché il 1972 diventi «l'anno della azione».

Infine, in un breve accenno ai suoi prossimi viaggi in Cina e nell'URSS, Nixon ha detto: «Andrò a Pechino e a Mosca senza illusioni. Abbiamo ampie divergenze con ambedue le potenze e continueremo ad averle, ma la pace dipende dalla capacità dei grandi di vivere insieme sullo stesso pianeta ad onta dei loro contrasti. Non saremmo all'altezza dei nostri obblighi verso le generazioni future se non cogliessimo questa occasione di compiere quanto è in nostro potere, allo scopo di dimostrare che possiamo parlare di quei contrasti invece di farci la guerra per eliminarli».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

LA PIU' GRAVE CRISI INGLESE DA UN QUARTO DI SECOLO

Un milione di disoccupati: furore laburista ai Comuni

Il premier Heath duramente attaccato - Una mozione di censura al governo - Wilson chiede le dimissioni - Interrotta la seduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Un pandemonio di furore eccezionale è scoppiato oggi ai Comuni in seguito alla notizia, data dai giornali nel primo pomeriggio, che il numero dei disoccupati in Inghilterra ha superato il milione. Tale cifra non era più stata raggiunta dal febbraio del 1947, cioè da un quarto di secolo, ed è senza dubbio drammatica. D'altra parte è lo scotto che il governo Heath paga per la sua ferma politica produttivistica che gli ha consentito di chiudere l'annata scorsa con un attivo di novecento milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti e con un netto avanzo delle esportazioni sulle importazioni nella bilancia commerciale. Purtroppo, però, certi successi si scontano sul piano umano, sul quale poi si innestano ovviamente le reazioni (in qualche caso le speculazioni) politiche.

La cifra è stata data dal ministero dell'occupazione ed è esattamente di 1 milione 023 mila 583 disoccupati, riferita al primo gennaio. A questo si aggiunge la previsione che rimarrà sopra il milione anche nei prossimi due mesi. Così una giornata parlamentare che pareva dovessere scorrere quasi in una atmosfera di ordinaria amministrazione, con il varo della mozione governativa con la quale si conferma che, secondo il diritto internazionale il trattato di accessione al Mercato comune, che Heath firmerà sabato, non entrerà in vigore se non dopo essere stato ratificato dal Parlamento (mozione con la quale Heath ha parato e sviato la richiesta laburista di non firmare prima che il trattato fosse stato pubblicato e discusso in modo esauriente), si è tradotta invece in una specie di insurrezione, cui è mancato solo il ricorso alle «vie di fatto».

Si è visto un primo ministro dalla maschera contratta, immobile, leggermente pallido, affrontare la marea che saliva verso di lui, dopo essere stato accolto nell'aula, cui si presentava per rispondere alle consuete interrogazioni parlamentari, al coro di «Fuori, fuori», e poi «dimissioni, dimissioni» che tuonava dai banchi laburisti. Un deputato laburista, Tom Swain, rappresentante dei minatori, una delle categorie più colpite dalla inflessibilità della politica economica di Heath, e parecchie settimane in sciopero si è quasi avventato contro il primo ministro che si preparava a dare le sue risposte e gli ha sbattuto con violenza sul banco un giornale che riportava a grossi caratteri in prima pagina la notizia della disoccupazione.

Dai banchi laburisti si continuava a gridare: «Va a Salisbury, fascista», con allusione allo «stato di polizia» e al pugno di ferro del primo ministro rodesiano Smith. Il capo dei laburisti Wilson, in questa prima fase della dimostrazione, si manteneva impassibile come se non vi avesse parte, come se il pandemonio non fosse stato né previsto né preparato. Il capo-frusta laburista Bob Mellish conferiva febbrilmente con lo speaker della Camera. I ministri-ombra, seduti nella prima fila dello schieramento laburista, seguivano lo esempio di impassibilità di Wilson.

Finalmente lo speaker si alzava a parlare, per avvertire i tumultuanti che, se avessero continuato, sarebbe stato costretto a sospendere la seduta. Altre grida da parte laburista, cui alcuni deputati conservatori rispondevano: «Plebaglia, feccia». Tutto quanto avrebbero ottenuto con quel baccano, continuava lo speaker cercando di farsi udire sopra la burrasca, sarebbe stato che il primo ministro non avrebbe potuto rispondere alle interrogazioni.

Heath, che si era allontanato dal banco delle risposte (il «despatch box»), vi è tornato sperando forse che il tumulto cessasse. Non è cessato, e lo speaker ha sospeso la seduta per dieci minuti. Durante la sospensione veniva dall'ufficio del primo ministro un messaggio di deplorazione per quanto era accaduto, con l'avvertimento che almeno due delle sue risposte avrebbero riguardato il tema della disoccupazione.

Alla ripresa, l'atmosfera è apparsa un po' più calma: i capi-frusta dei due gruppi parlamentari opposti Mellish e Francis Pymc, avevano confabulato e si erano messi d'accordo. Si è finalmente alzato a parlare Wilson per chiedere certe delucidazioni sui lavori parlamentari della prossima settimana, e aggiungendo perfidamente: «sempre che il governo non abbia per allora compiuto il solo atto decente che gli rimane e non si sia dimesso». I laburisti, alle sue spalle, facevano eco. A loro volta i conservatori hanno calorosamente applaudito quando Heath è tornato al suo posto.

In conclusione, i laburisti hanno presentato una mozione di censura per lunedì. Lo stesso Wilson l'ha annunciata come diretta (mentre tanti altri lodano Heath per il suo pragmatismo) contro il capo del governo conservatore cui si fa colpa del milione di disoccupati.

Eugenio Galvano

PIU' GRAVI DEL PREVISTO I TUMULTI SCOPPIATI NELLA CAPITALE

Tre negri colpiti a morte negli scontri a Salisbury

Tredici europei feriti - Decine di negozi devastati e saccheggiati - Sparatorie anche in altri centri - Atteso per oggi un discorso alla nazione di Ian Smith

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 20

Tre africani sono stati uccisi ieri sera da colpi di arma da fuoco durante i disordini avvenuti ad Harari, sobborgo di Salisbury. Lo si apprende oggi da un comunicato del governo rodesiano nel quale si afferma anche che altri 24 africani sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco e 44 sono stati arrestati. Inoltre, tredici europei, tra i quali una religiosa, sono stati curati all'ospedale centrale di Salisbury per ferite riportate nel corso degli incidenti. Si è inoltre appreso che la polizia ha sparato sui dimostranti a Mucheke, quartiere di Fort Victoria, ferendo due dimostranti africani. Dieci africani sono stati arrestati.

La polizia ha aperto oggi il fuoco contro i dimostranti africani anche a Umtali. Quattro uomini di colore sono stati feriti. Alcuni testimoni hanno dichiarato che i manifestanti hanno compiuto raids attraverso la parte orientale della città, lanciando sassi contro automobili e assalendo i poliziotti prima di essere dispersi con bombe lacrimogene e proiettili. Alcuni edifici sono stati dati alle fiamme.

Una parvenza di tranquillità è tornata a Salisbury in giornata. I lavoratori sono tornati ai loro posti percorrendo strade ancora coperte di detriti. I testimoni degli incidenti di Umtali, una città vicina al confine con il Mozambico, affermano che la gente di colore ha preso a sassate «qualche europeo» prima di essere costretta a ritornare nella comunità negra dalla polizia. Gli agenti hanno istituito un cordone di protezione attorno alla comunità stessa, abitata esclusivamente da negri. Il premier Ian Smith ha annunciato che pronuncerà un discorso alla nazione nella giornata di domani. Il discorso sarà diffuso dalla radio e dalla televisione.

Era dall'epoca delle guerre del partito nazionalista africano, nel 1963 e nel 1964, che non c'erano violenze di massa nella zona di Salisbury. Soprattutto i fatti di Harari hanno impressionato, e si diceva oggi nei circoli della capitale che Ian Smith, il primo ministro, intendesse conferire con i capi dei servizi di sicurezza per discutere con loro la crescente tensione.

A Salisbury il pericolo è arrivato fin nei pressi delle case di molti bianchi; qualche gruppo di dimostranti è giunto a un chilometro e mezzo dal centro commerciale, scagliando pietre contro le automobili in corsa, e sfondando le vetrine dei negozi per metterle a sacco. I giornalisti hanno contato venti botteghe devastate in una sola via all'estremità meridionale della città, presso l'equivoca Pioneer Street, ove si accentrano le passeggiatrici africane, mentre in una via di Harari è stata saccheggiata tutta una fila di negozi di proprietà di indiani e africani.

Stamane i componenti della commissione Pearce, incaricata di sondare le opinioni sull'accordo anglo-rodesiano, che si doveva recare a Seki, località situata a una cinquantina di chilometri da Salisbury, per conferire con i capi tribù, hanno rinunciato alla visita. Colonne di fumo si levavano ancora alte sulla capitale. E' la seconda volta in tre giorni che gli esponenti della commissione debbono mutare programma a causa della situazione.

U.P.I.

CESSATA LA RESISTENZA

IN ROTTA PER ADAK i due pescherecci russi

Washington, 20

I due pescherecci sovietici «Lamut» e «Kolyvan», fermati due giorni or sono dalla guardia costiera americana al largo della costa dell'Alaska per violazione delle acque di pesca statunitensi, hanno acconsentito, dopo 24 ore di tergiversazioni, a procedere verso il porto americano di Adak, nelle Aleutine.

A quanto sembra, i rispettivi comandanti, fra cui il capitano Artemov, cui fa capo l'intera flottiglia di pescherecci sovietici nel Mar di Bering, hanno ricevuto istruzioni da Mosca a non opporre ulteriori resistenze. (Ansa)

VIA LIBERA A HEATH per la firma al MEC

Londra, 20

Il partito laburista è stato sconfitto questa sera nel suo ultimo tentativo di impedire al primo ministro Edward Heath di firmare il trattato di adesione dell'Inghilterra al Mercato comune. Il governo ha ottenuto 298 voti a favore e 277 voti sono andati alla mozione dell'opposizione che chiedeva ai Comuni l'astensione dalla firma del trattato fino alla pubblicazione del testo completo dell'accordo.

Il governo Heath è così passato con una maggioranza di ventuno voti, contro i ventisette voti di maggioranza teorica di cui gode alla Camera dei Comuni. Com'è noto, Heath firmerà il trattato a Bruxelles sabato. *(Ap)*

NEL MAR DI MARMARA

Materiale «top secret» sulla nave incagliata?

Istanbul, 20

Centinaia di casse sono state caricate su lance e carte sono state bruciate dall'equipaggio della nave da trasporto della marina militare sovietica subito dopo che l'unità si è incagliata, lunedì scorso, nel Mar di Marmara. Lo hanno riferito oggi testimoni oculari e membri d'equipaggio delle navi recatesi sul luogo dell'incidente, sebbene la unità sovietica in rotta verso l'Egitto non avesse inviato segnali di soccorso.

La nave russa è tuttora incagliata e il mare agitato intralcia le operazioni di soccorso. I sovietici hanno chiesto dal canto loro alle autorità turche un permesso speciale per far avvicinare all'unità in avaria una nave salvataggio della marina militare sovietica. E' opinione di diplomatici occidentali che la nave incagliata avesse a bordo materiale bellico altamente perfezionato destinato all'Egitto. *(Ansa)*

Sventata la grande fuga



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Un ufficiale inglese con una delle armi finte fabbricate dai detenuti per fuggire

PIRATA IN AZIONE ALL'AEROPORTO DI LAS VEGAS

Blocca con la dinamite un «DC-9» pronto al decollo

Ha già ottenuto trenta milioni di lire e due paracadute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Vegas, 20

Un uomo «estremamente nervoso» ha preso il controllo di un «DC-9» della compagnia aerea Hughes Airwest all'aeroporto McCarran di Las Vegas, quando già l'aereo stava rullando sulla pista per prepararsi al decollo. Il dirottatore ha chiesto due paracaduti, un elmetto e 50 mila dollari (circa trenta milioni di lire italiane) in biglietti di piccolo taglio. Le richieste sono state esaudite. Il pilota del «DC-9» ha detto alla torre di controllo che l'uomo ha con sé un sacchetto di plastica, che pare contenga cinque candelotti di dinamite.

La situazione è bloccata. Il «DC-9» sosta vicino alla torre di controllo dell'aeroporto. Il pilota ha chiesto, su indicazione del dirottatore, che i veicoli del personale e dei vigili del fuoco non si avvicinino. L'uomo ha permesso alle donne, ai bambini e a un prete che si trovavano a bordo di sbarcare. Mentre procedevano le operazioni, un addetto della compagnia aerea ha consegnato il denaro, l'elmetto e i paracaduti. Le autocisterne hanno provveduto a riempire i serbatoi del «DC-9».

I paracaduti e l'elmetto sono stati piazzati sulla scaletta del «DC-9». Una hostess (sono cinque i componenti dell'equipaggio e 67 i passeggeri a bordo, cui però vanno tolte le donne, i bambini e il prete) è scesa a raccogliere gli oggetti, scomparendo poi all'interno. Dopo pochi minuti, un uomo con un sacchetto di plastica contenente la somma di denaro richiesta si è avvicinato all'aereo, ha posto il sacchetto sulla scaletta. La stessa hostess è uscita, l'ha raccolto ed è immediatamente rientrata.

Un funzionario dell'aeroporto ha fatto sapere che il dirottatore ha chiesto di riempire completamente i serbatoi. La capacità del «DC-9» corrisponde a un raggio d'azione di 1.600 chilometri.

ULTIMA ORA

CATTURATO

Las Vegas, 20

Il dirottatore paracadutista è stato catturato alcune ore dopo il lancio. *(Ap)*

A tarda ora si è appreso che l'aereo è decollato verso Nord. A bordo ci sono solo i membri dell'equipaggio e il dirottatore. Dopo aver fatto sbarcare le donne, i bambini e un prete, il pirata dell'aria ha permesso anche agli uomini di scendere a terra. Due aviogetti militari stanno seguendo l'aereo.

Da Denver si è quindi appreso che il dirottatore si è lanciato col paracadute, alle 23.25 ora italiana, mentre l'apparecchio si trovava a circa 225 chilometri a Nord-Est di Denver.

U.P.I.

NELL'ULSTER

MILLE SOLDATI irrompono in un lager

Belfast, 20

Un migliaio di soldati inglesi ha fatto irruzione, all'alba di stamane, nel campo di internamento di Long Kesh, in cui sono racchiuse varie centinaia di persone sospettate di appartenere all'IRA, sventando un massiccio tentativo di fuga. Il gen. Oliver Pratt, che ha diretto l'operazione durata otto ore, ha dichiarato che il materiale trovato dai militari includeva «i mezzi per eseguire un'evasione in massa».

Sotto Natale i prigionieri avevano assistito alla proiezione del film «La grande fuga», interpretato da Steve McQueen, che narra la rocambolesca fuga di un gruppo di ufficiali alleati da un lager tedesco durante la seconda guerra mondiale tramite un tunnel. Secondo Pratt, i detenuti avevano già iniziato lo scavo di una galleria sotterranea bucando un pavimento di cemento dello spessore di una ventina di centimetri in un dormitorio.

I soldati sono penetrati nelle baracche, cogliendo i prigionieri nel sonno, e li hanno condotti nella mensa per sottoporli a perquisizione. *(Ap)*

ATTENTATI IN SERIE NELLA CAPITALE LIBANESE

Beirut: bomba esplode all'ambasciata di Algeria

Ordigni lanciati contro un giornale e un ristorante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

Tre ordigni sono stati fatti esplodere nel corso della notte scorsa da ignoti terroristi nel centro della capitale libanese. Sono stati presi di mira la sede dell'ambasciata algerina, un giornale simpatizzante del Cairo e un ristorante alla moda, abituale convegno dei nottambuli di Beirut. Non ci sono state vittime ma danni alle cose in misura piuttosto rilevante.

Le prime due esplosioni, che si sono verificate quasi contemporaneamente poco prima delle tre, sono state alla sede del giornale «Al Moharrer», noto per essere sempre stato un sostenitore a spada tratta della politica egiziana, e al ristorante «Strand» che si trova all'inizio del quartiere Hamra che è considerato un po' come la «Broadway» di Beirut. La deflagrazione al ristorante ha causato scene di panico e poi molta pubblicità, ma quasi miracolosamente nessuno degli avventori è rimasto ferito dai numerosi vetri andati in frantumi a causa dello spostamento d'aria.

Due ore più tardi il terzo ordigno, che pare fosse più potente degli altri, è stato fatto esplodere all'ambasciata algerina provocando danni di un certo rilievo, specie agli uffici consolari che si trovano al pianterreno. Nessuna traccia si ha finora degli attentatori. E' stato però osservato più tardi che il ristorante è forse stato preso di mira in quanto si trova nelle immediate adiacenze della sede dell'ufficio stampa dell'«Al Fatah» l'organizzazione terroristica palestinese.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Si è spento ieri il nostro caro

Tino Cecconi

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 22 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori, ma elargizioni al Centro di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto gli amici MARINA e SANDRO.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, DIRIGENTI e DIPENDENTI tutti della E.C.I. Roma S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Clemente Cecconi

per molti anni apprezzato dipendente della Società.

Il PERSONALE tutto della Zona E.C.I. di Trieste, ricorda il collega

Clemente Cecconi

valente collaboratore e amico.

Prendono parte al lutto:
— il cugino OSCAR e RENATA LEVI
— DARIO e ADRIANA SCAVUZZO

Partecipano al lutto GIORGIO e DOLLY PREDOVIC.

---

† Ieri 20 gennaio è mancato il nostro caro

Emilio Batti

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia LAURA, il genero FERRUCCIO, i nipoti MARINO, CRISTINA, FRANCESCA, e BRUNO, NERINA, MAURIZIO e la famiglia COCOLET.

I funerali seguiranno oggi, 21 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— ANNA e VLADIMIRO SIRZA
— LORENZA e LILLI MICHELI.

---

† Il giorno 9 gennaio 1972, in Caracas, lontano dalla sua Trieste che lo vide cittadino integerrimo ed operoso per oltre cinquant'anni, è mancato ai terreni il signor

Enrico Maionica

Ne danno la partecipazione i figli GRAZIELLA, VITTORIO, FERRUCCIO e consorti in unione ai nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Trieste - Caracas, gennaio 1972

---

† Ieri 20 gennaio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Orsola Masten n. Majer

Ne danno l'annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno domani, 22 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Edmondo Merlak**

si è spento ieri 20 gennaio, lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 21 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Pietro Rasman**

si è spento ieri, 20 gennaio, lasciando nel dolore la moglie LUCIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 21 gennaio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Ida Scipioni ved. Serafini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Famiglie: SERAFINI, POLI e TUSSET

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Luigia Carafoli

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

la moglie e i fratelli Lo ricordano con dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, sabato 22 gennaio nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 8.30.

Sedici anni fa moriva

Antonio Tamplenizza

lasciando nel più profondo dolore i congiunti.

La moglie ANGELA AUBER, la figlia NORMA in LONZA, il genero LUCIO, le nipoti TIZIANA e GABRIELLA Lo ricordano con inestinguibile affetto e rimpianto.

Trieste, 21 gennaio 1972.

Nel quarto anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 22 gennaio alle ore 8.30 nella chiesa di via Giorgio Vasari.

---

†

Il 19 gennaio si è spenta serenamente

Erminia Babic ved. Gregori
d'anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, LIDIA, AUGUSTO (assente), GIULIA e AMELIA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 gennaio alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via F. Severo n. 68.
Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— TUSSET
— POLI
— SERAFINI.

---

†

Il 19 gennaio 1972 è spirata nel Signore

Maria Musini nata Camisi

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, i figli MARINO e NIVES con il marito ALBERTO, le adorate nipotine FRANCESCA e VALENTINA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, l'affezionata ALMA, in unione agli altri parenti e congiunti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 21, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 21 gennaio 1972

---

†

Il giorno 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crisman

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 21 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Ieri 20 gennaio dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nuclich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 19 gennaio si è spenta

Anna Pugiotto

Con dolore lo annunciano le sorelle, le cognate, i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 20 gennaio è mancata la nostra cara

Enrichetta Thomann
di anni 76

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 22 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 20 gennaio si è spento

Ubaldo Inamo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 21 gennaio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i FAMILIARI di

Fulvio Degrassi

ringraziano di cuore gli amici, i conoscenti e quanti altri, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro caro.

Muggia, 21 gennaio 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Vidoni

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa dello

AVV.
Rodolfo Verzegnassi

Lo ricordiamo con tanto affetto e vivo rimpianto la sorella, il cognato e i nipoti.

Villa Vicentina, 21 gennaio '72

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

PROF.
Marcello Hrovatin

la moglie, la figlia, la mamma e il genero Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto ai parenti e a quanti Lo conobbero.

FATTORINO patente furgoncino per consegne robusto militesente cerca Libreria Svevo, corso Italia 22. 71306 D

GARAGISTA pratico cercasi prontamente. Presentarsi garage Comet, via Baieno 2. 71310 D

GIOVANE per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 71322 D

IMPIEGATA pratica possibilmente paghe contributi cercasi. Tel. 412379, ore 13-16. 71302 D

IMPORTANTE società commerciale cerca ragioniera stenodattilografa curriculum. Scrivere Cassetta 71278 D SPI.

INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste 15-35 anni. Telefonare 820196. 71060 D

INTERNISTA cerca Pizzeria Capri, Roiano. 40122 D ●

MANOVALE cercasi pronta assunzione. Telefonare 823083. 71326 D

MILITESENTE volonteroso conoscenza ramo mercerie abbigliamento per magazzino cercasi. Cassetta SPI, 20420 D.

ORGANIZZAZIONE produttiva assume personale maschile femminile volonteroso con possibilità rapida sistemazione. Offerte C.I. 27614508 Fermo Posta Gorizia. 5226 D

OTTIMO guadagno offre ditta locale a giovani anche signore eventualmente mezza giornata per lavoro organizzato. Presentarsi via d'Alviano 7/1, magazzino oggi ore 9-12 o sabato stesso orario. 71330 D

PANETTIERE specializzato cercasi urgentemente presentarsi in mattinata panificio via Roncheto 28. 71260 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

PARRUCCHIERA - lavorante, mezzalavorante, assumesi, telefonare 741107. 40547 D

PARRUCCHIERA capace assumesi. Telefonare 741107. 40593 D

PELLICCIAIA macchinista capace cerca prontamente Pellicceria Millo, via Dante 7.

RAGAZZO pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero. Tel. 796209. 30452 D

SALONE cerca lavorante e mezza lavorante capace ottima retribuzione. Tel. 766633. 71316 D

SALONE parrucchiere Valeria assume lavoranti apprendisti manicure Giulia 88, tel. 795388. 20422 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE pastore tedesco nero focato maschio adulto taglia grande nome Bey smarrito ieri. Telefonare 30039 ore ufficio. 40400 H

RINVENUTO cane nero macchia bianca petto collarina tipo catena inciso nome Billi. Tel. 38637. 40380 H

SMARRITO cane Puenter, rispondente nome Braun, color caffelatte chiaro, ricompensa, Torrebianca 9, Veliscek. 14 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento Barcola panoramico mobiliato. Altro lusso libero (Commerciale). Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323.

AFFITTASI primo ingresso una stanza stanzetta cucinino servizi terrazza. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 40605 I

APPARTAMENTO zona MARINA 2 stanze cucina wc comune affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40599/4 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE una stanza cucina gabinetto affittasi 22.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40599 I

APPARTAMENTO ammobiliato S. VITO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda ripostiglio lussuoso affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40559/5 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere cucina centralissimo affittasi. Tel. 37915. 40595 I

ATTICO lussuoso centralissimo salone stanza cucina doppi servizi sovrastante bellissima terrazza propria affittasi. Tel. 767993. 20462 I

NEGOZIO centralissimo 24 mq cedo verso compenso spese affitto. Tel. 37915. 40595 I

TELEFONARE 33743 affittasi primo ingresso in villa tristanze soggiorno cucina garage 70.000; altro seminuovo grande eventualmente divisibile 80.000. 20454 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze cucina accessori telefonare 61712. 40601 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 20458 M

SPARHERD perfettissimo 5000 stufa vendonsi vera occasione Bosco 12 magazzino. 40597 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari giacenze eseditarie, telef. 30358. 40541 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna. Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale)

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 40260 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante introdottissimo grandi industrie progettazioni articolo tecnico tubazioni. Casella 216/N SPI, 20100 Milano. 5253 P

CERCHIAMO rappresentanti per ogni regione già bene introdotti e referenziati settore imballaggio. Scrivere Ederplast nastri autoadesivi via Bonacossa 93 Dorno (Pavia). 5250 P

INDUSTRIA targhe in metallo e autoadesive cerca agente veramente introdotto referenziato per Friuli e Venezia Giulia, offresi concorso spese e provvigioni. Scrivere Casella Pubbliman 212, 24100 Bergamo. 5251 P

NUOVA organizzazione cerca elementi ambosessi zona Trieste per lavoro massima serietà. Minimo lire 300.000 mensili. Presentarsi Udine, ore ufficio, Hotel Capri, Santa Caterina. 5231 P

PER rappresentanti appassionati alla sauna finlandese: sauna ed accessori, prodotti di prima qualità, mercato vergine in pieno sviluppo, buone possibilità di guadagno, zona Friuli - Venezia Giulia. Rivolgersi Pircher, 39034 Dobbiaco, telefono 0474/72121. 6241 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutansi usato per usato. 125 special 1969, 124 special 1969, 124 coupé 1967, 125 1967-68, 850 spider 1966-69, 850 coupé 1967, 850 1966, 500 L 1971, 500 F 1969, Cortina familiare 1966, Giulia 1300 1965, Mini Cooper 1968, Mini Minor 1966, Volkswagen 1966, Furgone Ford Transit 1967, Camioncino Fiat 750, Pala meccanica Fiat FL 4 1965, Motocarro gru Guzzi ribaltabile ed altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 40279 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazioni, dimostrazioni autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV; 1750 Berlina; 1300 Junior; 1300 TI; Giulia Super; 124 coupé Sport 1600; 125 Berlina; Autobianchi Primula 65 C; FIAT DINO SPYDER 2400. Aperto festivi 10 - 13. 40320 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971 1970 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia Super 1967; Giulia 1300 TI 1970 1969 1968 1967 1966 1965; GT Junior 1971 1968; FIAT 500 L 1970; 600 multipla 1964; 850 Berlina 1966; 1100 R 1968 1967; 124 Berlina 1966; 125 1967; 124 Coupé 5 marce 1969; 128 4 PORTE 1970; 850 SPIDER 1968; VOLKSWAGEN 1969 1967. VISITATECI!!!

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano): Fiat 128 '69, 850 Special '69, 850 '65-'66, 850 coupé '66, 500 L '70, Prinz NSU 4 L '69, 500 F '65-'66, 124 Sport '67, Giulia Super '65. Pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 20055 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 '67, 125 '67, Fulvia GTE '69, Mercedes 250 SE '67, 850 Special '70, 850 '66, Mini Minor '67, 500 F '67, Bar Guglielmo via San Marco 2. 40583 Q

AUTOMARKET, via Piccardi 26. Autovetture usate rateazioni 30 mesi senza anticipo: Giulia 1300 Super 70; Maggiolino 69 67; Renault 10 67; 124 66; Simca 1000 67 63; 500 68 64; 1100 D; 125 67; Lancia Fulvia 2 C; Giulia GT 64; 500 Giardiniera 64; 850 Coupé 67. Aperto festivi. 31620 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI R. SANZIO N. 11, VENDE, CON TRE MESI DI GARANZIA: Fiat 1100 '67, '68, Familiare '67; 850 '65-'67; Special '69; 500 '67, L '68-'69; NSU 1000 '66, 4 L '68-'69-'71, Opel Kadett '68-'69-'71; Simca 1100 '69, 1000 '68-'67,'66-'65; Special '69; Rally elaborata '71. A 112 1969. Festivi aperto 9 - 13. 40306 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Lancia Flavia '69; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Minor '68, '66; NSU 1000 '65; Furgone Ford Transit '67. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 20003 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 125 Special 69, 124 66 67 68 69, 850 Coupé 65 68, 850 Special 68, 500 L 70, Alfa Romeo 1750 GTV, 1300 Junior 70, Giulia Super, 1300 TI 69, Ford Capri 1700 69, Mini Minor 66. Minimo anticipo, permute, rateazioni.

FIAT 500 F; 850 Special; 850 Coupé Sport; 128; 124; Special; 125 Special; Simca 1000; Giulia 1300 TI; 1300 Super nuova; 1600 Super; GT Junior. Permute facilitazioni. Autoagenzia Crispi 32/A. 71284 Q

MOTORI fuoribordo Johnson British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 123 Q

S. FIAT 1500, 1300, 124, 1100 R, 850, 600, 850 coupé e Vignale, 500, Primula, Anglia, Opel Kadett, Volkswagen; ottime occasioni vendonsi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. MINI MINOR '67-'68 occasione vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. PRINZ 600 '67-'68-'69, Prinz 1200 e «TT» unici proprietari vendonsi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '70-'69-'68-'67, 1300, 1301 S, 1501, occasione vendonsi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 61 Q

VENDO 750 '67 300.000 trattabili. Telef. 412816. 20424 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR latteria darei gestione persone capaci ottimo lavoro. Telef. 742997 ore 14.30-19. 40579 R

CEDESI oreficeria zona forte passaggio anche ratealmente. Scrivere Cassetta SPI, R 20426.

CEDESI ambulatorio medico attrezzato centralissimo. Cassetta SPI, 40581 R.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO appartamento 2-3 camere seminuovo pago contanti. Telef. 37915. 40595 S

APPARTAMENTI vicinanze Villa Revoltella 1-2 stanze soggiorno e cucina pronto ingresso vendonsi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 642 S

APPARTAMENTI primo ingresso zona panoramica 2 stanze cucina soggiorno biservizi vendonsi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Tel. 35111. 640 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare n.ro 795982. 56188 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo 4 stanze stanzino cucina bagno mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 56188 S

APPARTAMENTO pressi Locchi ammezzato 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 795982. 56186 S

APPARTAMENTO GIARDINO Pubblico salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40599 S

APPARTAMENTO zona Roiano 2 stanze cucina poggiolo servizi separati L. 7.500.000 vendesi. Tel. 64436. 40603 S

APPARTAMENTO S. LUIGI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi primo ingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40599 S

APPARTAMENTO saloncino stanza soggiorno cucinino 2 poggioli tutti servizi vendesi. Telef. 64436. 40603 S

ATTICI panoramici Muggia 2-3 stanze salone cucina biservizi mutuo ventennale prenotansi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 541 S

BICAMERE cameretta cucina bagno vuoto vendesi. Telef. 793090. 20460 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 56188 S

GORIZIA acquisterei casetta con orto anche periferia. Offerte cassetta SPI, 5240 Trieste.

INIZIATE prenotazioni complesso Giuliani Caprin Rivo appartamenti diverse grandezze negozi varie metrature. Rivolgersi Settefontane 6.

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare n.ro 795982. 56188 S

PIED-A-TERRE soleggiato bellissimo stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta 5 milioni 500.000 vendesi. Telef. 767993. 20462 S

SIGNORILE vista mare salone tre stanze terrazze garage in palazzina zona Gretta vendesi facilitazioni di pagamento. Telefonare ore pasti 817416. 71318 S

TERRENO Cattinara 3500 mq costruibile vista mare. Telefono 771194, ore 12-14. 40360 S

ULTIMI appartamenti complesso Manzoni Settefontane 2 camere cucina servizi 8.500.000 9.300.000 pronta consegna. Rivolgersi Settefontane 6. 40575 S

VIA dei Porta: appartamenti varia grandezza piani alti finiture particolarmente curate mutuo assicurato vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 71296 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezie
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.06 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica